STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 2

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 3 gennaio 1985

2 SORELLE TORINESI UCCISE IN AUTO CON AMICO A NANCY
● A PAGINA 2

PIEMONTE E LOMBARDIA GELO IL SUD SOTTO LA NEVE

MENO 10 STANOTTE A TORINO CASELLE SULLA RIVIERA PONENTE, MOLTO FREDDO CON SOLE

L'Europa vista dal satellite alle 12 di ieri

Situazione: flusso d'aria fredda sul Mediterraneo centro-occidentale particolarmente attiva al Sud della Penisola.

Tempo previsto fino alle 24: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni da molto nuvoloso a coperto con piogge, localmente a carattere di rovescio, e nevicate anche in pianura. Nel corso della giornata schiarite sul medio e alto versante tirrenico. Gelate dopo il tramonto specie al Nord.

Temperatura: su valori inferiori alla media stagionale.

Tempo previsto per domani: al Nord nuvolosità in intensificazione. A partire dalla serata possibilità di nevicate anche in pianura. Sulle regioni centro-meridionali molto nuvoloso con piogge, temporali occasionali e nevicate, anche a quote basse.

TORINO — Freddo polare, strade viscide, fontane gelate, auto in panne: il termometro, nella notte, è sceso a - 10,5 gradi. Un record storico. L'ondata di gelo continua come non accadeva da almeno dieci anni e investe l'intero Piemonte. Ovunque lo stesso scenario: l'effetto di una «falsa nevicata». Nessun incidente di rilievo, ma tante auto in difficoltà. Il freddo ha ghiacciato fontane e laghetti.

CUNEO — Freddo glaciale in tutto il Cuneese con punte minime che non si toccavano da almeno 10 anni. Questa mattina alle 7 la colonnina di mercurio segnava - 17 nelle zone alte delle piste di sci di Limone Piemonte e - 14 nel paese; il primato è stato raggiunto al Colle della Maddalena (2 mila metri di quota) dove il termometro ha toccato - 19. A Cuneo - 2 in città e - 6 in periferia. Il cielo è sereno. Tempo bello anche ad ASTI, ALESSANDRIA e VERCELLI (minime della notte - 7, - 8 e - 5)

IMPERIA — Splende il sole su tutta la Riviera di Ponente; la colonnina di mercurio stamattina a Sanremo segnava + 8. L'effetto primavera è accresciuto dall'assenza totale di vento. A SAVONA, cielo coperto e + 6.

NOVARA — Continua l'ondata di freddo nell'Alto Novarese. La scorsa notte le minime hanno oscillato tra i - 4 e i - 6, con punte di - 9 sulla piana del Toce. Nelle valli minime tra i meno 3 della Valcuvia e i - 11 delle valli Cannobina e Veddasca; - 13 a Piero Valsamora. Vi sono tratti ghiacciati sulle provinciali di Valle Cannobina e sulla Luino-Ponte Tresa. Sulle Alpi, in giornata, dovrebbe nevicare con temperature attorno a - 15 sui 2000 metri di quota.

MILANO — Il termometro è rimasto sottozero in tutta la Lombardia (- 8 a Milano Linate). Gelato il bacino dell'Idroscalo.

BOLZANO — Cielo coperto e - 10 nel capoluogo del Trentino-Alto Adige. Il record del freddo in Val Pusteria: - 26.

PERUGIA — Neve al di sopra dei 800 metri e strade ghiacciate in tutta l'Umbria. Il termoemtro è attestato sullo zero.

L'AQUILA — In Abruzzo la polizia stradale raccomanda agli autisti di portare sempre con sé le catene. Nevica in tutta la regione.

Scattata l'emergenza in Piemonte

FUOCO E VACCINO CONTRO L'AFTA

Una rete di cordoni sanitari intorno alla provincia di Cuneo

Centallo (Cuneo). I capi infetti da afta vengono abbattuti, ma prima il veterinario provvede (nella foto) ad anestetizzarli

NELLE FOSSE DELLA PAURA ELIMINATI 115 CAPI

DAL NOSTRO INVIATO

CENTALLO — Nella frazione Santa Cristina di Tarantasca sono due le colonne di fumo che riempiono lentamente il cielo uscendo da grandi fosse scavate in aperta campagna; un'altra è poco distante in linea d'aria, a Boschetti di Centallo. L'odore è ammorbante, più tenace del gelo che squassa la campagna: un misto acre e dolciastro composto di gasolio, copertoni d'auto e carogne d'animali bruciati. Sono le grandi fosse della paura. Qui bruciano carcasse di mucche, vitelli, tori, capre e maiali. Bestie eliminate tra martedì e mercoledì per debellare e scongiurare il pericolo di ulteriore contagio dell'afta epizootica.

Finora sono stati soppressi 115 bovini, 10 capre e un maiale. I contadini risparmiati dal flagello osservano con preoccupazione queste nuvole, tenendosi a debita distanza per evitare di contagiare i propri animali. Ma c'è il timore che questi primi tre focolai di infezione non restino isolati. Già si segnalano altri due casi, non ancora ufficializzati, a Levaldigi (dove sarebbero interessati un centinaio di capi di bestiame) e a Villafalletto.

L'operazione «Stumping Out» (così in termine tecnico il piano di soppressione delle bestie infette) ha preso l'avvio dalla diagnosi di tre veterinari: il dottor Michelangelo Botta di Centallo (che per primo ha riscontrato i sintomi della malattia) e i dottori Emilio Rosci e Adalberto Lucignani, del servizio ufficiale dell'Usl 58, appartenenti all'area del primo distretto di Centallo e Tarantasca. *«Appena scoperti i primi sintomi* — spiega il dottor Rosci — *abbiamo dato inizio ad una massiccia vaccinazione a tappeto. E' da sabato pomeriggio alle 15 che siamo sotto tiro, giorno e notte, senza dormire. Finora abbiamo vaccinato 6 mila capi in tutta questa zona. Fra 10-15 giorni si saprà se la misura preventiva avrà veramente effetto».*

Ignote le cause precise dell'epidemia, si cercano per ora possibili «colpe». Tra il personale sanitario c'è chi ricorda che recentemente ci sono stati 8-9 centri di infezione nell'area tra Modena e Reggio Emilia, mentre risultano, sempre in via ufficiosa, un'altra stalla colpita nel Bresciano e una a Saler-

Ivano Barbiero

● SEGUE A PAGINA 8

● Dobbiamo avere paura consumando carne e latte?
● Il parere del veterinario ● Che ne dice l'assessore ● Come ci si protegge

Tutta la pagina 3

NELL'ASTIGIANO

ASTI — Il sindaco Gian Piero Vigna, in giornata, dovrebbe emettere l'ordinanza di chiusura del mercato settimanale del bestiame a scopo precauzionale a causa dell'insorgere nella vicina provincia di Cuneo di alcuni focolai di afta epizootica.

Anche se in provincia di Asti non si sono manifestati casi del genere (la malattia batterica può assumere rapidamente proporzioni di epidemia) sembra certo che il sindaco, dopo aver consultato il veterinario comunale, emani l'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato del mercato settimanale che ad Asti si tiene due volte alla settimana: il mercoledì e il sabato sono presenti sulla piazza del Palio decine di capi molti dei quali giungono dalla provincia di Cuneo.

La Regione ieri mattina con vari fonogrammi ha avvertito tutti i Comuni dove si svolgono i mercati del bestiame invitandoli a predisporre tutte le opportune misure precauzionali.

Il direttore del macello pubblico, dottor Cassinelli, ha detto: *«E' da molti anni che nell'Astigiano non si verificano casi di afta, il bestiame da tempo viene sottoposto a tutte le misure precauzionali anche con le vaccinazioni».* I veterinari della provincia sono in stato d'allarme e dovranno segnalare qualsiasi caso sospetto alle autorità competenti.

Sono state intanto intensificate le misure profilattiche. In provincia di Asti operano circa diecimila aziende zootecniche e la consistenza del patrimonio solamente bovino è di 115 mila capi circa: un'epidemia sarebbe un disastro.

v. ma.

2 ALTRI FOCOLAI

CUNEO — Questa mattina in altri due allevamenti di Villafalletto e di Levaldigi di Savigliano, dove ieri pomeriggio sono stati accertati focolai di afta epizootica, è cominciato l'abbattimento di 120 animali, in gran parte bovini di razza piemontese, che si aggiungono ai circa 130 già uccisi fra lunedì e ieri a Centallo e a Tarantasca. Una operazione crudele, anche se necessaria, che occuperà l'intera giornata perché le carcasse vengono prima bruciate e poi sepolte in ampie fosse scavate nel terreno.

Sono dunque cinque fino a oggi i focolai aftosi scoperti nella «Granda» e per tutti gli allevamenti coinvolti è scattato l'ordine dell'assessorato regionale alla Sanità della distruzione totale che coinvolge anche gli animali sani che sono la grande maggioranza.

Per sapere se il provvedimento che ha gettato nella disperazione gli allevatori coinvolti avrà efficacia bisognerà però attendere almeno 8-10 giorni perché questo è il periodo di incubazione della malattia.

Spiega l'onorevole Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale: *«Accettiamo con tristezza gli abbattimenti se serviranno a bloccare sul nascere l'epidemia. Se il prezzo da pagare per evitare una rovina economica è la soppressione di 200-250 bovini ci sta ancora bene. Ovviamente dovremo rivedere il nostro orientamento se altri focolai dovessero venire scoperti. Per intanto chiediamo alle auto-*

Gianni De Matteis

● SEGUE A PAGINA 8

E' stato sparato da una nave

MISSILE SOVIETICO SORVOLA NORVEGIA CADE IN FINLANDIA

HELSINKI — Guardie di confine finlandesi sono impegnate da stamane a localizzare eventuali tracce del missile sovietico (del tipo dei «Cruise» americani) che, secondo le autorità militari di Oslo, avrebbe sorvolato venerdì scorso la Norvegia per poi precipitare sulla Lapponia finlandese. Sulla vicenda c'è da parte delle autorità di Helsinki il più stretto riserbo. Si ammette unicamente che i radar dell'Aeronautica hanno localizzato sui loro schermi un oggetto non identificato che volava da Nord-Est ma che si è perduto nella zona del lago Inari in Lapponia.

Erano stati i radar norvegesi ad individuare per primi il presunto «Cruise» sovietico mentre entrava nello spazio aereo norvegese, dopo aver sorvolato la regione del Mare di Barents. Prima di fare qualsiasi dichiarazione sulla vicenda, il ministero degli Esteri finlandese intende attendere il rapporto della guardia di confine.

Il dipartimento statunitense della Difesa ha indicato di non aver alcun motivo di dubbio circa le notizie dalla Norvegia sul sorvolo del Paese da parte di un missile sovietico da crociera, che sarebbe successivamente precipitato in Finlandia. Alla domanda se questa dichiarazione potesse essere interpretata come una conferma, il portavoce ha risposto: «Noi non abbiamo alcun motivo di sollevare dubbi», circa le notizie norvegesi sul lancio di un missile tattico da crociera da un sottomarino sovietico nel Mare di Barents.

Il portavoce ha aggiunto che potrebbe esservi stato un guasto nel funzionamento del missile e ha respinto le illazioni secondo cui si sarebbe trattato di una deliberata provocazione sovietica in vista dei colloqui con gli Stati Uniti per il controllo degli armamenti, in programma la settimana prossima a Ginevra.

Le regioni attraversate dal missile sovietico a bassa quota

GENERALE E VICE-MINISTRO DIETRO IL DELITTO POPIELUSZKO

TORUN — L'udienza di ieri al tribunale di Torun del processo contro i responsabili dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko è stata caratterizzata da nuove accuse nei confronti di alti dirigenti del ministero degli Interni. La deposizione del secondo imputato — ieri è terminato l'interrogatorio del tenente Pekala ed è cominciata la deposizione del tenente Waldemar Chmielewski — è iniziata infatti con il riferimento di una serie di circostanze, in base alle quali l'imputato ha sostenuto che il piano contro padre Popieluszko era stato preso in esame da alti esponenti del ministero.

Il tenente Chmielewski ha chiamato in causa il direttore generale del dipartimento numero 4 del ministero, generale Zenon Platek, aggiungendo la possibilità che nella vicenda possa essere coinvolto un vice-ministro dello stesso dicastero. Proprio nel momento in cui Pekala attenuava le accuse contro i dirigenti del ministero, Chmielewski si è diffuso nell'esporre episodi dai quali si era fatto la convinzione che il capitano Piotrowski non facesse niente che non fosse concordato con dirigenti del ministero. L'imputato ha indicato in tal modo che la morte del rapito era stata presa in considerazione e che il modo di disfarsi del corpo aveva il consenso «ad un livello superiore, o del direttore generale (generale Platek ndr) o di uno dei vice-ministri».

Il tenente ha anche confermato che il piano originario era di rapire padre Popieluszko e solo in un secondo momento è stata presa in considerazione l'eventualità della sua morte. Resta da vedere se la sua conclusione sarà analoga a quella di Pekala, il quale ha scaricato tutta la responsabilità sul capitano Piotrowski accusandolo «d'insinuare che c'era stato l'accordo dei superiori su tutto». Pekala aveva così concluso: «Ho pensato che Piotrowski ci avesse mentito allorché parlava dell'accordo con i superiori».

Nella foto a fianco, da sinistra a destra: il tassista Waldemar Chrostowski e i fratelli della vittima Joseph e Stanislaw Popieluszko

LA BORSA

TORINO — Quotazioni sostanzialmente stabili. Richieste le Bastogi. Chiusure: Ifi 19; Ausiliare 7050; Eridania [illegible]; Silos 1231; Fidenza Vetraria [illegible]; Ossigeno 15.445; Cir ord. 3385, risp. 3386, risp. non convertibile 2851; Autostrade To-Mi 3651; Montedison 1376; Toro 16.710; Pirelli SpA 1921, risp. 1920; Fiat ord. [illegible]; Snia Bpd ord. 2150, risp. 2165; Fiat priv. 1984; Ras 56.510.

Altri prezzi: Generali 34.500-35.000; Ciga 4300; Credito Italiano 1970; Bastogi 182-183; Milano Assicurazioni risp. 10.850.

ROMA — Dollaro ancora ai massimi livelli. In Italia in apertura è stato quotato 1948,75-1949,75.

Effetto-Statuto: i vigili del fuoco si difendono

«NON SIAMO I KILLER DELLA CULTURA!»

«Qui bisogna intendersi, una volta per tutte, su alcuni temi non proprio marginali. Primo, che cosa vuol dire "far cultura". Secondo, perché Torino in un modo e gli altri in un altro. Terzo, chi è che "chiude" cinema, teatri e locali pubblici in genere».

Nel suo ufficio di corso Regina Margherita il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Giorgio Marini parla misurando le parole e si capisce benissimo che fa uno sforzo per pesarle ad una ad una.

«Abbiamo dato, come comando, un parere sfavorevole per tre locali dove, secondo un certo modo di pensare, "si fa cultura". I tre locali, Unione Culturale, Movie Club e Teatro degli Infernotti, sono stati chiusi con ordinanza del sindaco. E subito tutti a piangere sulla cultura violentata. A firmare petizioni. Guardi, la voglio firmare anche io la petizione. Ma voglio anche chiedere che cosa vuol dire "far cultura"».

«Anche quella della sicurezza — prosegue — è una cultura e non meno civile. Non civile, invece, è stare acquattati sul fondo, come sottomarini, aspettando che passi la tempesta, sapendo di non essere in regola e sperando di non essere scoperti. Meno civile è giocare con la pelle della gente. Noi non possiamo, materialmente, conoscere tutti i locali e i luoghi di riunione e spettacolo. Ma quando veniamo a conoscenza di una situazione interveniamo. E' nostro dovere».

Secondo punto, ingegnere. L'effetto Statuto. Torino «più uguale» delle altre città di fronte alla legge. «Torino è all'avanguardia e ne siamo orgogliosi. Qui facciamo più controlli che altrove e di conseguenza scopriamo più magagne. L'effetto Statuto non è una favola, è la conseguenza di sessantaquattro morti. La gente è stata colpita. A Torino, più che altrove, è cresciuta una coscienza della sicurezza fra la gente semplice. C'è una domanda di sicurezza. E dell'effetto Statuto non ci vergogniamo di certo. La città non si deve vergognare. Le lacrime di allora erano vere e nostro obbligo è di far di tutto perché ciò non si ripeta».

Palazzo Carignano, con Movie e Unione culturale chiusi

Terzo punto: chi chiude i locali. «Il comando dei vigili del fuoco esprime un parere non vincolante, anche se obbligatorio. A decretare la chiusura è il sindaco, e chi per esso. Il quale ha la possibilità di non tener conto del nostro parere, in un quadro più generale di opportunità pubblica. Il sindaco può ritenere prevalenti altri aspetti e non ordinare la chiusura. Se la ordina significa che condivide il nostro parere».

Fin qui il comandante dei Vigili, indicato, insieme ai suoi uomini, come «l'affossatore della cultura torinese». Qualcosa però si potrebbe aggiungere.

Intanto perché la Procura della Repubblica, ad esempio di Milano, consenta che là le manifestazioni pubbliche si svolgano in condizioni di assoluta non sicurezza (recentemente bruciò un padiglione della Fiera e, in un incendio all'Aero-club, ci furono 3 morti).

Gli operatori economici rinunciano alle fiere torinesi perché gli allestimenti che a Milano «vanno bene», anche perché nessuno glieli controlla, qui devono essere modificati, con un ulteriore aggravio di spese.

Infine un accenno al discorso Palasport. La capienza ufficiale, mai revocata, è di 7.100 persone. Se, per lavori fatti autonomamente dal Comune, essa è ridotta, non è stato per intervento della commissione.

Le porte, di 120 cm. consentono per le manifestazioni sportive accesso e deflusso di 300 persone l'una.

Mauro Benedetti

I tre giovani morti in Francia

CAPODANNO TRAGEDIA

Al ritorno dalla festa ad Amsterdam, l'incidente a causa del maltempo. Le vittime di 22, 21 e 20 anni

Tre giovani torinesi sono morti in un incidente stradale in Francia, sulla via del ritorno da un viaggio turistico per le feste natalizie ad Amsterdam.

La loro «Panda» ha sbandato su una strada innevata a Mirecourt, una località francese a una cinquantina di chilometri da Nancy, uscendo di strada e finendo contro un albero.

I nomi delle quattro vittime dell'incidente sono Tiziana Lodezzano, 22 anni, odontotecnica, corso Bernardino Telesio 28, la sorella Michela, 21 anni, impiegata in uno studio legale, e Paolo Zoccarato, 20 anni, studente, via Emanuel 23.

Il proprietario dell'auto, che era al volante, Roger Rama, 21 anni, residente in corso Trapani 1, è invece ricoverato nell'ospedale «Zup» di Epinal: nell'incidente ha riportato solo ferite superficiali e guarirà in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 11,30. I quattro amici avevano trascorso qualche giorno in Olanda e stavano rientrando a Torino attraverso la Francia. Il loro programma di viaggio li avrebbe riportati in città questa mattina. La gendarmeria francese non ha ancora comunicato l'esatta ricostruzione dell'incidente, ma pare che la causa principale dell'uscita di strada sia stato il manto di neve che copriva l'asfalto rendendo difficile qualunque manovra improvvisa per un pilota che non fosse molto esperto di guida in quelle condizioni.

Ad un certo momento, nei pressi di Mirecourt, Roger Rama si è trovato la strada sbarrata da una vettura che si era messa di traverso. Il pilota ha provato a frenare e la «Panda», dopo aver fatto un testa coda è uscita di strada, carambolando nel prato e urtando alla fine con violenza contro un albero.

Tiziana e Michela Lodezzano sono state trasportate al più vicino ospedale, ma sono morte nel percorso. E' vissuto qualche ora in più, nel reparto rianimazione, Paolo Zoccarato, spirato alle ore 19.

In un primo tempo il viaggio era stato organizzato soltanto da Roger Rama e Tiziana Lodezzano, poi all'ultimo momento alla coppia si sono uniti gli altri due amici. I quattro avevano lasciato Torino il giorno di Natale e nonostante i pochi giorni a disposizione, dandosi il cambio alla guida (tutti avevano la patente) avevano rapidamente raggiunto Amsterdam: «Saremmo stati più tranquilli — racconta Alberto Lodezzano — se avessero viaggiato in treno. Ma ci avevano rassicurato, dicendo che avrebbero usato la massima prudenza».

Arriva Pininfarina

A S. GIORGIO NASCERANNO LE CADILLAC

L'azienda torinese ha rilevato la «Europan» per costruirvi le auto di lusso da inviare negli Usa

Un po' d'America sbarcherà presto a San Giorgio, un centro della pianura canavesana. La Pininfarina infatti ha deciso di trasferirvi lo stabilimento che sarà delegato alla costruzione delle carrozzerie per le prestigiose «Cadillac», le monumentali auto di lusso statunitensi.

La notizia ufficiale è di questi giorni: l'azienda torinese ha infatti rilevato la Europan, un'industria specializzata nella costruzione di pannelli truciolari fallita da qualche tempo per mancanza di commesse.

L'Europan è un'altra vittima della crisi che ha duramente colpito il paese e anche gli altri centri limitrofi, costringendo molte aziende alla chiusura ed altre a un massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Ma ora a San Giorgio si torna finalmente a respirare un'aria di ottimismo, grazie alle auto di lusso che porteranno in America un'altra importante immagine del «made in Italy».

Sembra infatti che la nuova linea di produzione sia in grado di assicurare lavoro a 250 persone, buona parte delle quali verranno naturalmente reclutate dagli uffici di collocamento della zona.

«Certo, siamo soddisfatti — ha commentato il sindaco del paese, Giovanni Ellena — perché in questo modo saranno risolti i problemi di molti concittadini. Solo all'ufficio di collocamento di San Giorgio infatti sono iscritte ben 300 persone».

«Abbiamo anche avuto l'assicurazione che la Pininfarina — prosegue — intende assumere manodopera locale, per cui non si porranno neppure problemi per la costruzione di nuovi alloggi e delle altre infrastrutture necessarie. C'è ancora da dire che l'insediamento di un'azienda di grosse proporzioni rientrava nei nostri programmi, e quindi si tratta di un obiettivo raggiunto».

L'area acquistata dalla Pininfarina è di 10 mila metri quadrati. I lavori di ristrutturazione saranno già parzialmente possibili nei prossimi mesi, mentre per quelli previsti di ampliamento si dovrà attendere lo strumento urbanistico approntato dal Comune, che è comunque giunto ormai alla sua fase finale e verrà approvato in breve tempo.

Intanto la Casa torinese ha già fatto domanda per vedere inserito il proprio progetto nel piano regolatore, visto che già a partire dal 1986 i primi pezzi delle prestigiose vetture dovranno essere spediti negli Stati Uniti e consegnati alla Cadillac.

oggi & domani

● Prosegue la raccolta di coperte per l'Etiopia, organizzata dall'Unicef.

I punti di raccolta sono stati messi a disposizione dalla Gondrand nei seguenti luoghi: a Torino in via Cigna 209, a Novara in via Vassalla 6, a Biella in via Roma 75/77, a Vercelli in via San Donato 20, a Oleggio in via Rimembranze 5. Gli orari: 8-12 e 14-17. Esclusi i festivi e il sabato.

● Domani sera, alle 21, al Lady Hamilton Pub di Feletto, sulla statale Torino-Feletto al chilometro 26,380, concerto dell'Appalachian County.

● Al Museo della Montagna prosegue la mostra «Mestieri tradizionali fra rocce e dirupi». E' aperta tutti i giorni, dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 18,15.

● A Pinerolo, in via Saluzzo 100, sarà aperto martedì prossimo un ufficio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino.

● Il consiglio di quartiere Barriera di Milano, riunitosi nei giorni scorsi, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri un telegramma in riferimento alla strage di Bologna.

«Indignato per l'ennesimo attentato alla democrazia nata dalla resistenza», il consiglio di circoscrizione «esprime alle famiglie delle vittime la propria solidarietà e cordoglio, ai feriti l'augurio di pronta guarigione. Si augura che sia fatta luce e che siano consegnati alla giustizia i mandanti e gli esecutori dell'orrendo crimine auspicando altresì che sia compito prioritario del governo quello di impegnare tutte le forze volte a porre fine a questo clima di terrore».

● La fondazione Pietro Accorsi presenterà sabato mattina, alle 11,30, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, il piano della ristrutturazione degli stabili di via Po 55 e 57. Sarà il progettista Pietro Derossi a illustrarne le caratteristiche.

L'opera è finalizzata al risanamento edilizio della città, al ripristino dell'antico decoro di via Po e contemporaneamente all'approntamento della futura sede del Museo della Fondazione.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Valdocco da Porta Susa, t. 448.683): orario spett.: feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti. Repliche sino al 6 gennaio.

CIRCORAMA ORFEI 3000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 399.742) ogni giorno 2 spettacoli; ore 15,30, 21,30; festivi: ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Caporetto, 3): 21. Ingresso e consum. L. 5000.

ARLECCHINO: ore 15,30 ingresso libero.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 21 Rocky e Villa.

FARO: ore 21 orch. Romy.

FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscioteca Armanda.

LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: 21 danze.

LE ROI: ore 21 Sal Musette.

PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaele.

TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

GREEN NIGHT: 21,30-3 signorili.

IL GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Tino Luciano, c. Alberano.

SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bellini 3, 532.492): Gerard Thomas - Renzo Galbino, Cristina. Discoteca R.S.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: Sabato, domenica pom. e sera, giovedì ingresso libero. Sabato 5/1 serata prolungata.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Boeteria 3): A. Rosco.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9): Mostra sociale. Dal 20 dic. al 6 genn. Orario 16; 19,30.

LA ROCCA: Manifesti originali.

LA TELACCIA: 8° Concorso pittura grafica. Tema libero. Inf. 518.330.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra Tavoletta e bronzetto. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.

CAVOUR - Moncalieri: Mostra mercato.

LA BUSSOLA (via Po 9): Nature con Ficasso.

LA GIOSTRA - Asti: Pietro Morando.

LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 15/12 al 5/1/85.

LE SERAGHI: Viaggiatori.

NARCISO: Acquisizioni 1983-1984 di Federico Galli e grafica del '900.

FORMA (corso Cavour 32, tel. 577.344): Omaggio Henri-Maurice Cancure a 10 anni dalla scomparsa.

VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Film da rivedere»: Nebel di Werner Jacobs, con Eva Maria Singhammer (Austria - Rep. Fed. Tedesca 1965, col. min. 95).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Scaioli).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,60; sabato e domenica 9-12,20; lunedì, martedì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 17,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124.33.100).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E DIRUPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sismondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratori:** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci:** Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

echi di cronaca

Presentato il «comitato contro l'indifferenza»

IL TOSSICOMANE FA PAURA MA E' UN PROBLEMA DI TUTTI

A pochi giorni dal drammatico bilancio di fine anno tracciato dal ministero dell'Interno (350 morti di droga in Italia, il doppio rispetto al 1983; 15 a Torino, più del doppio anche qui), si sono riuniti attorno al Gruppo Abele movimenti di base e forze politiche e sociali

A pochi giorni dal drammatico bilancio di fine anno tracciato dal ministero dell'Interno (350 morti di droga in Italia, il doppio rispetto al 1983; 15 a Torino, più del doppio anche qui), si sono riuniti attorno al Gruppo Abele movimenti di base e forze politiche e sociali per dare vita ad un comitato contro la droga e l'indifferenza degli «altri» per le devastanti conseguenze che il problema provoca nei tossicodipendenti e nelle loro famiglie.

Il Comitato si è presentato stamane nel corso di una conferenza-stampa tenutasi presso il Centro Studi del Gruppo Abele di via Melchior Gioia: la prima iniziativa è un appello alla città dalla significativa parola d'ordine («Rischiamo insieme il futuro»), per riproporre il problema in tutta la sua drammaticità sociale. Un documento di 4 cartelle è diventato la piattaforma per riaprire una discussione non accademica e finalizzata a «cose concrete»: interventi istituzionali (la realizzazione del centro di accoglienza e del centro crisi telefonico) e la solidarietà della gente che contribuisca a «spaccare il cerchio che si è chiuso attorno alla tossicodipendenza, relegata come problema all'interesse delle famiglie dei ragazzi e al lavoro degli operatori». Per questa via si acuisce solo l'isolamento sociale di una condizione giovanile mai abbastanza «esplorata» dal mondo degli adulti.

La droga è il sintomo più dirompente di questo disagio generazionale: l'appiattimento culturale è un approccio comune, solitudine e indifferenza sono diventate invece la condizione per consumare la nuova dipendenza. Il Comitato propone un impegno che significhi in primo luogo aggregazione sociale per prevenire e recuperare. L'appello è rivolto a tutti: allo Stato e ai partiti, perché si adeguino le risorse e gli strumenti; ai giornali, perché informino correttamente; alla scuola e al mondo del lavoro, perché non scoprano il problema solo per «emarginare», e a tutti indistintamente per costruire insieme una sorta di grande paracadute contro la droga.

Il tossicomane fa paura: «E' un problema che non si può rimuovere né delegare semplicemente a qualcun altro».

Dopo l'operazione

SPERANO DI SALVARGLI L'OCCHIO

Filippo Cea, il bimbo di nove anni ferito ad un occhio dal frammento di un proiettile esploso con criminale leggerezza da sconosciuti nella notte di Capodanno, è stato operato ieri. «E' stato un'operazione soprattutto conservativa — spiega il chirurgo dottor Gracis —, in pratica abbiamo dovuto ricostruire un occhio spappolato. Un intervento di due ore per evitare che il ragazzo rimanga cieco da un occhio».

«Mi ero affacciato con gli altri bambini alla ringhiera del balcone — ha raccontato — per vedere gli scoppi di mezzanotte. Ma all'improvviso ho sentito tanto male alla fronte e sono corso a casa». Chi è stato a sparare? Da dove? Lo diranno gli inquirenti cui il proiettile è stato ora consegnato dai medici. Il calibro esatto è ancora sconosciuto, ma sembra che qualche indicazione sia già emersa sul tipo di arma usata e sul luogo da dove potrebbe essere partito il colpo. Il frammento di proiettile dovrebbe ora permettere ai poliziotti di individuare il criminale festaiolo che ha esploso il colpo per festeggiare Capodanno.

Tutti i giorni — festivi esclusi — si presenta all'apertura e se ne va quando il lavoro è finito

C'E' UN CAGNOLINO CHE FA L'APPRENDISTA ALLA POMPA DI BENZINA DELLA GRAN MADRE

Il cagnetto «al lavoro» con l'amico benzinaio

C'è un cane dotato di un curioso istinto, quello del benzinaio. Si chiama Pippo, è piccolo, nerissimo, vivace, intelligente, festoso e appartenente ad un incrocio di razze dalle misteriose derivazioni. La sua particolarità è questa: ogni mattina prima delle 8 esce di casa salutando la proprietaria, e raggiunge la vicina pompa di benzina, di fronte alla chiesa della Gran Madre, prestandovi la sua opera come guardiano e come intrattenitore. Attorno all'una torna a casa, per uscirne alle 15, riapparire al distributore, e smontare, assieme al benzinaio attorno alle 19.

Mario Rango, proprietario della pompa, gli è naturalmente affezionatissimo ed è felice di sottolinearne le doti: «Attraversa da solo la strada camminando sulle strisce e facendo attenzione al semaforo. Arriva sempre cinque minuti prima di noi, ed è l'ultimo ad andare a casa».

E nei giorni di festa? «Gironzola qui attorno per qualche minuto, "capisce" che non si lavora e torna dalla padrona». Quest'ultima, che si chiama Giovanna Bruno, abita in piazza Gran Madre 8, patisce tutta la scomodità dei turni della fabbrica in cui lavora, ed è in fondo sollevata dalle inconsuete abitudini della bestiola.

Spiega: «Se Pippo non andasse tutti i giorni dal benzinaio non saprei come fare a tenerlo». E racconta: «Un conoscente lo ha trovato una sera per strada e me lo ha portato. Lui non ne voleva sapere di restare in casa e alla prima occasione è scappato dal benzinaio. Poi è tornato e così via. Ormai a casa viene solo per dormire. Non vuole nemmeno più mangiare quello che gli do: accetta cibo solo dal benzinaio. Durante le feste deve venire lui a dargli da mangiare, sennò muore di fame».

Dopo la chiusura dei mercati piemontesi, parlano i veterinari

AFTA BOVINA: SORPRESA, MA NESSUN ALLARME IL RISCHIO PER L'UOMO E' QUASI NULLO

RIMBORSO ALL'80% PER GLI ALLEVATORI

Pubblichiamo un intervento dell'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris

Sull'epidemia che ha colpito il Piemonte abbiamo chiesto un intervento dell'assessore all'Agricoltura.

L'afta epizootica (malattia infettiva ad eziologia virale e ad elevata diffusibilità) che nella seconda decade di dicembre aveva investito le stalle della provincia di Modena e più recentemente anche quelle di alcune località della Lombardia (provincia di Brescia), ha fatto il suo nefasto ingresso anche in Piemonte.

Fra il 20 e il 31 dicembre scorso sono stati segnalati e subito diagnosticati i primi tre focolai in provincia di Cuneo, nei comuni di Centallo e Tarantasca. Altri due focolai sono poi stati scoperti in data 2 gennaio rispettivamente a Levaldigi e a Villafaletto.

Grazie alla solerzia dei servizi veterinari dell'assessorato regionale alla Sanità e del servizio veterinario delle Usl interessate e alla collaborazione delle autorità locali (cioè dei signori sindaci), si è potuto procedere immediatamente all'abbattimento dei primi tre allevamenti infetti o alla loro distruzione per cremazione e alla vaccinazione di tutti i bovini compresi in un raggio di 5 chilometri attorno ai focolai.

Intanto si è immediatamente provveduto alla chiusura dei principali mercati di bestiame della regione (Cuneo, Fossano, Carmagnola, Moncalieri, Asti e Chivasso). Inoltre, su proposta dell'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, in data 2 gennaio 1985 il presidente della Regione, Aldo Viglione, ha emanato due distinti decreti relativi alla dichiarazione di zona infetta e di zona di protezione.

La zona infetta comprende sei comuni, e precisamente i comuni di Busca, Tarantasca, Villafaletto, Vottignasco, Centallo, Costigliole Saluzzo e tre frazioni rispettivamente dei comuni di Cuneo, Fossano e Savigliano, per una superficie di circa 50 chilometri quadrati.

La zona di protezione comprende tredici comuni e alcune frazioni di altri tre comuni, per una superficie di circa 800 chilometri quadrati.

Si tratta nell'un caso come nell'altro di zone che si ritengono sufficientemente ampie e quindi tali da consentirci di circoscrivere e debellare rapidamente questa grave infezione e quindi di limitare i danni che questa nuova sciagura ha già provocato e maggiormente potrebbe provocare ai nostri allevamenti.

I due nuovi focolai scoperti in data odierna a Villafaletto e a Levaldigi sono infatti compresi nella zona già dichiarata infetta nel decreto del Presidente della Giunta regionale.

Attualmente i capi abbattuti o in via di abbattimento interessano come s'è già detto cinque allevamenti, per un totale di 225 capi bovini, dieci caprette e un capo suino. Agli allevatori colpiti è assicurato un indennizzo pari all'80 per cento circa del valore del capo abbattuto a carico del ministero della Sanità. La Regione potrà intervenire con prestiti agevolati per una rapida sostituzione dei capi abbattuti non appena sia eradicata l'infestazione, e inoltre sarà fatto il possibile per anticipare il contributo statale di abbattimento.

Certo è che le conseguenze negative si estendono all'intera zona infetta e protetta, per la limitazione del movimento alla compravendita del bestiame ecc. ecc. Tuttavia nell'attuale movimento l'imperativo categorico da parte di tutti, allevatori, Usl, servizi veterinari e autorità locali, deve diventare quello di operare per una rapida eradicazione dell'infezione aftosa oltre che per il suo stretto contenimento.

Si tratta pertanto di rispettare scrupolosamente le prescrizioni dettate dall'assessorato alla Sanità sia per la zona infetta sia per la zona protetta. Così come si tratta di accelerare e quindi di anticipare in ogni parte della regione Piemonte la realizzazione del programma di vaccinazione antiaftosa che il ministero della Sanità aveva previsto per il 31 gennaio e che ora va assolutamente realizzato entro la prima decade di gennaio.

Solo così facendo si potrà contenere sia l'ulteriore diffusione dell'infezione, sia il suo rapido eradicamento e quindi rimuovere i vincoli previsti per la zona infetta e per la zona di protezione.

Bruno Ferraris
Assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte

Il veterinario Mario Valpreda ieri ha trascorso il pomeriggio a Cuneo per rendersi conto dell'entità dell'epidemia. Sentiamo il suo parere

Santa Cristina di Centallo. Le carcasse degli animali malati e abbattuti sono state sepolte in questa fossa e date alle fiamme

Tutti i dati sull'afta epizootica, sugli allevamenti e sui capi infetti confluiscono rapidamente all'Ufficio veterinario della Regione che, in queste ultime ore, è diventato una vera e propria centrale operativa. Il responsabile del servizio, Mario Valpreda, ha trascorso il pomeriggio di ieri a Cuneo per rendersi conto dell'entità dell'epidemia.

«*Purtroppo* — dice — *sono stati scoperti altri due focolai: uno a Villafalletto, l'altro a Levaldigi. Nel primo allevamento risulta colpito, finora, un solo capo, mentre nell'altro, che accoglie bovini all'ingrosso, già venti animali sono stati riconosciuti infetti. La situazione, comunque, si evolve ora per ora. E adesso attendiamo l'autorizzazione del ministero per l'abbattimento*».

A Villafalletto ci sono una decina di bovini, mentre l'allevamento di Levaldigi ne ha ben 110. «*Non è facile* — dice un altro veterinario della Regione, il dottor Corgiat — *superare le resistenze degli allevatori. Non fa certo piacere veder distruggere i propri capi di bestiame, anche se un decreto del '71 ha stabilito un risarcimento per ogni capo dell'ottanta per cento del valore riconosciuto. Sono, però, resistenze iniziali. L'esperienza della peste suina africana ha insegnato: dopo gli abbattimenti e l'eliminazione dei focolai la suinicoltura, in Piemonte, è tornata fiorente come prima*».

E parliamo dei rischi. Il pericolo maggiore è senz'altro per il patrimonio zootecnico regionale, perché il contagio si può diffondere abbastanza facilmente e rapidamente se non si isolano immediatamente gli animali infetti. Per l'uomo le probabilità di contrarre la malattia sono scarsissime. «*Bisognerebbe* — spiega il dottor Valpreda — *che si andasse a baciare in bocca uno dei bovini malati. E non credo proprio che questo accada...*».

La vendita di carni «sospette» è vietata, i mercati del bestiame sono stati tutti chiusi. E' pericoloso bere latte? Non dimentichiamo che molti neonati vengono nutriti col latte della Centrale. «*Nessun pericolo* — rassicura il dottor Valpreda —. *Il latte è pastorizzato e non si corre alcun rischio a berlo. E' bene, in questa circostanza, non diffondere inutili e assurdi allarmismi. La popolazione può stare tranquilla perché la situazione è sotto controllo*».

Ancora ci si chiede come sia possibile che, data la vaccinazione gratuita ed obbligatoria, si sia dovuto abbattere già oltre un centinaio di capi perché malati.

«*La spiegazione è semplice* — dicono all'Ufficio veterinario —. *Grazie a queste giornate di sole, sia pure così fredde, molti allevatori hanno tenuto ancora un po' di tempo gli animali ai pascoli, mentre se fosse nevicato le mandrie sarebbero già state stallate e non s'è potuto procedere alle vaccinazioni proprio per non disturbare il pascolo. Inoltre il tempo secco e il vento hanno fatto da veicolo al virus dell'afta epizootica*».

Una malattia che, nella nostra regione, non si manifestava in questa misura da molti anni. «*Soltanto nel '79* — ricorda il dottor Corgiat — *fu segnalato un focolaio a Piscina, ma venne subito circoscritto. Anche perché in Piemonte abbiamo adottato il sistema, drastico, ma sicuro, degli abbattimenti*».

d. dan.

Parliamo con i macellai: la situazione non li preoccupa

POCHE VENDITE MA E' IL «DOPO-FESTE»

«Per ora non ci sono problemi di rifornimento»

Per Gilberto Rosso, «macellaio da generazioni», non ci sono problemi: afta epizootica o no, i clienti comperano la carne normalmente. Per Emilio Zuccato, negozio in corso Francia, c'è, invece, un calo nelle vendite ma, probabilmente, è dovuto al «dopo-feste». «*Qualcuno è fuori città* — ammette — *e chi è a Torino ha il problema di diminuire il numero di calorie in tavola dopo le abbuffate di Natale e Capodanno. E' così tutti gli anni. Per adesso non ci sono problemi*».

L'infezione ha contagiato alcuni allevamenti nel Cuneese. I contadini dicono che sono arrivati animali già ammalati da altre regioni e che hanno propagato il contagio. Sono già stati abbattuti duecento esemplari di bovini e un intero comprensorio fra Centallo, Tarantasca, Busca e Vottignasco è stato dichiarato «zona infetta».

I veterinari della Regione Piemonte hanno ordinato di seppellire le carcasse, di spargere calce per le strade che serve da disinfettante e hanno iniziato una massiccia opera di vaccinazioni.

Resta comunque il rischio che un enorme patrimonio zootecnico sia compromesso dalla malattia. Nel Cuneese, provincia agricola del Piemonte, vivono 800 mila bovini che rappresentano il lavoro e l'economia di una terra di contadini. I mercati di bestiame del Piemonte (Asti, Fossano, Carmagnola, Moncalieri, Chivasso, Alba, Cuneo) che portavano un giro d'affari di centinaia di milioni al giorno sono stati chiusi. I danni finanziari per gli allevatori sono, comunque, enormi.

Centallo. Si sparge a terra la calce: il contagio si può diffondere anche semplicemente passando (Foto Mario Solavaggione)

«*Tuttavia non ci sono problemi di rifornimento* — sostiene Angelo Abbà che ha negozio in via Ventimiglia —. *E' da tempo che noi, piccoli dettaglianti, non andiamo più al mercato a comperare. A volte, ma è il caso di un animale alla settimana, lo acquistiamo direttamente dalla stalla del contadino. Altrimenti ci si rifornisce dai grossisti che sono importatori dall'estero: Francia e Olanda specialmente*».

La «Koala carni» magazzino all'ingrosso (con punti di vendita in via Duchessa Jolanda e in via Nicomede Bianchi) che serve comunità, ristoranti, convitti lavora con la Danimarca. «*Importiamo animali direttamente dall'estero* — conferma il direttore del centro Silvio Rossogno —. *Arrivano in treno, li sdoganiamo con il controllo del veterinario e li macelliamo. Si tratta di qualche decina di capi al giorno: migliaia in un anno. I controlli sanitari sono adeguati e rigorosi. Ci sono tutte le garanzie per il consumatore*».

Certo un sensibile calo di vendite della carne potrebbe registrarsi nei prossimi giorni. «*I clienti* — riflette Giachino Rapisarda che lavora in via Berthollet — *potrebbero essere influenzati negativamente dalle notizie dei giornali. Un esempio? Quando c'era il problema della peste suina non si è venduta più carne di maiale. Gli animali che arrivano in negozio sono super-controllati. Il rischio che si possa vendere un animale ammalato è uguale a zero. Impossibile... eppure la psicosi teneva lontano i consumatori dalla bottega. Forse, nei prossimi giorni, si lavorerà di meno proprio per questo*».

Anche Pier Giorgio Allara (negozio in via Monte Pasubio) deve rilevare che, al momento, non ci sono problemi di vendite. I clienti entrano con regolarità a comperare carne. Ma forse, certo, domani sarà diverso e qualcuno si lascerà prendere dalla paura. «*Adesso la gente è in vacanza* — precisa —. *Quando torneranno dopo le ferie di Capodanno si troveranno con questo problema dell'afta epizootica ed è probabile che si troveranno a ridurre i consumi di carne. Se la preoccupazione è quella di comperare carne malandata: ebbene è una preoccupazione tutto sommato ingiustificata perché i controlli sono severi e gli animali con l'infezione vengono abbattuti prima di essere venduti*».

Secondo Allara «*è impossibile che possa arrivare in macelleria un capo non sano. Oltre tutto noi non comperiamo nulla ai mercati: arriva quasi tutto dai grossisti che lavorano con l'estero e che, in ogni caso, sono sottoposti a minuziosi controlli*».

l. d. b.

CI SONO RISCHI SOLO SE SI BEVE LATTE CRUDO DAL '52 A TORINO NON LO SI VENDE PIU'

Per il consumatore, l'afta epizootica non è un pericolo. Anche se, in teoria, è possibile che l'uomo contragga dai bovini e dagli ovini quelle fastidiose vescichette rotonde e biancastre, gli esperti assicurano che questo avviene soltanto rarissimamente e, comunque, la malattia non costituisce un pericolo grave. La si cura facilmente e il decorso è breve.

Il contagio dell'afta si trasmette attraverso il latte, il burro, i formaggi freschi e, qualche volta, la carne. Ma, ovviamente, crudi. E, a Torino, «*il latte crudo non lo si vende più da 32 anni, cioè dall'apertura della Centrale, il 1° ottobre 1952*» spiega il dottor Ezio Ghiosso, direttore tecnico della Centrale del latte. La Centrale vende due tipi di latte: quello pastorizzato e quello sterilizzato. Nei due casi, il prodotto subisce dei trattamenti termici che eliminano la possibilità di sopravvivenza dei germi patogeni. La pastorizzazione avviene a di 73 gradi centigradi per 15 secondi, una temperatura cui sopravvivono soltanto una parte di saprofiti, indispensabili per la coagulazione. Con la sterilizzazione, invece, o trattamento «*UHT*» (ultra alta temperatura), il latte viene portato a 140 gradi per 3 o 4 secondi e ogni germe scompare. Quindi, dice ancora il dottor Ghiosso, «*il latte lo si può bere con tutta tranquillità. L'importante è non berlo crudo, cosa che, sebbene rarissimamente, in campagna avviene ancora*».

Lo stesso discorso vale per il formaggio. Per la lavorazione casearia, infatti, si usa soltanto latte pastorizzato, e pastorizzato, di solito, dalle stesse case produttrici del formaggio. Valerio Alesso, delle Fattorie Osella, spiega l'intero processo.

Il latte crudo passa per prima cosa nelle macchine centrifughe pulitrici, che lo depurano delle particelle in sospensione. Quindi, dopo lo stoccaggio «a freddo», viene pastorizzato a 73 gradi per 15 o 20 secondi. Infine, vi si aggiungono i fermenti lattici coltivati in laboratorio.

L'unico formaggio prodotto con il latte crudo è quello tipico, doc, tipo la toma. «*Ma in questi casi* — dice il signor Alesso — *la lunga stagionatura provoca comunque la morte dei germi patogeni*».

Nessun problema, quindi, per i consumatori e sembra che la «strage» di centinaia di bovini e di ovini — per l'epidemia di afta, nel Cuneese e nel Bresciano ne sono state abbattute circa tre centinaia — sia una pura e semplice cautela. Prova ne sia che negli Stati Uniti non è vietato importare carne o prodotti da Paesi in cui può esserci l'afta, purché tutto sia sterilizzato.

e. fer.

Parlano i medici dell'Unità sanitaria locale

CARMAGNOLA-MONCALIERI «DA 10 ANNI NESSUN CASO»

CARMAGNOLA — *Quando il fonogramma inviato dall'Assessorato alla Sanità della Regione ieri mattina è arrivato in Comune, e quasi contemporaneamente all'Usl 31, il mercato settimanale di Carmagnola era già aperto da due ore. La notizia della malattia che ha colpito alcuni allevamenti del Cuneese e del provvedimento regionale che ordina la chiusura dei mercati-bestiame si sono sparse rapidamente.* «Siamo tutti un po' preoccupati — *dice il vicesindaco Agostino Navaresio* —. Ora bisognerà vedere se, con l'abbattimento dei capi colpiti, l'infezione si blocca. Nel frattempo il mercato bestiame da oggi rimarrà chiuso a tempo indeterminato».

Adesso tocca ai veterinari dell'Usl, coordinati dal veterinario capo dottor Sturari, provvedere alla vaccinazione di massa dei 28 mila capi di bestiame presenti negli otto Comuni dell'Unità Sanitaria. Nella sola Carmagnola e nelle frazioni limitrofe è concentrata la metà del patrimonio zootecnico.

«Per quanto riguarda la nostra zona — *spiega il dottor Romano Maletto, dell'Usl* — da oltre 10 anni non si verificano casi di afta epizootica». *La malattia si previene con periodiche vaccinazioni nel periodo autunnale ed invernale.* «Attualmente circa il 60 per cento dei capi è già stato sottoposto a vaccinazione e contiamo di terminare in una decina di giorni».

«Comunque i rischi della diffusione della malattia sono minimi — *continua il dottor Maletto* — almeno per quanto riguarda il mercato di Carmagnola che, unico in Piemonte, tratta capi molto giovani, vitellini di sette-otto giorni, che sono immuni da malattie generalmente sino alle sei settimane di vita. La chiusura del mercato ha quindi carattere precauzionale». *Il provvedimento ha però suscitato tra gli operatori preoccupazioni soprattutto dal punto di vista economico.*

Le stesse apprensioni si registrano a Moncalieri. Al foro boario di Borgo Mercato ogni venerdì vengono trattati dai 1500 ai 2000 capi di bestiame da macello provenienti principalmente dal Cuneese. «L'ordinanza di chiusura del mercato non è stata ancora firmata, ma è un provvedimento necessario che adotteremo al più presto, se pur a malincuore, perché gli interessi economici in questo settore sono notevoli — *commenta l'assessore al Commercio Gaetano Crocellà* — ma certo la tutela della salute pubblica è prioritaria. Speriamo che l'infezione non si sviluppi e che la situazione migliori al più presto». *Intanto il servizio di vaccinazione dell'Usl 32 lavora a pieno ritmo.* «Circa l'80 per cento dei 4500 capi presenti sul territorio è già stato sottoposto a vaccinazione — *assicura il dottor Piero Malerba del servizio veterinario dell'Unità Sanitaria* —. Dopo quelli grandi rimangono ora da visitare i piccoli allevamenti che richiedono non più di due o tre giorni di lavoro».

Nessuna contrattazione per ordine regionale

CHIVASSO: MERCATO CHIUSO «PER PRECAUZIONE»

CHIVASSO — Il mercato del bestiame a Chivasso si svolge abitualmente il martedì, ma questa settimana era stato spostato al giovedì data la festività di Capodanno, che è appunto caduta martedì scorso.

Oggi però il previsto mercato non ha avuto luogo, la piazza dove per tradizione si svolgono le contrattazioni è rimasta desolatamente vuota: un fonogramma trasmesso dalla Regione Piemonte ha ordinato infatti ieri pomeriggio l'immediata chiusura a causa dell'epidemia di afta epizootica, che si è verificata nei giorni scorsi nel Cuneese e che si teme possa estendersi in altre zone del Piemonte.

Da parte dell'Ufficio veterinario dell'Usl 39 sono subito stati presi i provvedimenti del caso. I cinque veterinari che vi prestano servizio stanno vaccinando oltre 30 mila capi di bestiame con più di tre mesi di vita.

Il dottor Avedano, direttore dell'Ufficio veterinario, precisa che oltre la metà dei bovini è già stata vaccinata e che in tutta la zona non è ancora stato segnalato alcun caso di afta epizootica.

D. M. n. 4/269176 del 2-11-84

Questa settimana puoi vincere

con il grande BINGO della Befana!

Gioco n. 9
9ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

47	52
90	17
22	76
43	50
40	11

Giancarlo Bernardi di Pinerolo ha vinto il buono acquisto «La Rinascente» da L. 1.000.000

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete qualche dubbio telefonate al numero 011/6965272

Le indagini sul negoziante ucciso a Moncalieri

E' MORTO PERCHE' HA TENTATO DI INSEGUIRE I BANDITI

I medici hanno stabilito che se Paolo Ostellino, il commerciante di borgata Barauda ferito alla gola, fosse rimasto steso al suolo dopo l'aggressione, avrebbe avuto una probabilità di salvezza

Qui è avvenuta l'aggressione. Nel riquadro Paolo Ostellino, l'ucciso. La moglie in lacrime dopo il tragico tentativo di rapina

Paolo Ostellino, il commerciante di borgata Barauda di Moncalieri ucciso ieri sera da rapinatori penetrati nel suo negozio, è morto per aver tentato di reagire e, soprattutto, di inseguire i banditi che l'avevano ferito con una coltellata alla gola. I medici hanno stabilito che se il commerciante fosse rimasto steso al suolo dopo l'aggressione avrebbe avuto una probabilità di salvezza.

L'uomo, invece, raggiunto da un fendente alla gola, si è rialzato ed è uscito barcollando dal negozio per chiedere aiuto e tentar di raggiungere i delinquenti.

Lo sforzo gli è stato fatale: il cuore, anche a causa dell'eccitazione del momento, si è messo a pompare furiosamente.

L'Ostellino, quando è stato trasportato in ospedale a Moncalieri, era ormai privo di vita perché dissanguato.

Paolo Ostellino, 52 anni, quando ha visto davanti a sé due giovani incappucciati deve aver subito compreso di trovarsi di fronte a due «balordi». L'uomo era già stato rapinato un anno fa (due giovani gli avevano portato via l'incasso, 200 mila lire, dalla sua «privativa», una tabaccheria con in più i commestibili) ed aveva «fatto tesoro» di quella brutta esperienza proponendosi di non farsi più sopraffare da dei ragazzotti drogati.

Cosa sia accaduto nel piccolo negozio di frazione Barauda (700 abitanti a circa 4 chilometri dal centro di Moncalieri) ha potuto parzialmente ricostruirlo anche la moglie dell'Ostellino, Rita Borasso, 47 anni. La donna si trovava nel retrobottega, separato dalla «privativa» da una porta a vetri.

Rita Borasso ha raccontato ai carabinieri di Moncalieri di avere scorto un incappucciato «puntare una cosa alla gola di mio marito» e poi di aver sentito un colpo di pistola. La moglie del negoziante in realtà, sconvolta dalla scena, ha afferrato solo alcuni particolari ed è stata tratta in inganno dai rumori prima di scappare all'esterno ed andare a chiedere aiuto ai vicini di casa.

I carabinieri hanno ricostruito esattamente il delitto. I loro riscontri documentano, da parte del commerciante, un comportamento molto coraggioso. Appena ha scorto i rapinatori l'Ostellino non si è lasciato intimidire: ha afferrato una bottiglia di latte vuota per reagire e, anzi, ha tentato di spaventare i banditi. Uno degli incappucciati gli ha però puntato un coltello alla gola (la scena è stata intravista dalla moglie) vibrando un fendente.

Il «colpo di pistola» sentito da Rita Borasso non era altro che la bottiglia che cadeva, dalla mano dell'uomo, infrangendosi sul piano di marmo del bancone. Quando i delinquenti si sono resi conto in che cosa si stava trasformando la loro progettata rapina, si sono dati alla fuga senza toccare una lira dell'incasso (poche decine di migliaia lire) mentre l'Ostellino trovava ancora il coraggio di rialzarsi e rincorrerli.

A che punto sono le indagini? I carabinieri del capitano Tornatore hanno pochissimi elementi in mano e nemmeno la certezza che i banditi siano dei drogati. Ieri sera l'intera zona era avvolta da una densa nebbia e quasi nessuno, a causa del freddo eccezionale, era in strada. Forse i delinquenti erano tre, perché uno dev'essere rimasto su una macchina all'esterno del negozio. Di che tipo era l'auto? Forse un'«A 112», appena notata da un passante che tuttavia, per via della nebbia, non ha saputo precisare il colore.

Solo una circostanza è certa. I rapinatori non erano «professionisti». Per una moltitudine di ragioni: i veri banditi non rapinano un negozio dove al più possono pensare di ricavare 100 mila lire (per giunta da dividere in tre) e poi usano pistole, non coltelli. Inoltre, un delinquente incallito non si lascia indurre ad un omicidio se il rapinato accenna ad un tentativo di reazione. Si tratta allora di drogati alla disperata ricerca di denaro? Anche se così fosse, fanno notare i carabinieri che per tutta la notte hanno setacciato l'ambiente, i rapinatori possono esser venuti da Torino o qualunque paese della cintura e non necessariamente da Moncalieri.

Marco Vaglietti

Sono tragicamente mancati i coniugi

Virgilio Boccanera
e
Claudia Aprà

Ne danno il triste annuncio la figlia Virginia, i genitori, suoceri, sorelle, cognati e parenti tutti.
— Torino, 1 gennaio 1985.

I Colleghi e gli Amici dell'Istituto Maria Ausiliatrice piangono la tragica scomparsa di

Virgilio e Claudia Boccanera

Gilberto Beare
Antonina Scoti
Rocco Busceti
Grazia Ciampini
Giuseppe Cicero
Michele Cinicola
Marisa Filliario
GianCarlo Gino
Salvatore Grande
Camillo Andrea Lisere
Antonio Marchesani
Vittorio Marianelli
Giovanna Mayer
Achille Nava
Luigi Pagano
Dania Vigna Suria
Pietro Zaccaro
— Torino, 3 gennaio 1985.

I Medici i Tecnici le Impiegate le Infermiere del Servizio di Laboratorio Analisi partecipano al dolore della famiglia Boccanera.

E' mancato ai suoi cari

Renato Agliotto
anni 57

L'annunciano con infinito dolore la moglie Margherita Fasoli, la figlia Silvia, Antonella con Patrizio ed Eleonora, mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 4 corr. ore 10.30 dall'abitazione via Rossetti 81. Un ringraziamento particolare al dott. Alpini, dott. Sola e tutto il personale medico e paramedico della 2ª Divisione di chirurgia dell'ospedale San Giovanni Battista (antica sede). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 2 gennaio 1985.

La famiglia Mocca e Chiatti si associano al cordoglio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa (Lina) Poggio ved. Perino

L'annunciano con dolore figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 4 corrente Osp. Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1984.

E' mancata

Margherita Giuliano ved. Alifo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Bruno ved. Manavella

Lo annunciano la figlia Vanda con il marito Mario Rosetti e l'adorata nipote Laura, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 c.m., ore 9,30, parrocchia Pozzo Strada, partenza Ospedale Martini (via Tofane) ore 9. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1985.

Serenamente è mancata l'anima buona, semplice e generosa di

Emilia Savio ved. Savio

La piangono i figli: Aldo con Anna e Tiziana; Giuseppina con Mario; Emiliana con Angelo e il piccolo Luca; parenti tutti. Funerali in Castelnuovo Don Bosco giovedì 3, ore 14,15.
— Torino, 1 gennaio 1985.

E' mancato

Giulio Farcilo
anni 87

Con dolore l'annunciano la moglie Angelica, le figlie Mariaiuisa e Graziella, i generi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4, ore 8, Ospedale Molinette.
— Torino, 3 gennaio 1985.

Cristianamente è mancata

Margherita Savoja in Cerutti

Serenamente è mancato

Battista Riata

E' mancato

Ettore Boella

Giuseppe Andreone

Aldo Bricarello

Ugo Mennarino

Antonio Crestetto

Toni Bruno

Luciano Lucchini

Ernestina Bosco ved. Faga

Guido Lanati

Improvvisamente è mancata

Emilia Bianchin nata Mocellin
anni 87

La piangono i figli Giovanni, Carlo, Silverio, Angela, Marisa ed Alfio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Settimo venerdì 4, ore 9, chiesa San Giuseppe Artigiano, indi si proseguirà per Sologna.
— Settimo Torinese, 3 gennaio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Carlo Guzzinati

A funerali avvenuti moglie e famigliari tutti ringraziano quanti partecipano al loro dolore. Un grazie particolare all'amico Bettino Badini per l'aiuto prestato.
— Torino, 3 gennaio 1985.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Battista Piglione

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Anna Tarnavasio, la figlia Giovanna col marito Sergio Pressendo e Cristiano e Fabio, il fratello Paolo con Alda e Francesco, la nipote Franca con Gianni e Cesare, suocera, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 3 gennaio, alle ore 15,30, partendo da via Marcantoni 18, Bra.
— Bra, 2 gennaio 1985.

E' mancata

Gina Becco

Adriano Cavicchi

Vittorio Colombo

Carlo Fenoglio

Vito Carucci

Michele Suino Pecian

Jolanda Dellera ved. Avataneo

Mira Fattori nata Mira Svarcenberg

dott. Giuseppe Berra

Marianna Bunino

Ermanno Buzonia

Funerali domani ore 10 Molinette.
— Torino, 1 gennaio 1985.

Partecipano cugini Guarro, cugini Sanpeori, Maria Teresa, Felicina.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Giorgio Bertotti

profondamente commossi per l'imponente dimostrazione di affetto e solidarietà esprimono il più vivo ringraziamento a quanti di presenza con scritti e fiori hanno partecipato al loro dolore. Ancora un grazie al prof. Franco Donadio ed al dott. Adriano Della Toffola, che con la loro costante assistenza hanno alleviato le sue sofferenze.
— Volpiano Canavese, 3 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

4-1-1984 4-1-1985

Vittorio Cavalli

è sempre con la sua famiglia. In suo ricordo S. Messa venerdì 4 gennaio 1985 ore 18 Chiesa N.S. di Lourdes, c. Francia 29.

1978 1985

rag. Giovanni Andriano

Parenti, amici e collaboratori lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1984 1985

Cesarina Arona ved. Garino

Sei sempre nei nostri cuori.

1975 1985

Irma Sini

Sempre nel cuore dei suoi cari.

Dovrebbe entrare in funzione fin dal prossimo anno

NUOVA SEDE A FOSSANO DELLO «STATALE» PER L'AGRICOLTURA

CUNEO — In una provincia come la «Granda» dove l'agricoltura ha un peso economico sociale rilevante c'è bisogno di tecnici preparati e quindi di scuole situate nelle zone dove vivono i futuri studenti. L'amministrazione provinciale facendosi interprete di questa esigenza e accogliendo la proposta del consiglio d'istituto ha deliberato lo sdoppiamento dell'Istituto professionale statale per l'agricoltura di Cuneo che consentirà la creazione di due plessi autonomi a indirizzo rispettivamente professionale e sperimentale, il primo nel capoluogo, il secondo di nuova istituzione a Fossano.

La pratica è già stata inviata al ministero della Pubblica Istruzione nella speranza di attivare lo sdoppiamento già dal prossimo anno scolastico.

L'istituto professionale statale per l'agricoltura fu fondato nel 1957. Fu inserito fra le istituzioni scolastiche statali due anni dopo, ingrandendosi di continuo. Oggi è un gigante di difficile conduzione, tanto per l'alto numero di allievi, 800, quanto per la dimensione delle attività tecniche e didattiche, soprattutto per la lontananza da Cuneo delle sei scuole coordinate (Vaccheria di Alba, Demonte, Cussanio di Fossano, Grinzane Cavour, Mondovì, Verzuolo) e per la diversità di indirizzi.

Questa la complessa situazione attuale. A Fossano, Verzuolo e Grinzane Cavour si svolgono corsi biennali che attribuiscono rispettivamente le qualifiche di esperto coltivatore, esperto frutticoltore e esperto viticoltore. A Vaccheria di Alba i corsi biennali a indirizzo orticolo-vivaistico sono riservati ad adulti e servono per aggiornamento e integrazione professionale. Per chi prosegue gli studi per ottenere la maturità professionale e il titolo di agrotecnico, sempre a Fossano, Grinzane e Verzuolo si svolgono corsi triennali post qualifica. Infine a Cuneo, Mondovì e Demonte si va a scuola per conseguire in cinque anni i titoli di maturità di tecnica agraria e di maturità tecnica per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Più precisamente dopo il biennio unitario sperimentale che è presente in tutte e tre le sedi citate, a Cuneo e a Mondovì gli allievi frequentano il triennio unitario superiore con indirizzo agrario e commerciale-linguistico. Spiegano all'amministrazione provinciale: «Quella dell'istituto professionale statale per l'agricoltura è una strutturazione complessa la cui efficienza rischia di essere incrinata ad ogni più piccolo intoppo. A questo punto per rendere l'Istituto governabile e per dare allo stesso ordine ed uniformità lo sdoppiamento è parsa una via obbligata». Ecco come si presenterà ora il panorama scolastico a indirizzo agricolo nella «Granda». Primo, un istituto a carattere professionale con sede a Cussanio di Fossano e scuole coordinate a Verzuolo, Grinzane Cavour e Vaccheria di Alba; secondo: un istituto a carattere sperimentale con sede centrale in Cuneo e scuole coordinate a Demonte e Mondovì.

L'amministrazione provinciale si è dichiarata disponibile ad assumersi gli oneri derivanti dallo sdoppiamento dell'Istituto.

g. d. m.

Il tragitto più lungo, per una media cilindrata, costa ora 13.150 lire

L'AUTOFIORI E' PIU' CARA DAL PRIMO GENNAIO (+5%)

L'elevato pedaggio è dovuto ai costi di manutenzione e al fatto che viene considerata autostrada di montagna. Ma gli operatori turistici chiedono di «calmierare» le tariffe

Il viadotto d'acciaio dell'Autofiori che sovrasta Genova

IMPERIA — Chi è tornato a casa dopo aver trascorso il Capodanno in Riviera ha già avuto modo di accorgersene: dal 1° di gennaio, i pedaggi sull'Autostrada dei Fiori sono aumentati di quasi il 5 per cento. Percorrere il tragitto più lungo, da Savona al confine con la Francia, a bordo di un'auto di media cilindrata (categoria B), costa adesso 13.150 lire: la tariffa precedente era di 12.550 lire.

Altri esempi: la tratta Savona-Imperia Est sale da 6.900 a 7.200 lire, quella da Savona a Sanremo da 10.200 a 10.700 lire, e quella da Savona a Pietra Ligure da 2.600 a 2.700 lire. E, ancora: Imperia Est-Confine francese, da 6.250 a 6.550; Imperia Est-Albenga, da 3.100 a 3.200; Imperia Est-Sanremo, da 1.000 a 1.100.

Perché questo rincaro? Lo spiega la direzione della società: «La maggiorazione era prevista, ed è stata concessa in applicazione della norma inserita nella convenzione di concessione con l'Anas». E, inoltre, si fa notare che dal '83, le tariffe di altri servizi pubblici siano aumentate in misura largamente maggiore.

Se l'Autofiori ha un prezzo così elevato per l'utenza, tanto da essere stata ribattezzata l'«Autostrada d'Oro», è dovuto anche al fatto che «il costo medio di costruzione è stato pesante: circa 8 miliardi al chilometro». Non solo, ma elevata è stata l'incidenza di opere di alta ingegneria.

C'è un'altra curiosità: l'Autostrada dei Fiori è considerata autostrada di montagna, proprio come la Ivrea-Aosta: e questo contribuisce ad elevare sensibilmente il pedaggio.

E intanto, l'automobilista che ha fretta e non ha alternative (l'Aurelia, nei mesi estivi soprattutto, è pressoché impraticabile), deve rassegnarsi ad un nuovo sacrificio: un esborso visto non certo di buon occhio dagli operatori turistici, che, ancora una volta, meditano di rivolgersi a Regione, Province e Comuni perché intervengano con dei contributi per «calmierare» i pedaggi autostradali.

Stefano Delfino

La vecchia Aurelia è sempre più insufficiente a smaltire la circolazione sulla Riviera

IL TRAFFICO DELLE AUTO SOFFOCA IMPERIA

Il Comune sta tentando di mettere a punto una serie di percorsi alternativi

IMPERIA — (b. v.) *Con i suoi 42.000 abitanti il traffico ad Imperia è tra i più congestionati della Riviera anche se, in materia, in altre città come Sanremo, Alassio ed anche la vicina Diano Marina non si scherza affatto. Il male comune a questa stretta fascia di territorio è rappresentato dalla mancanza di strade alternative, di circonvallazione alle spalle degli abitati: di conseguenza tutto il traffico veicolare locale ed in transito finisce con il concentrarsi sulla via Aurelia: un'arteria mai rinnovata ed adeguata da quando, circa 150 anni or sono, venne tracciata. Un percorso che andava bene per le carrozze ma che non può certo sopportare il passaggio giornaliero di migliaia di auto e di mezzi pesanti.*

Per quel che riguarda Imperia, presa come città campione, la situazione è aggravata dalla geografia: sull'area urbano-marittima, composta dai due centri di Oneglia e di Porto Maurizio, si scarica anche il flusso dei veicoli che giungono dalle valli dell'Impero, del Caramagna, di Artallo, del Prino e dal Piemonte. Nelle ore di punta, con il movimento di chi si reca a lavorare, il flusso rotabile è pressoché inestricabile, particolarmente nei punti nodali di piazza Dante, del semaforo tra via Cascione e corso Matteotti ed altri.

Per diminuire i disagi, la città ha avviato un piano di strade alla periferia che dovrebbero, almeno in parte, risolvere la situazione. Si tratta di una strada che, a ponente, partendo da via Nizza andrà a congiungersi con via Caramagna, per dirottare, almeno in parte, il movimento da e per Sanremo. Un altro tronco andrà da via Martiri a piazza Roma. Di particolare importanza un terzo tronco, in fase di avanzata, se pur di difficile, realizzazione, che andrà da via Argine Sinistro e via Argine Destro alla Statale 28 del Col di Nava: permetterà di «scaricare» in parte il budello di Castelvecchio ma creerà nuovi problemi lungo le già insufficienti via Argine Destro e via Trento.

In verità la soluzione migliore consisterebbe, e non soltanto per Imperia, nella realizzazione di una «cornice», come è stato fatto in Francia, che corresse a mezza costa da Cervo a Ventimiglia. Oltreché alleggerire il traffico costiero servirebbe a valorizzare un'enorme fascia di terreni panoramici attualmente pressoché inaccessibili.

All'inconsueta competizione dovrebbero partecipare numerosi concorrenti

VELA A IMPERIA, LO SCI A LIMONETTO MARE E MONTAGNA UNITI NELLO SPORT

IMPERIA — Ormai, è un tradizionale appuntamento della stagione invernale: la combinata «vela-sci» torna per il tredicesimo anno consecutivo a Imperia per abbinare, in una formula inconsueta, tre regate veliche ad una gara di slalom gigante. La manifestazione, nata per dimostrare come a Imperia, città a pochi chilometri dalle montagne, sia possibile coniugare facilmente il mare alla neve, è organizzata come sempre dal Circolo Velico Imperiese, dall'Assonautica, da Imperia Mare, dal comune di Imperia, e dall'Alpi di Limonetto Spa.

All'insolita competizione dovrebbero partecipare in molti, si prevede almeno un centinaio di concorrenti e, fra questi, numerosi stranieri. Si spera anche in un grosso coinvolgimento di pubblico, per il carattere non solo sportivo, ma anche turistico della «combinata». Prima di cimentarsi sulle imbarcazioni i vari equipaggi dovranno competere in una disciplina sportiva per loro inconsueta: lo sci. Al termine delle tre giornate di battaglia sportiva, saranno stilate classifiche separate ed una graduatoria generale.

Venerdì i concorrenti si trasferiranno in provincia di Cuneo e precisamente a Limonetto dove sono in programma (ore 10,30) due manches di slalom gigante, su un tracciato di circa 1200 metri e con circa 40 porte. Sabato, toccherà alle barche delle classi F. D., 470, 420 e Laser: prima prova alle 10, la seconda mezz'ora dopo e domenica, alle 10,30 si svolgerà la terza ed ultima prova. Al termine, saranno premiati i primi tre equipaggi per classe della classifica finale, i primi cinque della gara di sci e i primi tre, per classe, della combinata vela-sci.

s. de.

Nell'84 hanno chiuso 7 aziende

CONTINUA LA CRISI NELL'ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — *(e. c.)* Si è aperto un nuovo anno ma per molte aziende la congiuntura negativa non accenna a diminuire. Il Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno sulla vicenda del gruppo Magneti Marelli (c'è un'azienda anche ad Alessandria dove nelle scorse settimane si è scioperato per solidarietà con i lavoratori di Crescenzago) che intende licenziare 547 dipendenti.

Nel documento si invitano la direzione aziendale e le associazioni degli industriali a sospendere i licenziamenti e a riprendere le trattative con il sindacato e i consigli di fabbrica *«per governare una profonda ristrutturazione tecnologica e un rilancio economico dell'azienda non fondato su disoccupazioni di massa».*

Il panorama provinciale non è molto confortante. Afferma Elio Bricola della Fim che *«la preoccupazione sindacale consiste nel rilanciare in grande stile il tema dell'occupazione»* attraverso la contrattazione della piattaforme in tutte le aziende della zona. Ciò deve avvenire *«attraverso la riduzione dell'orario di lavoro che potrebbe risolvere il problema della cassa integrazione che ha colpito 500 lavoratori».*

Dice ancora il sindacalista che nel 1984 hanno chiuso la Lator di Pozzolo Formigaro (35 dipendenti), la Citram di Arquata (60 dipendenti), la Imco di Vignole (15), la Smita di Novi (15), la Fonderia Novese (20), la Fonser di Serravalle (15) e la Eli (5). *«Il Basso Piemonte* — spiega — *è un'isola senza particolari attenzioni da parte dei politici sebbene in questa fetta di territorio vi sia la Valle Scrivia che presenta grossi punti di crisi».*

Nelle prossime settimane a Novi vi sarà una manifestazione organizzata dai sindacati durante la quale si parlerà anche del rilancio del porto di Genova e del ruolo delle Partecipazioni statali.

I reni di due vittime di incidenti trapiantati su malati gravi

A NOVARA LA BONTA' VINCE LA MORTE

I genitori hanno preso in silenzio la sofferta decisione

NOVARA — Due tragedie, concluse all'Ospedale Maggiore con la morte dei giovani Angelo Pattaroni, che avrebbe compiuto 18 anni la settimana prossima, e Andreino Teggi, 25 anni, entrambi vittime di gravi incidenti stradali, hanno dato luogo ad altrettanti atti di bontà. I genitori dei due giovani, infatti, hanno autorizzato il prelievo dei reni ridando così la speranza a quattro malati, che resteranno sconosciuti come vuole la legge, ma che continueranno a vivere grazie alla loro decisione.

Le due donazioni si sono verificate a poche ore di distanza una dall'altra. I genitori dei giovani, straziati dal dolore, erano nella sala d'attesa della rianimazione dove i loro figli erano stati ricoverati in gravissime condizioni. Gente semplice, dignitosissima nel suo dolore, aggrappata alla speranza.

Vittorio Pattaroni, che lavora nelle cave di Premia nell'Ossola, e la moglie Maria Vangelista erano arrivati a Novara subito dopo il ricovero del loro figlio Angelo finito domenica 23 dicembre in un burrone della Val Formazza con l'auto nella quale si trovava assieme ad alcuni amici. Era stato dapprima portato nell'ospedale S. Biagio di Domodossola, ma poi, a causa delle condizioni disperate, i medici ne avevano disposto il trasferimento al centro di rianimazione di Novara.

Accanto ai coniugi Pattaroni, con la stessa disperazione nel cuore, c'erano i genitori di Andrea Teggi. Accanto al padre, l'agricoltore di Borgolavezzaro, Domenico Teggi, Silvana Berto che domenica 30 dicembre aveva insistito perché il figlio non prendesse la moto e non facesse la passeggiata fino a Mortara che aveva programmato.

Ma Andrea Teggi non aveva ubbidito. La giornata era splendida e lui aveva tirato fuori dal garage la motocicletta che non adoperava da tempo. La signora Silvana

Andreino Teggi

aveva sperato che desistesse anche perché il motore non ne voleva sapere di accendersi, ma Andrea ha tentato a lungo e alla fine, spingendo la moto, è riuscito a farla partire.

A Mortara purtroppo per Andrea c'era la morte in agguato: in un viale della città proprio davanti a lui, un'auto ha improvvisamente fatto l'inversione di marcia e il giovane non ha potuto evitare la collisione.

Lì, nel silenzio della sala rianimazione, i primi ad avere la tragica notizia sono stati i genitori di Angelo Pattaroni: alle 10 del mattino di lunedì 31 dicembre il loro ragazzo era entrato in coma irreversibile. I sanitari hanno chiesto, come fanno sempre in questi casi, l'autorizzazione per il prelievo dei reni. Vittorio Pattaroni e Maria Vangelista si sono brevemente consultati con gli occhi gonfi di pianto. Hanno ricordato che il figlio era iscritto all'Aido, l'associazione dei donatori d'organi, e hanno fatto cenno di sì col capo scoppiando poi in lacrime.

A distanza di dieci ore anche i genitori di Andrea Teggi hanno ricevuto la stessa terribile notizia e la richiesta di autorizzazione al prelievo dei reni. Domenico Teggi e Silvana Berto hanno dapprima detto di no: a loro sembrava quasi un sacrilegio. Poi, però, parlando con i genitori di Angelo Pattaroni si sono convinti.

I reni di Angelo Pattaroni sono stati inviati negli ospedali di Milano e Treviso.

Lo stesso è successo ieri mattina per i reni di Andrea Teggi. Il cervello elettronico del Centro trapianti torinese ha individuato i due possibili riceventi fra i moltissimi malati in lista d'attesa a Torino. Una staffetta della polizia stradale di Novara ha velocemente percorso l'autostrada per il capoluogo piemontese. I reni verranno trapiantati fra oggi e domani.

Marcello Sasso

FUOCO E VACCINO CONTRO L'AFTA

(Segue dalla 1ª pagina)

no. Inoltre c'è chi pensa che potrebbe forse imputarsi tutto al trasporto di animali con i camion, su e giù per la Penisola. Poi c'è chi tira in ballo il vento aggiungendo che magari basterebbero tre dita di neve... «Comunque — taglia corto il dottor Rosci — nessun pericolo per i bambini. *Questo virus è diverso».*

Non si potevano proprio salvare questi animali, almeno quelli non ancora infetti?

«Il pericolo che rappresentavano era talmente grosso — chiarisce il dottor Lucignani — *che conveniva senz'altro eliminarli. E non è certo un arbitrio nostro: esiste a proposito una norma comunitaria dei Paesi Cee che prevede appunto l'abbattimento di tutti i bovini presenti in un allevamento contaminato».*

Il compito della soppressione dei capi e della bonifica con calce sulle strade e nei luoghi delle aree infette è toccato al dottor Andrea Filippini del servizio dell'Usl 1-23 organizzato dalla Regione per questo tipo di interventi. Anche il sindaco di Centallo, Aurelio Beraudo, è stato mobilitato in tutti questi giorni e non nasconde la propria

Tarantasca. I bovini abbattuti vengono bruciati nelle fosse e le ceneri ricoperte di terra

preoccupazione: *«E' un danno enorme, con tutto quello che ne consegue. Abbiamo almeno 25 mila capi solo in questa zona e la paura del contagio è crescente».*

Molineris Giovanni, 58 anni, residente a Santa Cristina di Tarantasca, è l'ultimo, in ordine di tempo, ad essere stato colpito dal provvedimento: 17 capi abbattuti e subito bruciati nel tardo pomeriggio. *«Dovessi andare a ricomprare i capi di bestiame non mi basterebbero 50 milioni* — commenta amareggiato —. *Non so proprio come sia stato possibile il contagio; non ho mai comprato bestie in questi ultimi anni e non so spiegarmi il motivo di questa epidemia. Adesso vedremo la celerità della Regione Piemonte... Dovrebbero darci contributi: solo l'80 per cento, meglio che niente. Però devono fare in fretta».*

Pietro Bertaina, di Centallo, è sconsolato. E' stato il primo a cui hanno ordinato la soppressione di 65 animali che teneva in due stalle nella frazione Boschetto. *«Parole ne ho sentite troppe* — dice con un groppo alla gola — *sono i soldi che mancano, come sempre. Ho lavorato tutta una vita, notte e giorno, per non avere niente. Erano animali, ma li ho pianti come esseri umani. La legge poi... dice che erano bestie da ammazzare... ma secondo me è una malattia che passa. Una volta, almeno, si curava. Adesso i veterinari dicono che proprio non si può. E così, tutto quel che mi restava è stato inghiottito in 4 ore da quella maledetta buca».*

Anche Luigi Taricco, 58 anni e suo figlio Aldo di 23 anni, sono convinti che le bestie si potevano salvare. Ogni tanto vanno a vedere la fossa nella campagna di Tarantasca dove bruciano ormai da più di un giorno, 34 mucche e vitellini, 10 capre e una scrofa. *«Il danno non è assolutamente quantificabile. C'è solo da sperare che la Regione ci venga incontro più in fretta possibile, senza troppa burocrazia e attese inutili visto che ora il nostro guadagno giornaliero sarà zero. E poi, tutta questa macellazione coatta era davvero indispensabile?».*

Ivano Barbiero

STAMANE S'INTERVIENE SU ALTRI DUE FOCOLAI

(Segue dalla 1ª pagina)

rità (regionali, statali e provinciali) di adoperarsi perché gli allevatori colpiti siano integralmente risarciti del gravissimo danno subito. Gli agricoltori che hanno perso tutto il bestiame devono essere messi nella condizione di ricostituire al più presto le mandrie».

Ieri è entrato in vigore il decreto del presidente della Regione che dichiara «zona infetta da afta epizootica» l'intero territorio dei comuni di Centallo, Tarantasca, Busca, Costigliole, Saluzzo, Villafalletto, Vottignasco e alcune frazioni di Savigliano (Levaldigi), di Fossano (San Vittore, Mellea, Piovani), di Cuneo (San Benigno e Roschi). Ai limiti della zona infetta lungo le vie di accesso le amministrazioni comunali dovranno apporre tabelle che segnalano il pericolo. Nella stessa area «infetta» dovrà subito essere fatto il censimento degli animali presenti, è vietato qualsiasi movimento di bestiame, proibito anche abbeverare gli animali nei corsi d'acqua, nessun estraneo potrà accedere agli allevamenti, dappertutto dovranno essere sparse sostanze disinfettanti mentre entra immediatamente in vigore la vaccinazione antiaftosa di massa.

Il presidente della Regione Aldo Viglione ha emanato ieri sera un secondo decreto che delimita una «zona di protezione» attorno all'area ufficialmente riconosciuta «infetta». Comprende gli interi comuni di Lagnasco, Verzuolo, Piasco, Rossana, Valmala, Villar San Costanzo, Dronero, Caraglio, Castelletto Stura, Montanera, Sant'Albano Stura, Genola, Fossano, Savigliano e Cuneo. Di fatto il pericolo dell'afta epizootica direttamente o indirettamente minaccia ormai più di un terzo della «Granda» e soprattutto le zone più densamente agricole.

Commenti preoccupati arrivano anche dall'Associazione provinciale allevatori il cui direttore Bartolomeo Bovetti ha ordinato per precauzione la sospensione dei controlli per la selezione genetica della razza.

Nella zona «infetta» e in quella di «protezione» avviene ancora la raccolta del latte ma con l'osservanza di rigorosi precauzioni sanitarie.

Gianni De Matteis

C'E' RIPRESA, MA RESTA IL PROBLEMA DEL LAVORO

ROMA — Con la fine del 1984 la ripresa ha toccato i diciotto mesi. Si è trattato però di una fase espansiva dalle caratteristiche particolari, «prima ed inusitata» quella della «sua estrema moderatezza»: dal giugno '83 all'ottobre scorso la produzione industriale è cresciuta di circa il 7%, ma giungendo ad un livello di attività che risulta ancora inferiore del 9% al punto più alto dello sviluppo prima della recessione (aprile 1980). Al ritmo attuale sarebbero dunque necessari circa due anni per recuperare gli effetti del prolungato ristagno dell'economia.

Lo affermano i ricercatori dell'Isco, che nell'ultimo bollettino sulla congiuntura del 1984 tracciano un consuntivo dell'anno appena trascorso ed alcune previsioni generali per il 1985, sottolineando luci ed ombre con particolare riferimento per queste ultime all'occupazione. Il giudizio sui risultati conseguiti nel 1984 è complessivamente positivo: il fabbisogno del settore pubblico è rimasto «entro valori assoluti prossimi a quelli dell'anno precedente»; l'inflazione sui dodici mesi è scesa dal 12,8% del dicembre '83 all'8,5%. Tuttavia «se il processo di ridimensionamento degli squilibri appare ben avviato la strada ancora da percorrere non è terminata».

«Infatti il tasso di inflazione italiano pur ridotto — affermano i ricercatori dell'Isco — resta decisamente superiore a quello degli altri Paesi industrializzati; il disavanzo pubblico ha cessato di crescere ma rappresenta ancora una percentuale sensibilmente elevata del pil (prodotto interno lordo); la bilancia dei pagamenti è sostanzialmente in equilibrio, ma si è giovata di un recupero della domanda estera e di un controllo di quella interna».

La conclusione dell'Isco è quindi netta: «Solo gli andamenti dei prossimi mesi potranno chiarire se le recenti indicazioni costituiscono o no un'effettiva inversione di tendenza, ma la verifica dovrà farsi nel momento in cui la domanda interna tenderà a prendere un maggior tono, mentre quella estera sembra destinata a subire un certo rallentamento».

Per il 1985 gli esperti dell'istituto prevedono infatti un calo della domanda estera, per il raffreddamento della ripresa in Usa non compensato da un maggior vigore dei Paesi Cee, ed una domanda interna in recupero dopo anni di contenimento. In questo contesto l'Isco sottolinea alcuni fenomeni registrati già nell'84: un miglior livello di autofinanziamento delle imprese, un recupero della produzione di beni di investimento (+7% terzo trimestre), ma anche un aumento dell'importazione di questi stessi beni (soprattutto nuove tecnologie). L'incremento dell'import in questo settore ha toccato il 14% nei primi nove mesi dell'84 e se testimonia del processo di rinnovamento delle aziende «implica tuttavia anche una relativa incapacità del sistema italiano di offrire specifici beni a forte contenuto tecnologico».

Il punto dolente resta il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione dell'84 si avvicina al 10,5%, equivalente ad oltre 2,4 milioni di persone; il numero dei lavoratori dipendenti dovrebbe essere diminuito nell'anno di circa 70 mila unità; la cassa integrazione ha operato su livelli analoghi a quelli record del 1983 (circa 680 milioni di ore autorizzate). All'interno di questi dati generali vi sono poi alcuni fenomeni che meritano di essere segnalati. In primo luogo, si è ridimensionato il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, legata all'andamento congiunturale (-10% nei primi 9 mesi dell'84), ma a ciò ha corrisposto un aumento più che proporzionale della gestione straordinaria.

I disoccupati sono oltre due milioni e mezzo

ITALSIDER DI CORNIGLIANO
CASSINTEGRATI IN FABBRICA

Ieri 800 su mille. C'è tensione alle acciaierie: i lavoratori, riuniti oggi in assemblea, temono ritardi nella ripresa

GENOVA — I lavoratori in cassa integrazione dello stabilimento siderurgico «Oscar Sinigaglia» sono riuniti al Cral aziendale di Cornigliano, dov'è la fabbrica. Stanno discutendo l'esito dell'incontro avuto ieri con la direzione dell'azienda. Dopo un relativo periodo di calma, torna quindi la tensione nel polo siderurgico genovese. Ieri 800 dei 1000 cassintegrati sono entrati in fabbrica: la direzione aveva fatto togliere i cartellini da timbrare, prendendo così le distanze con l'iniziativa e dicendo esplicitamente che la giornata non sarebbe stata pagata. Successivamente il consiglio di fabbrica si è incontrato con la direzione dell'azienda la quale ha tenuto a precisare: 1) il ciclo produttivo riprenderà dopo l'11 gennaio, rispettando i tempi previsti. 2) all'interno della fabbrica si stanno già svolgendo lavori, il che dimostra come vi sia l'intenzione di ricominciare l'attività su ritmi produttivi, non inferiori a quelli dell'anno scorso.

Le dichiarazioni dell'Italsider non hanno placato gli operai, specialmente quelli in cassa integrazione. Dicono al consiglio di fabbrica: *«L'assemblea che abbiamo organizzato per stamane ha il compito di mettere i lavoratori di fronte ad una situazione che si sta rivelando molto ambigua, che ripete ritardi ormai ben noti. Quando la cordata degli industriali privati manifestò il suo desiderio di ritirarsi (o comunque di guadagnare tempo) Finsider e Iri garantirono che l'operazione di Cornigliano sarebbe andata avanti, anche se il previsto pool dei privati dovesse mancare. Però, una acciaieria non si rimette in movimento da un giorno all'altro: occorrono lunghi lavori di preparazione, e questi non sono stati disposti. Abbiamo l'impressione di essere di fronte ad una manovra che ancora non comprendiamo, ma sulla quale siamo decisi a chiedere chiarezza».*

Queste iniziative dei lavoratori dell'Italsider fanno da prologo ad altre che potrebbero essere anche più pesanti. L'11 febbraio è previsto a Roma un incontro fra l'Iri e le Flm nazionali e genovese. Dovrà essere discusso l'intero piano di rilancio della produzione. «*Tuttavia* — dicono al consiglio di fabbrica — *occorre che non si perda altro tempo: noi chiediamo il rientro dei cassintegrati in fabbrica e l'immediato inizio di tutti quei lavori che dovranno condurre alla ripresa dell'attività*». I sindacalisti fanno inoltre notare che, nel momento in cui pareva che subentrassero i privati, furono messi in cassa integrazione 150 addetti. Poiché l'accordo con i privati non è stato raggiunto (almeno fino ad ora) i 150 dovrebbero rientrare immediatamente. Continua il sindacato: «*Se l'11 gennaio si deciderà di confermare gli impegni presi, allora i lavori di adattamento avrebbero dovuto cominciare fin dai primi di gennaio, come del resto Iri e Finsider, oltre alla direzione dell'azienda, avevano assicurato*». L'assemblea si sta svolgendo stamane in clima di forte tensione.

g. c.

Nei negozi si paga 550 lire all'etto ma in realtà costa 1400 lire

E' COSTATA 510 MILIARDI DI LIRE ALLA CEE L'OPERAZIONE «BURRO DI NATALE»

ROMA — Ora che l'offerta «Burro di Natale» sta per concludersi, può interessare conoscerne il costo. Quel burro che viene pagato 550 lire l'etto, viene a costare in realtà 1400 lire l'etto: ma il consumatore, che è anche contribuente fiscale, non lo sa. Le 200 mila tonnellate del «Burro di Natale» comportano infatti un gravame di circa 510 miliardi di lire per il Feoga, l'organo di intervento della Comunità per i prodotti agricoli.

L'importo è stato calcolato detraendo il ricavo delle vendite ai grossisti dalle somme che la Cee ha pagato ai produttori e aggiungendo le spese di magazzinaggio. L'operazione poi si è tradotta in un incremento dei consumi per sole 60 mila tonnellate, le restanti 140 mila sono il quantitativo che in ogni modo le famiglie avrebbero consumato in questo periodo.

Lo smaltimento delle scorte che la Cee si riprometteva è dunque limitato e, considerata la spesa di 510 miliardi, ne deriva un onere per le casse comunitarie di 850 lire per ogni etto venduto. Le perdite del bilancio Cee ricadono alla fine sui cittadini che quando acquistano per 550 lire un etto di burro, hanno già pagato o pagheranno altre 850 lire con le tasse.

Le svendite all'Urss, tramite la francese «Interagra», che dall'operazione è l'unica a trarre un profitto reale, costano di meno per unità di prodotto (363 lire l'etto), ma comportano una perdita globale ancora più forte: 800 miliardi all'incirca per 220 mila tonnellate. E poiché è in programma l'ulteriore esportazione a breve di analogo quantitativo, nel capitolo perdite si può tranquillamente inserire la somma di 1600 miliardi.

Ma la storia non finisce qui. Delle scorte che restano in magazzino, sembra che ben 75 mila tonnellate siano da distruggere perché il burro è troppo vecchio. Qui la perdita è totale e la Cee ci rimette tutte le somme pagate ai produttori, più il costo di due-tre anni di magazzinaggio.

Da ieri in vigore il decreto-legge approvato il 21 dicembre dal Consiglio dei ministri

NUOVE NORME PER CONDONO E ONERI SOCIALI

Riduzione dal primo dicembre '84 per le aliquote degli sgravi fiscali

Condono — Le nuove norme riguardanti il condono varato nel 1982 dal governo sono entrate in vigore ieri. Il decreto, in particolare, stabilisce che le norme previste dal condono per la riscossione delle somme dovute in base alle dichiarazioni integrative si applicano «*anche qualora, successivamente alla data del 15 marzo 1983, siano divenuti definitivi decisioni, sentenze o accertamenti concernenti imposte sui redditi per periodi di imposta per i quali*» è stato chiesto il condono «*o istanze di definizione in base alle quali gli uffici o i centri di servizio hanno provveduto alla liquidazione delle imposte dovute*».

«*La riscossione delle imposte sui redditi relative a periodi d'imposta per i quali sono state presentate dichiarazioni integrative o istanze di definizione, iscritte a ruolo anteriormente alla data del 2 gennaio 1985 in base a decisioni, sentenze o accertamenti divenuti definitivi dopo il 15 marzo 1983* — aggiunge ancora il provvedimento — *è sospesa fino alla liquidazione delle imposte dovute in base alle dichiarazioni integrative e comunque non oltre il 31 dicembre 1985*».

Gli interessi e le soprattasse previsti dalle norme del condono non si applicano per i versamenti delle imposte dovute in base alle dichiarazioni integrative presentate entro il 15 dicembre 1982, eseguiti entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Fiscalizzazione — Alcune delle aliquote attualmente previste dalle norme che regolano la fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno sono state modificate dal decreto-legge, entrato in vigore ieri, che ha prorogato le agevolazioni a favore delle imprese fino al 31 maggio prossimo.

Il provvedimento — che era stato approvato il 21 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri e che è stato pubblicato l'ultimo giorno dell'anno sulla Gazzetta Ufficiale — comporterà un onere aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato di 4.775 miliardi nel 1985, di 1.600 miliardi nel 1987 e di 700 miliardi nel periodo 1988-95.

In particolare, il decreto conferma in 3,81 punti la misura degli sgravi contributivi a favore del personale maschile dipendente da imprese commerciali esportatrici, pubblici servizi, aziende alberghiere e termali, agenzie di viaggi e complessi turistici, mentre riduce da 8,15 a 7,15 punti quella a favore del personale femminile dipendente dalle stesse aziende. La riduzione si applica a decorrere dal primo dicembre 1984.

Per quanto riguarda invece le imprese commerciali, dal primo gennaio 1985 è sceso da 3,98 a 3,38 punti la riduzione contributiva a favore del personale maschile e da 8,05 a 7,65 punti quella per il personale femminile.

Statistiche discordanti sulle presenze estive

TURISMO: CONTINUA LA GUERRA DELLE CIFRE FRA ISTAT E FAIAT

ROMA — La «guerra delle statistiche» sui dati riguardanti le entrate turistiche non accenna a diminuire: dopo le nettissime divergenze (con scarti fino a 12 punti percentuali) riscontrabili nei dati relativi alle presenze nel mese di luglio diffusi dall'Istat rispetto a quelli rilevati dalla Federazione degli albergatori (Faiat), anche i dati relativi ad agosto indicano ancora il persistere di divergenze, anche se più attenuate (il divario massimo è sceso a 2,2 punti percentuali).

Secondo l'osservatorio della Faiat, il movimento turistico registrato nel mese di agosto negli alberghi italiani era stato il peggiore degli ultimi quattro anni, con un calo dell'1,5 per cento delle presenze; secondo l'Istat, invece — che ha diffuso i suoi dati proprio in questi giorni (con il consueto ritardo per ovviare al quale era nato appunto l'osservatorio Faiat) — il calo registrato ad agosto è stato esattamente la metà di quello segnalato dalla Federazione degli albergatori (0,8 per cento).

Mentre coincidono i dati relativi alla flessione delle presenze di italiani (meno 0,3 per cento dice l'Istat, meno 0,4 per cento secondo la Faiat), le divergenze vertono sulle presenze stranieri (diminuite dell'1,8 per cento secondo l'istituto centrale di statistica e del quattro per cento secondo la Federazione degli albergatori). Pur essendo ancora molto diversi, i dati relativi ad agosto sono comunque meno contrastanti di quelli registrati a luglio, mese per il quale la Faiat aveva indicato un aumento delle presenze straniere del 2,6 per cento (mentre l'Istat segnalava un crollo del 7,7 per cento) ed un vero e proprio capitombolo delle presenze italiane (meno 9,2 per cento), completamente ribaltato dall'Istat (più 2,6 per cento).

Le divergenze — sintetizzate in questa tabella — confermano comunque la necessità che sia varato al più presto l'osservatorio (con la partecipazione di tutte le parti interessate) più volte promesso dal ministero del Turismo e dall'Enit:

Presenze alberghiere	Istat	Faiat
1) Totale luglio 1984	- 1,6%	- 4,4%
- stranieri	- 7,7%	+ 2,6%
- italiani	+ 2,6%	- 9,2%
2) Totale agosto 1984	- 0,6%	- 1,6%
- stranieri	- 1,8%	- 4 %
- italiani	- 0,3%	- 0,4%

● **AEREI**. La Boeing nel 1984 ha venduto 185 aerei, 34 in più dei 151 venduti nel 1983, si è rimasti comunque al di sotto dei 183 venduti nel 1981. Il B737-300, una versione di avanzata tecnologia del famoso bireattore, si è dimostrato l'aereo più venduto del mondo con 110 commesse nel 1984. Le 135 annunciate per il B737-300 ed il B737-200 sono un risultato significativo considerando l'attuale congiuntura dell'economia americana e di quella mondiale. Quel totale è stato superato dal B727 soltanto due volte nella venticinquennale durata della sua produzione e soltanto una volta dallo stesso B737.

Questa non è in realtà una svolta, in quanto il B737 ha continuato a vendere durante gli scorsi anni mentre i vettori si sforzavano di rimanere in utile. Il sistema di deregulation adottato negli Stati Uniti ha decisamente privilegiato gli aerei più piccoli durante tutto questo periodo di bassa crescita del traffico.

● **LUCE**. I consumi di energia elettrica sono aumentati del 6,4% nel corso del 1984 rispetto all'anno precedente. Pur depurando il 1984 del giorno in più (il 29 febbraio) rispetto al 1983, risulta, secondo i dati rilevati dall'Enel, sempre un incremento del 6% netto. Il giorno di maggior consumo è stato il 14 febbraio con 29.100 Mw, con un incremento quindi dello 0,7% rispetto ai 28.900 Mw registrati il 14 dicembre 1983. Ecco gli incrementi dei consumi registrati nello scorso anno per i vari comparti: Torino +4,7%, Milano +6,3%, Venezia +4,1%, Firenze +4,5%, Roma +4,3%, Napoli +6,4%, Palermo +4%, Cagliari +12,4%.

● **TRENI**. Chi viaggia con un treno rapido ritardatario può ottenere dal primo gennaio il rimborso del supplemento ma solo se il ritardo è pari o superiore ai 60 minuti. E' quanto ha stabilito con un decreto il ministro dei Trasporti Signorile. Per ottenere il rimborso bisogna innanzitutto che il ritardo venga registrato ufficialmente alla stazione di arrivo del rapido.

A questo punto il viaggiatore deve presentare o inviare per posta alla stazione di arrivo un'apposita domanda indicando, oltre alle proprie generalità e domicilio, la data del viaggio e il rapido utilizzato, allegando altresì i titoli di viaggio originali (biglietto e supplemento). L'utente riceverà, poi, tramite la Banca Nazionale del Lavoro, al proprio domicilio, l'assegno con il relativo rimborso che è stato richiesto.

● **ZUCCHERO**. E' scattato l'aumento del prezzo dello zucchero di dieci lire per chilogrammo. La decisione adottata dal Cip lo scorso 21 dicembre, ha effetto da ieri dopo che la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la relativa delibera sull'ultimo numero del 1984. Il nuovo prezzo è, pertanto, pari a 1286 lire per gli astucci e a 1266 lire per i pacchi (confezioni da un chilogrammo).

RIPRENDE L'ATTIVITA' A PALAZZO CHIGI E IN PARLAMENTO

E' GIA' CLIMA DI ELEZIONI

Le amministrative di maggio e il rinnovo della presidenza della Repubblica condizionano il dibattito politico dei prossimi mesi

Bettino Craxi

OGGI CONSIGLIO DI GABINETTO L'AGENDA E' FITTA DI IMPEGNI

ROMA — Il capo del governo ha deciso di affrontare i primi nodi dell'85, convocando per oggi pomeriggio il Consiglio di gabinetto.

Non c'è un ordine del giorno, ma le questioni sul tavolo sono molte e complesse. Eccole in ordine cronologico: la presidenza italiana della Cee, da Capodanno al 30 giugno (con un'agenda fitta di prove difficili), l'imminente inizio del semestre bianco per il Quirinale e le elezioni amministrative di maggio, con la carica politica che comportano. Ci sono poi da affrontare l'allarmante ripresa del terrorismo, la riforma delle pensioni, la regolamentazione Rai-tv, il condono edilizio, il fisco e il «caso Roder».

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini

PARTE IL «SEMESTRE BIANCO» BOCCATA D'OSSIGENO PER CRAXI

Da lunedì giuridicamente impossibile una crisi

ROMA — Sarà l'ultimo *semestre bianco* per il Quirinale, quello che inizia ufficialmente lunedì prossimo? Tutto lo lascia pensare, dal momento che le forze politiche concordano sulla necessità di questa revisione costituzionale, anche se la soluzione del problema viene rimandata al dopo Pertini (o al dopo la sua riconferma). Ma una cosa appare ormai certa: il Presidente della Repubblica che verrà eletto a giugno, conserverà intatti i suoi poteri per tutta la durata del mandato.

La corsa al Quirinale è già iniziata da mesi, e registra una notevole «*moria*» tra i candidati, mentre Pertini prende tempo prima di dichiararsi ufficialmente disponibile ad una rielezione; «*Considererò questa ipotesi* — è l'ultima risposta del Presidente sull'argomento — *soltanto se e quando la maggioranza dei partiti mi chiederà di restare*». Ma nel frattempo Pertini è un Presidente dimezzato: il 7 gennaio iniziano gli ultimi sei mesi del suo attuale mandato, quel *semestre bianco* durante il quale, come stabilisce l'articolo 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblica perde il potere di sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni.

Se questa scadenza offre un po' di respiro all'esecutivo (il fatto che non si possa sciogliere le Camere, è un buon deterrente contro le continue minacce di crisi di governo), è pur vero che si tratta di una grossa limitazione nei poteri del Quirinale: la decisione di interrompere in anticipo la legislatura e far ricorso alle urne, è praticamente l'unico potere reale autonomo, che la nostra Costituzione affida al Presidente della Repubblica. E lo stesso Pertini già da anni ha proposto alle forze politiche di eliminare il limite del semestre bianco dalla Costituzione, introducendo invece il divieto di rielezione immediata.

Quasi tutti i partiti sono d'accordo nel giudicare ormai anacronistica la limitazione dei poteri presidenziali negli ultimi sei mesi di mandato. Ai tempi della Costituente, quando era più vivo il ricordo del triste passato che la certezza del futuro, si voleva eliminare il pericolo di un conflitto tra Quirinale e Parlamento a tutto vantaggio della presidenza: dal momento che sono le Camere riunite a decidere il ricambio della massima autorità repubblicana, l'arma dello scioglimento nelle mani del Presidente, alla vigilia della sua scadenza, avrebbe potuto costituire un pesante condizionamento per le scelte del Parlamento. Ma oggi, dopo oltre trent'anni di collaudo, questo pericolo appare ormai del tutto inesistente.

La necessità di tale correzione costituzionale è largamente condivisa tra le forze politiche, e la commissione bicamerale per le riforme istituzionali ha presentato varie proposte. Ma nella relazione finale stilata dal presidente dei 40 saggi, il liberale Aldo Bozzi, il capitolo dedicato al Quirinale è breve, e sembra improntato ad una estrema prudenza. «*Eravamo ben consci* — spiega Bozzi — *della delicatezza di un eventuale pronunciamento, che coincide infatti con l'ormai prossima scadenza del mandato di Sandro Pertini. Ma nonostante queste giuste preoccupazioni, le nostre proposte sono molto chiare*».

A grande maggioranza, dunque, i saggi hanno deciso per una soluzione intermedia. E nella relazione finale si propone di riconoscere al Quirinale il potere di sciogliere il Parlamento anche nell'ultimo semestre di mandato, «*ma su parere conforme dei presidenti delle Camere*»; un parere che sarebbe non solo obbligatorio, ma almeno negli ultimi sei mesi anche vincolante. A questa correzione costituzionale, la commissione Bozzi ne affianca però un'altra: il Presidente della Repubblica, «*restaurato*» nei suoi poteri per tutti i sette anni di mandato, non può essere immediatamente rieleggibile.

Se il fronte dei politici sulla questione *semestre bianco* appare uniforme, bisogna aggiungere però che i costituzionalisti sono divisi. L'ex presidente della Corte Costituzionale Giuseppe Branca dichiara con decisione: «*Ora che la democrazia si è assestata, quella limitazione non ha più un valore attuale. Il Presidente può anche essere rieletto dopo i primi sette anni: non vedo ragioni per introdurre questo nuovo limite. Ma il semestre bianco va comunque abolito*». E il professor Vezio Crisafulli aggiunge: «*Va senza dubbio abolito, perché è oggi una gravissima remora al funzionamento del sistema politico*».

Gianni Pennacchi

SE MANCA LA DENUNCIA DEI REDDITI L'INPS NON PAGA. COSA FARE

ROMA — La sospensione del pagamento della pensione dalla rata di gennaio riguarda solo 180 mila pensionati sociali e non 880 mila titolari. Lo precisa l'Inps distinguendo tra pensionati sociali e titolari di pensioni integrate al minimo e di pensioni di invalidità.

●Pensioni sociali: su un totale di circa 700 mila non sono state messe in pagamento da gennaio 180 mila pensioni, in quanto non risultano restituiti agli uffici Inps gli appositi modelli red 1 ps con i quali debbono essere denunciati i redditi personali e del coniuge relativi al 1984. Poiché in base all'attuale normativa il pagamento della pensione sociale è subordinato alla conoscenza del reddito, coloro che non troveranno la pensione presso gli uffici pagatori (poste e banche) dovranno, con la massima urgenza, provvedere alla consegna alle sedi Inps di competenza del modulo red 1 ps, debitamente compilato. Qualora il diritto risulti confermato le sedi Inps, che hanno già stampato i relativi mandati di pagamento, ripristineranno immediatamente la pensione.

●Pensioni minime e pensioni di invalidità: su otto milioni 300 mila pensioni al minimo e per invalidità, per circa 700 mila non risultano restituiti alle sedi Inps i moduli red 1 con l'indicazione dei redditi prodotti dai pensionati. In occasione della riscossione della prima rata di pensione '85 gli interessati troveranno presso gli uffici pagatori un nuovo modulo red 1 che dovranno compilare e restituire alla sede Inps di competenza entro 30 giorni.

La mancata restituzione entro il predetto termine comporterà, a partire dalla seconda rata di riscossione (marzo e aprile 1985): a) per le pensioni minime l'eliminazione o la riduzione della quota di integrazione al minimo; b) per le pensioni di invalidità la sospensione totale del pagamento.

I dirigenti dc tra i primi a ritornare nella capitale

I PARTITI CONVOCANO I VERTICI

Si preparano già i programmi da presentare agli elettori

ROMA — I partiti riprenderanno in pieno la propria attività a partire dai primi giorni della prossima settimana. L'agenda delle questioni da affrontare è fitta, soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative.

Il segretario dc De Mita sarà a Roma nella giornata di oggi, mentre il presidente del partito Piccoli è già al lavoro in vista della riunione del consiglio nazionale che si terrà a metà mese. «*Sarà una riunione* — ha dichiarato Piccoli — *particolarmente importante poiché dovremo definire la piattaforma programmatica con la quale presentare il partito agli elettori*.»

Anche i liberali riuniranno la propria direzione a metà della prossima settimana.

Il partito socialista riprenderà appieno la propria attività politica nella prossima settimana, probabilmente martedì, con la consueta riunione dell'esecutivo.

Il partito repubblicano ha già fissato per giovedì 10 la riunione della direzione, per l'esame della situazione politica, con particolare riferimento alle prossime elezioni. Venerdì 11 e sabato 12 si riunirà il consiglio nazionale del partito, che si occuperà in larga parte dei temi della sanità. Spadolini, insiste sulla questione morale.

Il segretario del psdi Pietro Longo convocherà una riunione degli organi esecutivi a breve scadenza, e ha già detto che non c'è una alternativa al pentapartito.

Il segretario del pci on. Natta è già al lavoro alla direzione del partito e ha avuto contatti con esponenti della segreteria. Fino a questo momento non è stata convocata una riunione di direzione. I comunisti — come ha avvertito Natta — «intendono battersi per una svolta negli indirizzi e nella direzione politica del Paese».

GASPARI AI DIRIGENTI STATALI: NIENTE STIPENDI DIMEZZATI!

ROMA — I dirigenti dello Stato non avranno questo mese lo stipendio «dimezzato» come essi temevano. Lo ha assicurato il ministro della Funzione pubblica Gaspari, precisando che il governo ricorrerà eventualmente a un decreto-legge.

Questo significa che i livelli retributivi attuali vengono confermati; non sono invece concessi gli aumenti del 40% come chiedono gli stessi dirigenti. «*Questo secondo aspetto è previsto in un disegno di legge all'esame del Parlamento sulla riforma della dirigenza e che ha già fatto passi avanti. Ma gli adeguamenti, come loro chiedono, sono impossibili e per di più ingiustificati, perché le loro funzioni, senza riforma, rimangono quelle che sono*».

Secondo il ministro, i nuovi stipendi vanno legati a una nuova professionalità: «*Si arriverà gradualmente a un trattamento riferibile a quello dei manager delle partecipazioni statali*».

COME CAMBIERA' LA BUSTA PAGA LE IPOTESI SINDACALI

Sabato si riuniscono Cgil, Cisl e Uil

Lama, Carniti e Benvenuto visti da Bruno

ROMA — La commissione mista Cgil-Cisl-Uil incaricata di mettere a fuoco una proposta unitaria su riforma del salario e della contrattazione riprenderà il lavoro sabato prossimo 5 gennaio. Vi fanno parte 9 segretari confederali (tre per ogni confederazione).

Le tre organizzazioni hanno cominciato a mettere a fianco di ogni ipotesi le relative quantità. Sono stati presi come campione alcune retribuzioni-tipo e si è calcolato il risultato concreto in caso di punto di contingenza netto o lordo, e secondo i vari parametri. Sabato sarà appunto l'occasione per confrontare queste sperimentazioni. La commissione intende anche analizzare la riforma del salario nella connessione che essa ha con il fisco e l'orario di lavoro. Dopo un successivo riesame delle tre segreterie congiunte e se si arriverà a un risultato positivo, Cgil Cisl Uil daranno il via al confronto con gli imprenditori pubblici e privati.

C'E' UN TERZO IDENTIKIT DELLA STRAGE

ROMA — Nell'inchiesta sulla strage del rapido Napoli-Milano compare un nuovo personaggio. L'identikit diramato dai magistrati raffigura un uomo visto di spalle, con due valigie in mano, notato da uno dei feriti sentito dai giudici.

L'individuo è stato visto alla stazione di Firenze proprio sulla carrozza esplosa. Si tratta di una persona di 45-50 anni, quindi molto più anziana di quelle raffigurate negli altri due identikit, alto 1,75, di corporatura robusta, viso pieno e tondo con capelli scuri e basco nero. Indossava un cappotto tipo classico color cammello chiaro. Trasportava due borse, verosimilmente in pelle, semirigide.

Dopo l'invito di Pertini a «indagare anche all'estero», si rafforza l'ipotesi di una matrice internazionale dell'attentato. Ci vorranno comunque ancora tre settimane perché si possano vedere i primi risultati sulle perizie balistiche.

«AD UN FUNZIONARIO LA MIA PRIMA TANGENTE» RIVELA IL FACCENDIERE ZAMPINI A GENOVA

GENOVA — Non è un assessore la persona che, secondo il grande corruttore, Adriano Zampini, avrebbe ricevuto «bustarelle» (si parla di una somma forse superiore ai 150 milioni di lire) per fornire mobili ed altri tipi di arredi necessari al palazzo di giustizia, la cui nuova sede in Piccapietra, nella city genovese, cominciò a funzionare alla fine del 1973. Fu una fornitura consistente. Il nuovo palazzo, infatti, veniva a sostituire quello di piazza De Ferrari ricco di memorie antiche ma diventato con il passare degli anni assolutamente inadeguato rispetto alle esigenze di un apparato giudiziario, ingranditosi a dismisura.

Ma se non è un assessore comunale, chi è? Ed esiste davvero una persona che approfittò della fornitura per intascare sostanziose tangenti? A scagionare completamente i componenti della giunta comunale di centro sinistra, che nel 1973 amministrava Genova, è stato proprio il grande corruttore Adriano Zampini. Prima aveva detto: «I soldi andarono ad un assessore del quale non ricordo il nome; so solo che era un uomo di una certa età, con i capelli bianchi».

Ora il «corruttore» ha cambiato versione. Più volte interrogato dal colonnello dei carabinieri Attilio Panizzi, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria, Zampini ha parlato «di diversi fatti che mi tornano alla memoria, e che ho potuto riscontrare consultando i miei appunti, posso affermare che le tangenti per la fornitura degli arredi furono concesse attraverso la partecipazione diretta alla trattativa di un funzionario».

Questo funzionario, che Zampini indica con un nomignolo in codice, «cin cin», avrebbe avuto a suo tempo ampi poteri per scegliere le ditte fornitrici, forse «modificando» i risultati delle gare di appalto. Adriano Zampini avrebbe addirittura fatto il nome del funzionario disonesto: un nome, però, che al momento non viene rivelato. «Anche perché — precisa un magistrato — potrebbe trattarsi di calunnia, e non è giusto tirare in ballo persone accusate da un individuo la cui credibilità è evidentemente molto dubbia».

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Pio Macchiavello, che dirige l'inchiesta giudiziaria su questa «tranche» genovese della «tangenti-story» di Torino, ha fatto il punto delle indagini con il procuratore capo, Squadrito, ed il suo vice Francesco Meloni. Il giudice ha riferito sugli interrogatori ai quali Zampini è stato sottoposto nel periodo tra Natale e Capodanno. I magistrati hanno esaminato i verbali, in molte pagine dei quali il faccendiere corregge la sua iniziale versione per quanto riguarda la persona che avrebbe riscosso le tangenti, ma rimane fermo su un punto delicato: «Fu a Genova che incontrai l'uomo che mi avrebbe insegnato come si apre una porta con quei particolari grimaldelli che si chiamano milioni».

Ed ecco quel che aggiunge Zampini: «Venuto a Genova trovai lavoro presso la ditta "Sale arredi" di cui era titolare il signor Walter Leto. Dopo pochi mesi fui trasferito nella filiale dell'azienda a Torino. Io venivo dal Veneto, ero poco pratico di un certo tipo di manovre intese come scorciatoie per ottenere un appalto. E poi sono di mentalità un po' tedesca. Insomma, non avevo la duttilità necessaria per muovermi in un certo sottobosco. Fu Walter Leto a insegnarmi tutto. Il significato della parola tangente lo imparai da lui».

Il perverso itinerario delle tangenti di Torino cominciò dunque a Genova, dove Zampini aveva imparato bene il «mestiere»? C'è chi ne dubita, e parla d'un polverone che il faccendiere avrebbe interesse ad alzare per coinvolgere altre persone, per allargare il cerchio delle responsabilità. Walter Leto, dirigente del msi di Genova, dopo le accuse nei suoi confronti, fatte da Zampini durante il processo di Torino, fu interrogato a palazzo di giustizia. Come indiziato, evidentemente, perché il giudice lo invitò a farsi accompagnare da un suo legale di fiducia. Leto negò tutto, accusando Zampini di falsità e presentando una documentazione relativa agli appalti ottenuti dalla «Sale arredo» fra il 1972 e il 1974.

Questo carteggio e gli atti li hanno ancora esaminati i carabinieri, prima di inviare un rapporto al giudice Pio Macchiavello. Nei verbali di interrogatorio del faccendiere il nome di chi avrebbe intascato i 150 milioni è indicato da «cin cin» e da alcuni puntini. Questo naturalmente, stimola curiosità e timori. Di chi si tratta, di un funzionario? Di un segretario particolare? Al vaglio degli inquirenti, anche le delibere comunali che si riferiscono ad appalti del 1973 insieme alle relazioni delle commissioni che, su quegli appalti, espressero parere favorevole.

«Non credevo di trovarmi di fronte ad un dossier tanto "voluminoso"», ha confidato il giudice Macchiavello. Il dossier è una specie di «tutto Zampini» per quanto si riferisce ai rapporti del faccendiere con la «Sale arredo». E' un valzer di accuse, correzioni, smentite: usuale del resto nello stile del personaggio.

Guido Coppini

Americano si sposa davanti alla bara paterna

PEORIA (Illinois) — E' stato come assolvere un voto. Mark Songer sapeva quanto stesse a cuore al padre vedovo il suo matrimonio con Mary Lou Smith, la donna con la quale conviveva da 8 anni. Così, quando il genitore è deceduto all'età di 63 anni, il giorno di Natale, ha pensato di rendergli un estremo atto di devozione sposandosi alla presenza del cadavere.

Prima che venisse officiata la cerimonia funebre, Songer, 24 anni, è stato unito in matrimonio da un ministro protestante con la convivente, davanti alla bara aperta. «Credo che sarebbe stato contento — ha detto il giovane Songer alludendo al padre —. Era dotato di un vivo senso dello humour».

Bruciati venti purosangue che valevano 800 miliardi

DOYLINE (Louisiana) — Venti cavalli purosangue da corsa, del valore di almeno mezzo miliardo di dollari (800 miliardi di lire), sono rimasti uccisi nell'incendio della loro stalla in Louisiana. Le autorità locali hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. La stalla era assicurata, ma i cavalli, ad eccezione di due o tre, non erano coperti da assicurazione.

Tutti i purosangue avevano due anni e tra due o tre avrebbero dovuto iniziare la loro prima stagione di corse.

Bambina di dieci anni dà alla luce un maschietto

CARACAS — Straordinario caso di maternità precoce a Caracas. Una bambina di 10 anni, Maria Rosaria Rodriguez, ha dato alla luce un maschietto di due chilogrammi e 280 grammi, al quale è stato imposto il nome di José Luis.

Originaria di San Fernando de Apure, comunità a 400 chilometri a Sud di Caracas, la più giovane mammina del Venezuela sarà ospitata insieme al figlio in una casa dell'Ente nazionale per la tutela dei minori fino al compimento del diciottesimo anno.

Gheddafi: «Ferro e fuoco per liberare la Palestina»

TRIPOLI (Libia) — Un appello all'unità della resistenza palestinese è stato lanciato dal capo del regime libico, colonnello Gheddafi, il quale esorta l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ad intensificare la «lotta armata» contro Israele.

In un discorso rivolto agli studenti palestinesi a Tripoli e ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione libica Jana, Gheddafi ha sostenuto che la resistenza palestinese «non è nelle condizioni in cui dovrebbe essere». Gheddafi ha auspicato il risorgere di una «forza potenziale dall'interno dei palestinesi, che usi la violenza, il ferro e il fuoco per l'amore dell'unità della resistenza palestinese in un fronte unico». Secondo Gheddafi, i combattenti dell'Olp devono «ignorare tutto ciò che ostacola l'intensificazione della lotta armata per liberare la Palestina».

Salvador, una sola violazione alla tregua per Capodanno

SAN SALVADOR — Un attacco contro soldati di guardia ad un impianto militare nei pressi del comando della 1ª brigata di fanteria ha costituito l'unica violazione segnalata della tregua di tre giorni chiesta dai guerriglieri anti-governativi per il Capodanno (la tregua dovrebbe scadere alla mezzanotte odierna).

Durante un'analoga tregua di tre giorni per Natale, il governo e i guerriglieri antigovernativi si accusarono reciprocamente di diverse violazioni.

L'incontro Reagan-Nakasone

USA E GIAPPONE AMICI DIFFICILI

Il presidente americano preoccupato per il forte deficit commerciale, il premier giapponese chiede misure sul dollaro

LOS ANGELES — Il presidente Reagan e il primo ministro giapponese Nakasone hanno deciso durante l'incontro di ieri a Los Angeles di spianare la strada a una più intensa collaborazione commerciale. Gli USA hanno un deficit commerciale di 35 miliardi di dollari.

Reagan e Nakasone si sono impegnati ad accrescere gli sforzi per risolvere le divergenze connesse agli scambi commerciali. Il Presidente, ripartito subito dopo per Washington, ha detto che l'incontro «ha riconfermato e rafforzato le relazioni, di importanza vitale, tra gli Stati Uniti e il Giappone». «Abbiamo convenuto di lavorare intensamente nei mesi a venire per aprire pienamente i nostri mercati e per resistere alle pressioni protezionistiche in entrambi i Paesi», ha dichiarato Reagan.

Nakasone ha promesso «un ulteriore, effettivo sforzo congiunto. Abbiamo determinazione a fare seri sforzi per uno sviluppo più equilibrato delle nostre relazioni commerciali ed economiche. A questo fine — ha aggiunto — il Giappone promuoverà politiche economiche che stimolino una crescita sostenuta dalla domanda privata interna, e farà ulteriori sforzi di apertura di mercato».

Nakasone, per ciò che riguarda il deficit commerciale USA, ha attirato l'attenzione del Presidente americano sugli alti tassi di interesse e sulla forte valutazione del dollaro, situazione che aggrava il deficit commerciale rendendo i prodotti americani meno competitivi.

Infine, prima di partire per Washington, Reagan ha dichiarato di aver affrontato con Nakasone il problema dei rapporti con l'Unione Sovietica e dell'incontro, il 7-8 gennaio a Ginevra, tra Shultz e Gromyko. «Ho detto al primo ministro — ha affermato Reagan — della mia intenzione di perseguire seriamente e con zelo con l'Unione Sovietica effettive riduzioni di armamenti, pur rilevando che riteniamo che davanti a noi vi sia una dura contrattazione».

L'uomo con il cuore artificiale

SCHROEDER SCHERZA COL CHIRURGO

LOUISVILLE (KENTUCKY) — William Schroeder, l'uomo che vive con un cuore artificiale fatto di plastica e di metallo, è tornato a scherzare: proprio ieri ha fatto una battuta con il chirurgo che gli ha impiantato il cuore nel petto, William Devries. Quest'ultimo giudica l'improvvisa allegria del paziente come un sintomo incoraggiante per la sua ripresa dopo l'episodio del mese scorso, quando Schroeder venne colpito da un attacco di trombosi cerebrale.

E' quanto riferisce il portavoce dell'ospedale «Humana Hearts» di Louisville, nel Kentucky, la dottoressa Linda Broadus. Prima dell'attacco di trombosi, occorso il 13 dicembre, era solito scherzare spesso con i medici e le infermiere. Adesso, ha detto ancora la dottoressa Broadus, «il paziente ha periodi di depressione, ma questo si inquadra nel processo di guarigione dalle trombosi».

William Schroeder, destinato cinquantaduenne, da 38 giorni vive con il cuore artificiale che gli è stato impiantato. L'organo meccanico viene alimentato con l'ausilio di un compressore elettrico, che pompa l'aria occorrente al funzionamento della complessa macchina cardiaca.

Nell'ultimo mese, le condizioni di salute di Schroeder sono andate migliorando in modo lento ma costante. Da vari giorni ha ripreso a camminare, e ama quotidianamente fare una breve passeggiata nei corridoi dell'ospedale. Gli è stato anche consentito di fare la doccia e il giorno di Natale i familiari hanno organizzato con lui una piccola festicciola nella sua camera. Secondo i medici, si può già cominciare a preventivare una sua dimissione dall'ospedale.

VIETNAMITI RESPINGONO IL CONTRATTACCO DEI KHMER CAMBOGIANI

BANGKOK — Fonti thailandesi e del «Fronte di liberazione nazionale del popolo khmer» hanno riferito che le forze vietnamite attestate nel campo di Rithisen, nei pressi del confine tra Cambogia e Thailandia, hanno respinto un contrattacco delle forze khmer grazie all'appoggio dell'artiglieria. I vietnamiti hanno occupato alcuni giorni fa il campo, principale base della resistenza dei khmer rossi cambogiani.

Le fonti hanno precisato che i comandanti vietnamiti hanno richiesto l'intervento dell'artiglieria dopo che le armi automatiche ed i mortai erano risultati insufficienti ad arginare l'avanzata dei reparti attaccanti. I vietnamiti, che avevano investito Rithisen nel giorno di Natale, mantengono il controllo della maggior parte di questo ex centro commerciale che aveva una popolazione di circa 80.000 abitanti prima della guerra.

La controffensiva khmer era stata lanciata ieri, sotto la direzione personale del comandante del Fnlpk (una delle tre componenti della resistenza cambogiana), generale Dien Del. In un primo momento era sembrato che l'attacco cabogiano potesse avere successo: le truppe di Hanoi infatti avevano dato l'impressione di volersi ritirare.

Il governo di Bangkok ha intanto annunciato di voler presentare una protesta all'Onu contro lo sconfinamento vietnamita in Thailandia di lunedì, che ha provocato sei feriti fra i soldati di Bangkok.

Si farà ancora la centrale di Hainburg?

DISBOSCAMENTO SOSPESO NEL BOSCO VIENNESE

VIENNA — I lavori di disboscamento per la costruzione della contestata centrale idroelettrica di Hainburg nella foresta vicina a Vienna, sono stati sospesi dal tribunale amministrativo di Vienna in seguito ad un ricorso del World Wildlife Fund (WWF), il Fondo Mondiale per la natura.

Il tribunale non è entrato nel merito della questione, limitandosi a riscontrare difetti procedurali. Tuttavia, la sentenza significa che probabilmente ad Hainburg non si riprenderà alcun lavoro di taglio degli alberi (secondo i piani ne dovrebbero essere tagliati un milione) prima del prossimo inverno.

Per rispetto delle numerose specie di uccelli che vivono nella foresta di Hainburg la commissione ecologica governativa ha indicato l'inverno come il periodo idoneo per il disboscamento e questo inverno sarà già troppo inoltrato quando i difetti di procedura potranno venire corretti.

La sentenza ha determinato aperte manifestazioni di soddisfazione da parte dei gruppi che, guidati dal naturalista Konrad Lorenz, si oppongono alla distruzione della foresta (trecento ecologisti hanno passato il Natale ed il Capodanno in una tendopoli ad Hainburg, con temperature sotto zero e la neve). Nello stesso tempo essa consente al governo di Vienna di evitare, almeno per i prossimi mesi, di dover tener fede ad un progetto per il quale si era chiaramente impegnato ma che nel frattempo è diventato estremamente impopolare.

UNA BOMBA UCCIDE 15 BIMBI

BANGKOK — Quindici fanciulli morti e altri ventuno feriti sono il bilancio provvisorio, di una tragedia avvenuta in una scuola elementare di Ban Rung Caem, nella Thailandia del Nord, dove una bomba a mano rinvenuta da uno degli scolari in un campo vicino all'edificio, è esplosa.

Tra le vittime dello scoppio vi è anche Sa-Nga Champhet, di 11 anni, il bambino che aveva trovato l'ordigno e che ignaro della sua natura, lo stava maneggiando. Ban Rung Caem si trova 280 km a Nord di Bangkok.

Le autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta per scoprire la provenienza della bomba a mano. Non è dato conoscere le ragioni della presenza della bomba vicino alla scuola.

La popolare e controversa «Sorella Boom Boom»

S. FRANCISCO, LASCIA LA TONACA LA LEADER DELLE «SUORE GAY»

Jack Fertig, abito talare, calze a rete e ciglia finte, in anni di attività è stato disapprovato persino da varie comunità omosessuali

SAN FRANCISCO — «Sorella Boom Boom» ha appeso all'armadio il suo abito da suora e si è tolta anche le sue sensuali calze a rete. Sorella Boom Boom è il nome d'arte di un famoso omosessuale di San Francisco, Jack Fertig, leader di una bizzarra organizzazione di attivisti gay chiamati le «Sorelle dell'indulgenza perpetua».

Le «Sorelle» di questo gruppo sono circa una ventina e pubblicizzano se stesse con il loro caratteristico abito, che consiste in un abito da suora completo di soggolo, uno spesso trucco bianco in viso, ciglia finte e calze lunghe a rete. Esse rappresentano una vera bizzarria persino in una città come San Francisco rinomata per la sua eccentricità.

Suor Boom Boom, unanimemente riconosciuta come la suprema sacerdotessa del gruppo, ha ora deciso di ritirarsi temporaneamente dal suo «ordine» per potersi dedicare ad altre attività. Il fatto di recitare in una commedia di Euripide e di aver intrapreso una carriera di astrologo professionale non lascia infatti a Jack Fertig, di recente, nemmeno il tempo di truccarsi da sorella Boom Boom.

L'establishment di San Francisco tende a considerare le «Sorelle della perpetua indulgenza» come un giuoco molto imbarazzante. Un quotidiano le ha definiti «una troupe di uomini vestiti da suore che passano il tempo a scandalizzare la gente». Un editorialista di Chicago, Mike Royko, li ha descritti come un esempio della «strana gente che popola questo strano Stato». Ma Fertig e gli altri mirano ad essere considerati qualcosa di più di una eccentricità californiana.

Nel 1982 Fertig, usando il nome di «Sorella Boom Boom», ha partecipato come candidato alle elezioni per il consiglio dei supervisori, l'organismo rappresentativo più importante della città. Benché ostentasse gli abiti e le insegne del suo travestimento, Fertig ottenne oltre 23 mila voti, non abbastanza per essere eletto, ma sempre un risultato notevole per un così eccentrico aspirante alle funzioni di padre della città.

Nel loro ruolo caritatevole, Fertig e le sue «sorelle» hanno raccolto migliaia di dollari per ricerche sull'Aids (sindrome di immunodeficienza acquisita) che affligge soprattutto gli omosessuali. Essi promuovono anche pratiche sessuali «sicure» al fine di limitare la diffusione dell'Aids.

«Noi cerchiamo di sollevare questioni serie attraverso lo scherzo — sostiene Fertig —. La miglior maniera per indurre la gente a pensare è innanzitutto il sorriso». Non tutti però sono divertiti: i devoti cattolici si ritengono offesi da quelle che essi considerano pagliacciate sacrileghe e persino alcuni leaders della vasta comunità omosessuale di San Francisco disapprovano le «sorelle», ritenendo che esse ostacolano gli sforzi della maggior parte degli omosessuali di guadagnare un'accettazione sociale e politica.

Fertig sostiene, invece, che le «sorelle», alcune delle quali sono cattoliche, ridicolizzano solo quello che egli chiama il disumano e gerarchico aspetto della chiesa cattolica.

Ora, a quanto sembra, il gruppo deve per qualche tempo fare a meno della figura più rappresentativa, ma Fertig assicura che il suo ritiro è solo temporaneo. «Sorella Boom Boom» non è morta, egli dice: «Davvero ora io non ho il tempo nemmeno di rifarmi il trucco, per non parlare di tutto il resto».

GLI STATI UNITI NEL 1954 PROGETTARONO UN ATTACCO NUCLEARE CONTRO LA CINA DI MAO

LONDRA — I capi militari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda presero in considerazione la possibilità di usare armi nucleari contro la Cina nel 1954. Il fatto è emerso da alcuni documenti segreti del governo inglese resi pubblici, come vuole la legge, 30 anni dopo.

I documenti mostrano che gli Stati Uniti esercitarono forti pressioni sul riluttante primo ministro inglese Winston Churchill perché aderisse al progetto di attacco nucleare. L'operazione aveva lo scopo di evitare alla Francia un'umiliante disfatta coloniale a Dien Bien Phu.

Si tenne a Washington una conferenza militare delle cinque potenze alleate per discutere la questione e decidere una reazione comune all'atteso intervento di Pechino a fianco degli insorti vietnamiti. Il capo di Stato Maggiore inglese riferì i risultati in un rapporto segreto al gabinetto presieduto da Churchill.

Se la guerra fosse precipitata a causa di un intervento cinese, l'Occidente avrebbe immediatamente lanciato un attacco aereo. Gli obiettivi sarebbero stati basi militari in Cina e per ottenere un effetto maggiore si sarebbero usate armi nucleari.

Churchill non era molto soddisfatto e scrisse nei suoi diari che all'opinione pubblica inglese non importava granché di quel che avveniva «nelle lontane giungle del Sud-Est asiatico».

Dien Bien Phu era sotto assedio dal 13 marzo del 1954 e cadde in maggio nelle mani dei guerriglieri comunisti, i «vietminh», predecessori dei vietcong.

I documenti mostrano che Churchill, malgrado l'amicizia personale con il presidente Dwight Eisenhower, era molto diffidente nei confronti degli americani, e in particolare del segretario di Stato John Foster Dulles.

«DALL'85 MI ASPETTO PACE E... UN AIUTO PER NOI PENSIONATI»

Capodanno con gli anziani: speranza o rassegnazione? Al Centro d'incontro di Pont la «terza età» dimostra tanta voglia di vivere

Questa settimana la rubrica «Anziani» è sospesa. Riprenderà giovedì prossimo. Oggi diamo la parola agli ultrasessantenni. Che cosa si aspettano dal 1985? Sentiamoli...

Che cosa si aspetta un anziano dal nuovo anno? C'è ancora spazio per la speranza, per un futuro che si vuole migliore, oppure ci si rassegna ormai al declino, augurandosi che non sia troppo pesante? In poche parole come si pone un anziano di fronte alla «voglia di vivere» che si dice diventa più acuta proprio quando la vita è nella sua discendente?

Fra gli innumerevoli casi, ecco un piccolo campione di confessioni, idee, speranze, anche se — superata la barriera dei sessant'anni — è più facile ... [illegible] ... Città che è ... [illegible] ... qualche possibilità in più di scelta: istituzioni culturali, centri di incontro, vita di quartiere, facilitazioni anche pratiche. La «provincia» invece offre, in genere, molti ricoveri o bar di paese dove sovente ci si trova di fronte a un'età «non vissuta». E solo in questi ultimi anni ci si è mossi, per iniziativa di enti come le Comunità Montane, organizzando assistenza domiciliare, centri d'incontro, mense.

La prima tappa è Pont Canavese, dove è in funzione, da circa un anno, un Centro d'incontro promosso dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana: il locale è stato ricavato dall'antico albergo «Corona Grossa», ristrutturato. Dentro, qualcuno gioca a carte. A fare gli onori di casa ecco Flora Reverso, 61 anni, pensionata: con altre due colleghe gestisce (gratuitamente) il bar. La sua vita si è svolta sempre a Pont: prima operaia nella Filatura della famiglia Mazzonis; poi, con la crisi del settore cotoniero, il licenziamento nel 1965: e da allora sempre in famiglia ad accudire la casa.

Allora, come va? «*Direi che va bene. Mi trovo a mio agio con gente della mia età e svolgo volentieri questo incarico. Anche se sono vedova e vivo sola, sono in buoni rapporti con il figlio e la famiglia, che, ogni tanto, viene a trovarmi*».

Non ha particolari ricordi di qualche Capodanno (l'ultimo l'ha passato nel Centro, partecipando alla festicciola che vi era stata organizzata), e alla rituale domanda «Che cosa si aspetta dal nuovo anno?» risponde con un generico «*Che vada meglio*».

Tra i clienti accetta il dialogo Francesco Giacoletto, sessantenne. Ha moglie, due figli entrambi sposati (la figlia, cieca, ha studiato ginecologia e suona la chitarra), è da due anni in pensione dopo aver lavorato per trentacinque alle forge della ditta Genisio. Anche Giacoletto non si è praticamente mosso da Pont, dove da sempre è impegnato in politica (ora è vicesegretario della sezione del partito socialista).

I suoi ricordi vanno alla gioventù perduta in guerra. Tra quelli di qualche Capodanno lontano uno è indelebile. Quello dell'esperienza vissuta da partigiano, mentre militava nelle file di G. L.

«*Eravamo stati precettati per il servizio militare dal governo fascista* — ricorda — *e la ditta, per non avere grane, ci aveva restituito i libretti di lavoro, praticamente licenziandoci. Dopo l'offensiva nazifascista dell'estate-autunno 1944 eravamo in molti allo sbando. Io mi ero rifugiato nella frazione Truffa, verso Frassinetto: altro che festeggiare l'arrivo del nuovo anno! Allora il vero problema, per noi, era di riuscire a mangiare, oltre che di mettere in salvo la pelle*».

Dopo la guerra, Francesco Giacoletto è tornato alla Genisio (dove è rimasto fino al pensionamento), ha militato già dal '46 nel psi, ha fatto parte dell'amministrazione comunale.

Che cosa chiede per l'85?

«*Desidererei che la pace, a livello mondiale, facesse effettivi progressi; i colloqui sul disarmo tra le superpotenze possono evitare la guerra nucleare e la distruzione dell'umanità. Poi mi auguro che si esca dalla crisi economica, che si creino nuovi posti di lavoro in modo da offrire qualche possibilità ai nostri giovani che altrimenti non sanno davvero dove sbattere il naso*».

E a livello personale?

«*Vorrei che non mancasse un occhio di riguardo verso i pensionati. E' vero che molte cose sono migliorate rispetto a un tempo, ma è anche vero che non possiamo più fare sciopero e dobbiamo accettare quello che ci viene dato. Poi vorrei rivolgere un pensiero al mio partito: si parla spesso di correnti; io sarei molto contento se nelle nostre file si procedesse con unità d'intenti*».

Qui accanto: due ospiti del Centro d'incontro di Pont Canavese. Sotto: Flora Reverso e Francesco Giacoletto

Tra gli ospiti del «Pensionato Castello» a Valperga

«CORSI ALL'UNIVERSITA', CONCERTI DI PIANOFORTE QUESTA SEDIA A ROTELLE NON MI PESA»

«Vivo volentieri anche se forse non amo la vita» dice Elisa Rovetti, paralizzata dall'età di 12 anni. «Se non fosse per le mie figlie, preferirei andarmene» confessa Umberto Rebella, classe 1900, medico della regina Elena

Luisa Allatta

Elisa Rovetti

Umberto Rebella

La seconda tappa è a Valperga, al pensionato «Il Castello», gestito dalle suore della Sapienza. E' situato in quella che fu la residenza dei conti di Valperga, domina il paese dall'alto, conserva ancora l'antico splendore, con gli alti saloni, il soffitto e le scalinate in legno, gli arazzi riportati all'antica lucentezza dai restauri, uno stupendo parco.

Il trattamento degli ospiti, a detta di chi ci vive e degli «esterni», è ottimo e «*neppure troppo caro*» se si pensa al luogo e ai «servizi». Si incontra gente dalle più varie esperienze, talvolta solo accomunata dal declino dell'età.

C'è, ad esempio, Luisa Allatta, 96 anni: nata in Austria, ha sposato un italiano nel 1911, venendo a vivere nel nostro Paese. Ha studiato e insegnato tedesco, italiano e pianoforte. E' soddisfatta della vita e ha molti interessi. In questo momento, sta lavorando all'uncinetto per fare una sacca-zaino per la nipote. La sera di Capodanno ha suonato all'organo «Stille Nacht».

«*Bisogna fare in modo che il cervello sia sempre in funzione e per l'anno nuovo mi auguro di continuare come ho fatto finora*», dice. E sorride contenta.

«*Non fosse per le mie figlie, preferirei forse andarmene*», confessa invece Umberto Rebella, classe 1900, da due anni e mezzo ospite a Valperga. Laureato in Medicina nel 1924, ha fatto il militare come ufficiale medico, è stato medico condotto a Limone Piemonte, quindi ha aperto uno studio a Torino. E qui è conosciuto negli ambienti monarchici per essere stato odontoiatra di Casa Savoia: la regina Elena fu sua paziente, Umberto II suo compagno sui campi di sci.

La sua vita è stata però segnata da un avvenimento luttuoso, che ancora adesso non riesce a togliersi dalla mente: il suicidio, a 19 anni, del figlio. Una circostanza, questa, che lo induce a esprimere duri giudizi sulla classe medica italiana, accusata di incompetenza e di arrivismo, forse perché non si intervenne con tempestività nel momento del bisogno.

Ma che atteggiamento ha, oggi, verso la vita?

«*Sono sì contento di vivere* — risponde tranquillo — *però se uno non lavora più perde molti dei suoi scopi. E a me sono rimaste solo le figlie. Sono soddisfatto, comunque, di essere a Valperga: in città, con quei tutti rumori, non mi troverei più*». Ma sull'anno appena festeggiato con gli altri amici del pensionato preferisce non sbilanciarsi.

Chi invece acconsente a raccontare è Elisa Rovetti. Sessantaquattro anni, è dall'età di dodici su una sedia a rotelle, bloccata dalla poliomielite. Eppure chi la conosce sa che è il suo atteggiamento verso la vita è entusiasta, agli antipodi della rassegnazione.

Sette anni fa è stata promotrice di un'iniziativa che dà ancora adesso i suoi frutti a vantaggio del pensionato: è riuscita, tramite «Specchio dei tempi», a far sì che al «Castello» fosse donato un pianoforte. E da allora nel grosso salone dai drappi rossi si sono susseguiti concerti ed esibizioni che, seppure organizzati in forma privata, hanno fatto fare passerella ad artisti affermati come ad allievi freschi di Conservatorio.

Nemmeno oggi l'inesauribile voglia di fare di Elisa Rovetti si è interrotta: infatti le è stata affidata una rubrica presso una radio privata, per intrattenere anziani, handicappati e persone sole («*Ricevo in continuazione telefonate. La Sip può essere soddisfatta del mio contributo*», sorride mentre prova il nuovo telefono con memoria elettronica incorporata, un gradito regalo per le feste). E, nei «momenti liberi» anima la partecipazione all'Università della Terza Età nell'Alto Canavese: «*Seguo tutte le materie in programma, meno il pugilato, disciplina sportiva che disapprovo* — dice all'interlocutore — *e soprattutto cerco di stimolare i miei compagni dell'ospizio a fare altrettanto, ricevendo risposte soddisfacenti*».

Il dialogo con Elisa Rovetti è pieno di episodi toccanti («*Ricorderò sempre con riconoscenza mio padre che, dal momento in cui fui costretta alla carrozzella, sacrificò la sua vita per me*»), sentimenti inconsueti («*Ho provato orrore del mio corpo, il giorno in cui mi dovetti sottoporre a una radiografia; e lo racconto anche alla radio*»), personaggi, anche famosi, che a lei si sono avvicinati con solidarietà umana senza pregiudizi («*Mi è stata di aiuto l'amicizia di Alessandro Galante Garrone*»).

Ha ricordi tristi, legati alla sua malattia, alla scomparsa del padre («*Mio padre era morto il cinque dicembre: lascio a lei immaginare che Capodanno ho poi passato*»). Ma non si è mai lasciata abbattere. «*Vivo volentieri, anche se forse non amo la vita. Talvolta uno si augura di morire giovane, ma se non accade è meglio accettare la vita per quella che è. Non sono né pessimista né ottimista*». E vede quindi anche i lati piacevoli della sua situazione, legati in gran parte alla sua esperienza nel pensionato di Valperga. «*Il pensionato ha oggi molti aspetti positivi. Io che ne vivo l'esistenza dal di dentro, so che spesso deve ritenersi superata l'idea dell'ospizio-lager che si aveva una volta e che oggi è sopravanzata dalla realtà dei fatti. E' vero che la vita in comunità presenta qualche difficoltà, ma i vantaggi sono indubbiamente superiori*».

Che cosa si aspetta dal 1985?

«*L'augurio è per tutti di salute e serenità. Io non sono abituata a fare progetti oltre la mezza giornata, ma vorrei rivivere alcune belle esperienze come nel 1984. Dopo che, per mia scelta, ho passato circa vent'anni chiusa in casa su una carrozzella, per la prima volta sono stata in Brianza, ho visto il duomo di Milano. Per la prima volta sono salita su un elicottero e ho fatto il giro sopra Ceresole Reale, fino al Colle del Nivolet*».

E, mentre ce ne andiamo, una suora ci raggiunge e confida: «*E' una donna che spende tutta la sua esistenza a favore del prossimo, per venire incontro alle esigenze degli altri*». Una lezione di vita.

Paolo Querio

Lotto

ANCORA UN RITARDO PER IL 34 DI NAPOLI GIA' A 112 SETTIMANE

Il 1985 si apre con una classifica del ritardo che vede in testa 34 di Napoli, salito a 112 settimane di assenza, e da 5 di Bari (che ora va a 109); terzo in graduatoria, e primo dei non centenari, è 70 di Firenze, a quota 96.

Numero più anziano uscito nell'ultimo concorso del 1984 è stato 59 secondo a Napoli, che mancava da 76 settimane.

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 76 a Cagliari, 58 a Napoli, 89 a Venezia.

Nei giochi delle combinazioni segnaliamo che sabato sono state comparsi Gemelli a Genova (33-11) e Vertibili a Palermo (85-68), terni nelle Cadenze a Cagliari (6-86-76) e a Genova (5-85-75).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	5	34	54	33	9	18	87	58	93	11
	109	63	61	47	41	41	41	39	36	35
CAGLIARI	18	4	31	8	1	18	5	60	3	83
	98	84	71	60	59	57	54	52	51	49
FIRENZE	70	90	61	36	67	49	60	2	20	44
	96	79	74	72	71	61	55	54	47	44
GENOVA	38	90	41	63	58	3	20	85	30	14
	78	68	65	52	49	48	44	42	41	38
MILANO	54	26	42	33	80	50	31	63	10	85
	83	82	68	66	63	53	51	48	45	44
NAPOLI	34	45	92	80	19	76	18	22	71	50
	112	68	67	66	61	60	50	42	40	39
PALERMO	30	70	87	10	80	11	26	56	84	12
	62	62	58	53	53	51	36	35	34	33
ROMA	25	31	81	12	38	34	13	36	17	48
	63	61	61	60	59	56	53	52	50	46
TORINO	74	14	32	4	43	49	63	25	23	48
	64	53	52	50	48	44	42	39	38	36
VENEZIA	39	1	57	20	75	4	40	61	85	49
	74	63	54	53	42	38	36	35	35	31

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	20	3	42	—	17	32	20	4	18	24
VERTIBILI	18	22	29	30	10	24	—	46	7	3
CADENZE	4	4	7	3	2	0	6	5	3	7
	38	48	37	38	33	39	24	47	37	22
FIGURE	6	8	8	3	8	4	5	4	6	7
	26	32	22	51	33	16	45	54	19	17
DECINE	5	6	5	0	3	6	8	0	1	6
	26	37	16	22	66	35	28	35	64	15

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

UN'ANNATA POSITIVA PER LE CASSE DELLO STATO

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato più positivo per lo Stato, in quanto a incassi, che non per i giocatori. Molti sono infatti ancora in attesa di incassare vincite di cinque mesi addietro.

Stelio Giacomini, impiegato in una ricevitoria della «cintura» torinese, osserva: «*Per me il bilancio è discreto anche se non c'è stata la tanto strombazzata automazione del Lotto e, per quanto se ne sita interessando, come hanno scritto i giornali, anche il ministro Visentini, non credo che vedremo questa rivoluzione tecnologica per il prossimo Ferragosto. Lo Stato, lo vediamo da come paga le vincite, opera a tempi lunghi, troppo lunghi*».

In questo momento, qual è il numero più giocato? Risponde: «*La gente sceglie una miriade di terni e di ambi. Come numero singolo, cioè come ambata, ritengo che il più giocato sia il 34 per la ruota di Napoli, non estratto da 112 settimane. I torinesi da qualche settimana lo stanno puntando con generosità e alcuni ritenevano di azzeccarlo per Natale. Così non è stato e molti sono delusi. Sarà bene, comunque, rammentare che 112 settimane di ritardo non sono poi molte a ben considerare le statistiche. E' un numero atteso ma abbastanza "giovane", come siamo soliti dire noi in linguaggio tecnico*».

ENALOTTO

Per il concorso numero 1 del 5-1-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	x	1
GENOVA	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	x
ROMA	1	2
TORINO	x	1
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	x	1
ROMA 2°	2	x

SE AVETE SOGNATO AUTOBUS AFFOLLATI

Aula q.	11
- medica	44
- scolastica	43
- universitaria	81
- di magistrati	29
- di legali	15
Aumentare c. q.	75
- dazi	38
- salario	20
- pigione	6
- stipendio	83
- tasse	28
Aumentatore-trice	62
Aumento	57
Aura	15
Aureola	5
Auriga	88
Aurora	38
- oscura	58
- boreale	73
Ausiliario	76
Ausilio	31
Auspice	4
Auspicio	90
Austerità	26
Austero-ra	17
Australe	44
Austriaco-ci	19
Austro (vento)	51
Autentica	33
Autenticare	26
Autenticità	2
Autentico	33
Autobus	27
- affollato	4
- che ribalta	51
- investito	27
- in corsa veloce	31
- che investe	81
Autocrate	4
Autocrazia	67
Autografo	85
Automa	85
Automobile	46
- ferma	56
- in corsa	16
- in panne	17
- che si brucia	8
- che ribalta	86
- in pista	58
Autonomia	74
Autopsia	40
Autore-ri	13
Autorevole	64
Autorità	75
- civile	26
- militare	81
Autorizzare	56
Autorizzato-ta	56
Autorizzazione	66
Autunno	65
- piacevole	5
- piovoso	17
- variabile	51
- afoso	35
- procelloso	30
Ave	67
- in sogno	64
- che carezza	49
- che bacia	5
- morta	47
- vicino al fuoco	7
- con bimbi int.	19
- che racconta favole	83
- con la cuffia	44

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Romoli

Lo sostiene Brio che parla anche del pericolo Trevor Francis

«LA SAMP SARA' LA SQUADRA DEL DOMANI MA OGGI DEVE FARE I CONTI CON NOI»

Per ostacolare i propositi di [illegible] della Sampdoria (che, è bene non dimenticarlo, ha concluso l'anno 1984 in mestizia avendo visto ridimensionate a San Siro le sue pretese di scudetto ad opera di una diretta concorrente), per frenare gli slanci di una squadra che conserva ambizioni di primissimo piano, la Juventus farà ancora una volta ricorso a Sergio Brio. [illegible] quale, in considerazione della stazza fisica e di certe caratteristiche di gioco, toccherà molto probabilmente l'arduo compito [illegible] neutralizzare l' [illegible] formazione ligure, quel Francis che rappre[illegible] per ogni difensore un vero e proprio spauracchio. Una parte delicata, quasi in[illegible] con il marcatore [illegible] si tiene a [illegible] ingenerare equivoci e a precisare lo spirito con il quale affronterà il forte attaccante sampdoriano: *«Nei confronti di Francis provo rispetto ma non paura, questo è sicuro»*.

Quali le doti principali del giocatore britannico? Presto detto: *«E' un avversario molto duro, dotato di scatto e continuità. Bravo anche di testa e con la palla ai piedi. Francis mi sembra un [illegible] esempio di attaccante all'inglese. Certamente, si tratta di una delle più spiccate individualità del nostro campionato»*.

La Juve è in crescita dopo la serie di disavventure che l'hanno costretta a stazionare a metà classifica e la Samp ricca di rabbia cioè nelle condizioni ...ideali per creare guai agli avversari. Brio se ne rende conto e commenta: *«Bersellini ha a disposizione una squadra composta essenzialmente da giovani molto dotati e quindi dovremo affrontarla con la massima concentrazione. Proprio per le sue individualità ancora in [illegible]ta, credo che possa diventare [illegible] squadra di domani»*.

Considerazione ideale per lasciar intendere che sia invece facilmente abbordabile al giorno d'oggi... *«Non voglio sostenere questo* — corregge [illegible] difensore juventino — *perché [illegible] benissimo che diventerà per [illegible] un banco di prova assai difficile da superare se saprà trovare la necessaria determinazione»*.

Le recenti prestazioni offerte dalla Juventus, la vittoriosa partita con il Napoli soprattutto, rendono tuttavia ottimista Brio. *«La mia squadra è tornata a buoni livelli e questo lascia bene sperare per il futuro»*.

C'è tuttavia chi avverte che non è il caso di menar troppo vanto dalla recente affermazione dei bianconeri in quanto il Napoli [illegible] si è dimostrato nell'occasione un [illegible] troppo impegnativo. Brio, però, molto sicuro dei concetti [illegible] esprime, taglia corto: *«Io so che abbiamo disputato uno [illegible] nostri migliori incontri»*.

Ma la fiducia del giocatore bianconero si spinge più in là, nel senso che, al contrario di certi suoi compagni di squadra, non considera pregiudicata per la Juventus neppure la possibilità di conseguire l'obiettivo principale del campionato. Spiega: *«Per quanto concerne lo scudetto, mi considero in posizione di attesa nel senso che prima di fornire un parere definitivo preferisco attendere le prossime cinque o sei giornate. In ogni caso è sicuro che il sottoscritto non mollerà fino a quando la matematica non ci avrà sottratto anche l'ultima speranza. Tra l'altro, sono convinto dell'assoluta necessità di batterci fino in fondo anche per il fatto che la determinazione necessaria a conquistare gli obiettivi internazionali la dovremo tro[illegible] proprio negli impegni di campionato»*.

Non resta che registrare questa esemplare dimostrazione di fiducia, per altro quasi doverosa da parte di un componente la «vecchia guardia» che ha trovato la matrice di tanti suoi successi proprio nella [illegible] morale.

Piercarlo Alfonsetti

Brio è ottimista e considera la [illegible] ancora in corsa

Si teme una sentenza di liquidazione o di fallimento

IL GENOA «IMPUTATO» ESPLODE LA RABBIA DI MIGLIAIA DI TIFOSI

Assemblee spontanee nei club rossoblù. Accuse di irregolarità.

Il presidente Fossati (nella foto con Peters) si [illegible] tranquillo

GENOVA — I venticelli che soffiavano [illegible] diventati tempesta. La revoca degli attuali amministratori (ovviamente a cominciare dal presidente, Renzo Fossati) e dei sindaci [illegible] società è [illegible] chiesta [illegible] un'istanza che il sostituto procuratore Michele [illegible]siello ha depositato in cancelleria. La revoca viene chiesta in base all'articolo [illegible] del codice civile che prevede [illegible] intervento del genere qualora «esistano gravi sospetti d'irregolarità nella gestione».

Il giudice [illegible] la nomina di un commissario giudiziale che dovrebbe avere ampi poteri e una non breve durata nel ruolo. Il provvedimento fa seguito a tutta una serie d'indagini compiute dalla Guardia di Finanza e culminate con il sequestro dei libri contabili del Genoa S.p.A.

La decisione spetta ora al tribunale civile che dovrà esaminare anche le conclusioni formulate da un collegio di periti: tempi tecnici previsti, tra i 15 e i 20 giorni.

Cos'è accaduto al Genoa? Si parla di pagamenti «in nero», d'irregolarità nei contratti di compravendita dei giocatori, ma anche di vera e propria evasione fiscale. Un caso analogo è avvenuto nei giorni scorsi al Taranto.

Previsioni? Si potrebbe giungere — caso estremo ma non impossibile — ad una sentenza di liquidazione o addirittura di fallimento.

Fra i tifosi, la prima reazione è un senso di smarrimento, e una domanda: e ora, che accadrà? Lunedì prossimo si riuniranno i rappresentanti dei 60 club rossoblù (in totale, 15 mila fedelissimi) per esaminare la situazione. *«L'ordine del giorno prevedeva diversi argomenti, compresa la gestione della società, ma è evidente che, alla luce di quanto è accaduto, dibatteremo solo quello che è più stato definito il caso-Fossati»*, dice Pietro Kessisoglu, capo riconosciuto del tifo genoano organizzato.

Kessisoglu è nel suo negozio di tappeti persiani, in salita San Matteo. Lo troviamo assediato da tifosi i [illegible], appresa la notizia, sono arrivati ad informarsi. «*Nel maggio scorso* — spiega il [illegible] della tribù genoana — *inoltrammo [illegible] esposto alla magistratura, chiedendo chiarezza nei comportamenti della società. [illegible] questo, fummo indotti [illegible] informazioni secondo le quali sarebbero state compiute irregolarità amministrative che non potevano non riflettersi sulla squadra»*.

Non erano voci infondate. Recentemente, Fossati è stato condannato a [illegible] 240 milioni di multa per reati fiscali compiuti fra il 1977 e il [illegible] ed ora sul suo capo pende la minaccia di multe (si parla dai 5 ai 6 miliardi) per le gestioni successive. A parte, naturalmente, le implicazioni di carattere penale, che non vengono affatto escluse. *«Quando presentammo l'esposto, anche a nome dei piccoli azionisti che Fossati aveva estromesso* — prosegue Kessisoglu — *non immaginavamo che si arrivasse a questo clamoroso sbocco. Volevamo solo chiarezza. E, certo, anche un ricambio al vertice della società, ma non così traumatico. Tuttavia, se vogliamo davvero rifondare il Genoa, toglierlo dalla desolazione degli ultimi anni, qualcosa deve pure accadere. Non possiamo tenerci — a vita — un presidente che opera nel Genoa come se fosse una sua azienda privata»*.

Le toghe dei magistrati che aleggiano sullo stadio di Marassi (vicinissimo, come tutti sanno, al carcere) suscitano valanghe di commenti. Al «Little Club» (il più anziano della città, fondato nel 1960), tiene banco il presidente, Luciano Paccagnini, 51 anni, titolare di una ditta per forniture ad alberghi e ristoranti. Ovviamente — tiene subito a precisare — «*genoano fin dalla nascita*».

Il «Little Club» aveva qualche anno fa tremila soci con tessera, ora ne ha 300. *«In questo grafico in vertiginosa discesa* — dice Paccagnini — *c'è tutta la frustrazione di chi ha visto il suo entusiasmo sparire di fronte alle troppe delusioni e ad alcuni misteri che ora, grazie alla magistratura, cominciano a chiarirsi. Ma [illegible] quanto sta succedendo c'è anche molta amarezza. Personalmente, [illegible] non [illegible] non osservare che — com'è accaduto altre volte — questi siluri arrivano alla vigilia [illegible] partite importanti. Domenica, infatti, giocheremo a Pisa contro [illegible] capolista. Mi chiedo se l'ipotesi [illegible] commissario nominato dal tribunale stia per arrivare al Genoa, influisca sul rendimento della squadra. Purtroppo, io temo [illegible]: i giocatori [illegible] sballottati continuamente, [illegible] anche per colpe [illegible] loro. [illegible] quel gentiluomo di Tarcisio Burgnich, come la prenderà?»*.

Un [illegible] sondaggio conferma che, al «Little Club», otto su [illegible] vogliono un cambio immediato al vertice. [illegible] uno dei più anziani, davanti ad una platea attonita: *«E ci pensate alla figura che facciamo a livello nazionale? Il Genoa è una società che ha inventato il calcio; e ora la vedremo ballata come [illegible] gioco [illegible] bussolotti?»*.

Incalza Luciano Paccagnini: *«Io stesso sono la dimostrazione del perduto amore verso i colori che erano la nostra fede. Per trent'anni non ho mai disertato [illegible] partita del Genoa. Ora, da qualche mese, sono fra i "disertori"»*. Ma tende però a scindere le posizioni. Dice: *«Renzo Fossati, per me, è una persona perbene. Ma come presidente del Genoa ha fatto il suo tempo e i suoi errori. E' ora di cambiare. Ma che questo [illegible] arrivi dal tribunale, mi procura amarezza»*. E allora? *«Allora non so se essere contento o dispiaciuto»*.

Renzo Fossati ha un ruolo di leader del Genoa, a diversi titoli, fin dal 1962. Ma da dieci anni è considerato un padre-padrone assoluto della società. Lo si accusa — a parte i presunti reati fiscali — di avere impoverito, anno dopo anno, la squadra, vendendo i migliori tiranti del bilancio. C'è chi osserva che con i giocatori ceduti («alla svelta, pur di realizzare, come ha fatto con Briaschi per la cui cessione alla Juventus, Fossati ha incassato cinque miliardi»), si potrebbe fare oggi una squadra da scudetto.

Costruttore, concessionario di marche automobilistiche, *self-made man*, come molti imprenditori liguri sono, Renzo Fossati vive in una splendida villa a Nervi, con la moglie Marisa (tifosissima anche lei) e cinque figli. [illegible] chi dice che il suo modo di gestire la società, da padrone delle ferriere, è il risultato di un amore sviscerato per il Genoa. In parte, può anche essere così: ricchissimo, potrebbe vivere tranquillo, e invece sta affrontando da tempo contestazioni violente. Si dice che abbia [illegible] mettere vetri blindati alle finestre. Allo stadio di Marassi, la striscia «Fossati vattene» domina da diverse settimane un settore della gradinata Nord. Insomma, si può sbagliare (anche a ripetizione) per troppo amore? Può darsi. Ma nel caso di Renzo Fossati, e lasciando perdere Freud, non sono molti a crederci.

Intanto, dopo molte ore di ricerca, Renzo Fossati è s[illegible] trovato. Era [illegible] nevi del Trentino. Al telefono ha detto, sbrigativo: *«Vinceremo a Pisa e dimostreremo rapidamente [illegible] la [illegible] è bene amministrata»*. Ma [illegible] presidente del Genoa vengono rivolte, per ora sottovoce, [illegible] accuse di falso in bilancio: questo [illegible]ato prevede una pena da [illegible] cinque anni [illegible] carcere.

Guido Coppini

Domenica in campionato importante verifica contro la Fiorentina

IL TORO RIMETTE IN MOTO LA SUA MACCHINA DA GOL

Dopo lo 0-0 di Bergamo, i granata vogliono tornare alla vittoria in una partita molto delicata. Radice: «Con i viola e la Roma spero di ottenere tre punti». Gioca Ferri

Ferri è guarito e recupera il suo posto in squadra. Gli farà spazio, senza demeriti particolari, [illegible]

Anche le stelle dicono Torino. L'astrologa nelle previsioni per il nuovo anno non hanno dubbi: *«Nessuno può fermare il Capricorno Radice, lo scudetto sarà granata»*. Ma Verona ed Inter [illegible] si metteranno per questo il cuore in pace. Junior, [illegible] nella tarda serata di ieri dal Brasile, vede veneti già in affanno, ma i compagni [illegible] smentiscono e, dimostrando di non credere troppo nei «maghi», indicando proprio nel Verona il candidato numero [illegible] scudetto.

Un realismo che è patrimonio anche di Radice, il quale in questo momento teme soprattutto i dannosi effetti della sosta di fine anno. Il pericolo di [illegible] in effetti [illegible] e la partita con la Fiorentina dov[illegible] i più che giustificati dubbi del tecnico granata. Il Torino ha chiuso l'anno con un pareggio «intelligente» a Bergamo, ma fin da domenica certi calcoli andranno messi da parte. Contro la Fiorentina degli ex Pecci e Pulici, i granata vogliono ritornare [illegible] vittoria, anche per cancellare i sospetti che la loro perfetta macchina da gol si sia fermata.

Radice mette in guardia i suoi dal sottovalutare [illegible] squadra che «Ucolo» Valcareggi sta tentando [illegible] riportare a galla: *«Considero fe[illegible] la Fiorentina una delle [illegible]rie più pericolose ad onta di una crisi che mi pare [illegible] già superato la fase più [illegible]to. I viola non sono riusciti a mantenere [illegible] di protagonisti [illegible] in [illegible] segnavano loro alla vigilia, ma in queste ultime partite si sono visti dei concreti miglioramenti. C'è questo grosso problema legato a Socrates, un giocatore di statura mondiale, che evidentemente [illegible] trovare prima di tutto in se stesso la forza per riemergere. Sono ormai passati cinque mesi e continua ad essere l'ombra del fuoriclasse che tutti conosciamo. Forse è un po' lento. [illegible] anche Suni e Schiaffino lo erano, ed hanno saputo costruirsi la carriera grazie alla loro immensa classe»*.

Radice è quasi un ex. [illegible] Pi[illegible] fece il suo debutto [illegible] panchina di A dopo aver portato dalla [illegible] il Cesena. Tanto tempo è passato, ma non dimentica che fu proprio [illegible] società viola a lanciarlo.

Il revival è completato dalla presenza [illegible] Pecci e Pulici, due cardini [illegible] Torino [illegible] dettato. Ma l'attaccante potrebbe non giocare se, com'è probabile, Valcareggi batterà la [illegible] della prudenza schierando Monelli [illegible] unica punta. Spiega Radice: *«Una o due punte non conta, a me interessa solo verificare la reazione della squadra che spero si sia messa alle spalle il periodo disimpegnato delle feste. Tre punti fra Fiorentina e Roma andrebbero benissimo per prolungare il nostro momento felice. Non ci aspettiamo regali da nessuno, andiamo avanti cercando di trarre il massimo da ogni partita. Secondo [illegible] squadra può ancora migliorare e lo dico con assoluta convinzione. Intanto cerchiamo di iniziare l'anno [illegible] anche se la Fiorentina non [illegible] certo l'avversario migliore che ci potesse capitare dopo quindici giorni di sosta»*.

Il periodo festivo è comunque servito per recuperare Ferri che quindi tornerà in squadra, estromettendo Beruatto, relegato in panchina senza demeriti.

Ieri non si è allenato solo Serena, vittima [illegible] un leggero attacco [illegible] Ma [illegible] Schachner, che ha passato il più brutto Capodanno della sua vita. A letto con una febbre altissima.

Fabio Vergnano

Riparte la Coppa del Mondo

SODALIZIO DA SLALOM DE CHIESA-TOETSCH

Nello slalom speciale di domani a Bad Wiessee si attende dai due atleti [illegible] conferma degli ottimi risultati di inizio stagione e un riscatto dopo la prova deludente di Madonna di Campiglio

[illegible] Toetsch

Le cosiddette [illegible] di Natale [illegible] [illegible] anche per gli [illegible] Vacanze molto relative, [illegible] resto, visto che i giorni di completa inattività sono stati ben pochi e anche [illegible] quelli quasi nessuno ha saputo resistere alla tentazione di qualche sciata sulle nevi [illegible] [illegible]. Domani a [illegible] Wiessee, in Germania, [illegible] [illegible] la Coppa del Mondo con la prima gara maschile del 1985: uno slalom, la specialità in cui gli azzurri sono più forti.

[illegible] Chiesa e Toetsch sono [illegible] punta [illegible] diamante [illegible] nostra formazione: il primo, indiscusso campione a livello mondiale da quasi [illegible] anni, guida la classifica di specialità di Coppa (non ha ancora mai vinto, [illegible] [illegible] ottenuto una serie [illegible] splendidi piazza[illegible]); l'altro ha dimostrato nelle World Series [illegible] [illegible] uomo vincente. Una splendida coppia — senza voler nulla togliere ai vari Edalini, Giorgi ed [illegible] — che sembra poter riproporre gli entusia[illegible] quelli fra Thoeni e Gros.

[illegible] fra i due campioni [illegible] oggi c'è qualche cosa [illegible] diverso, rispetto ai due [illegible] della «valanga azzurra»: quelli erano [illegible] compagni di squadra, questi [illegible] amici.

Il «vecchio» De Chiesa ha preso Toetsch sotto la propria tutela (sciistica, ben inteso), [illegible] lo tira su come proprio erede, una specie di «delfino».

«*Nessun delfino* — precisa De Chiesa — *semplicemente siamo molto amici. E poi Osvi* (così viene abbreviato il nome Oswald) *è un ragazzo molto simpatico, con [illegible] gra[illegible] talento. Che, [illegible]do me, diventerà più forte [illegible] gigante che in slalom, anche se per adesso è uno slalomista. Ho [illegible] pochi sciare bene come lui. Sembra il mio amico Gros, e magari è anche per questo che mi è simpatico. Almeno... finché non incomincerà a battermi, il che penso avverrà molto presto*».

La prima replica di Toetsch «faccia d'angelo», occhi azzurri, boccoli d'oro, viso da cherubino, è...diventar rosso fino alla radice dei capelli. «*Non scherziamo* — riesce in[illegible] [illegible] [illegible] — *il numero [illegible] dello slalom è se[illegible] Paolo. E' ancora lui il più forte, quello che ha più classe, il più regolare, quello che sbaglia di meno. Io? Faccio meno errori dell'anno scorso. Magari in allenamento posso anche batterlo, ma in gara poi... Scia talmente bene c[illegible] anche solo guardandolo abbiamo tutti da imparare. Sugli sci e nella vita [illegible] atleta. Dopo anni che [illegible] in giro, in allena[illegible] è sempre il primo, quello che si impegna di più, che dà l'esempio. Quando noi giovani siamo arrivati in squadra ci [illegible] subito aiutati senza mai farci [illegible] il fatto di [illegible] lui già un campione e noi dei ragazzini alle prime armi. Si è fatto volere bene incoraggiandoci e standoci vicino*».

[illegible] Chi[illegible] diventa [illegible] meno [illegible] visti [illegible] anni (pochi) e l'esperienza (molta) in più, poi quasi di mala voglia accetta e spiega: «*Credo che Oswald mi stimi, questo [illegible]. Penso che questo sia importante perché così mi ascolta e mi [illegible] [illegible] in quelle poche cose che posso ancora insegnargli. Questi sono ragazzi che meritano. Ormai la differenza fra me e loro è minima. Abbiamo vi[illegible] insieme per anni e io ho fatto e sto facendo tutto il possibile perché diventino forti: sono contentissimo se ci riescono*».

E forti ormai [illegible] sono. Il ri[illegible] [illegible] pari [illegible] aspetta[illegible] [illegible] a Madonna di Campiglio (Toetsch 11°, [illegible] 12°) ha già scatenato qualche cassandra. [illegible] aspetta [illegible] Bad Wiessee [illegible] replica adeguata.

Giorgio Destefanis

[illegible] della scuderia Verdassa di Pont

ENEIDE E RE BARBARI PER I NOMI DEI CAVALLI

Un allevamento nato per caso: per il primo anniversario di matrimonio Cristiano Castagneri regalò alla moglie un trottatore dai garretti fragili

Il dono [illegible] un cavallo per il primo anniversario [illegible] matri[illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sione [illegible] coniugi Castagneri per le corse [illegible] trottatori.

«*E' stato nel '72* — dice la si[illegible] Paola, bionda, chioma fluente, occhi chiari appena velati da spesse lenti —. *Mio marito era arrivato da una [illegible] a Bolgheri presso l'allevamento del marchese Incisa e ne era rimasto entusiasta tanto da farmi la grossa sorpresa di regalarmi un cavallo*».

[illegible] trattava [illegible] Düsseldorf, acquistato da Cristiano Castagneri, affermato professionista di Pont Canavese, perché eccezionalmente bello di forme, [illegible] [illegible] [illegible] superbo, [illegible] sguardo vivace e [illegible] manto morbido, ramato, [illegible] si serico.

Il tempo di portare Düsseldorf [illegible] prati [illegible] casa, alla confluenza fra l'Orco e il Soana, [illegible] accorgersi che il bel destriero non era un galoppatore come quelli visti a Bolgheri ma un trottatore autentico, ritirato dalle corse perché alla grazia delle forme non corri[illegible]devano garretti tanto [illegible] da impegnarlo [illegible] successo sulle piste degli ippodromi regolamentari.

La [illegible]a, però, non dura a lungo, anzi si trasforma [illegible] un interesse tutto nuovo e curioso. Graziano Castagneri acquista [illegible] «ghig», [illegible] di quelle carrozzelle basse, con sediolo a due posti, adatto a portare a passeggio il proprietario e la consorte e Paola e Cristiano fanno le prime esperienze («*Molto emozionanti*», confessa la signora) sulle strade verso Locana, o su su per la valle di Campiglia. «*Era il momento preferito per il nostro siesta pomeridiano*».

Poco dopo arriva anche il momento della competizione agonistica. In una fiera di paese, a Volpiano, Düsseldorf viene iscritto, con la guida di un gentleman amico, in una prova su strada e perde la qualificazione per un errore in batteria. Nella «bella» dei battuti Cristiano vuol guidare personalmente il [illegible] cavallo e, fra la sorpresa generale, compresa quella del guidatore, Düsseldorf sbaraglia la concorrenza e vince da lontano.

A questo punto il passo per diventare «gentlemen» di trotto e proprietario di cavalli da corsa è breve. A Pont i prati attorno alla casa padronale permettono la costruzione [illegible] boxes, di paddocks e di una pista di allenamento. [illegible] così [illegible] scuderia «La Verdassa» [illegible] nome del rio [illegible] scendendo dalla Quinzeina [illegible] montagna che domina Castellamonte) [illegible] lungo il fi[illegible] della proprietà dei Castagneri.

I primi prodotti nati a «La Verdassa» portano i nomi dei protagonisti citati [illegible] [illegible] nell'Iliade, il [illegible] [illegible] alla bionda signora. Astialo, guerriero troiano, è il primo della serie, nato nel '78, l'anno in cui l'Encat (l'Ente nazionale cavalli al trotto, n.d.r.) stabilisce, sull'esempio del trotto francese, che i cavalli di un' [illegible] portino [illegible] con la stessa iniziale, per facilitare con tale espediente alfabetico l'età dei concorrenti.

L'anno successivo, il 1979, [illegible] Batties («*la collina vicino a Troia*», spiega la signora all'ignaro cronista). Vengono poi Capaneo (citato da Omero come esempio di empietà verso Giove), Daltore (uno dei sette re che partecipò all'assedio di Tebe) e Ete (la più veloce cavalla in dotazione di Agamennone).

Gran parte di questi prodotti [illegible] figli di Corzanina, [illegible] giumenta acquistata subito dopo Düsseldorf per dar vita all'allevamento. Corzanina, [illegible] ora da 18 anni, ha partorito 15 volte: 10 prodotti sono ancora in vita, 5 sono deceduti per malattia o per incidenti. Un altro esponente della lettera «E», quelli che hanno debuttato nell'84, è Enrico Pont sul quale la signora Paola fa un grosso affidamento per la carriera futura.

Qualche conflitto nell'assegnazione dei nomi ai propri cavalli è sorto fra moglie e marito nell'80, quando si trattava della lettera «C». Accanto a Capaneo, voluto [illegible] Paola, Cristiano [illegible] [illegible] per Childerico, il re barbaro nella tomba del qu[illegible] sono stati trovati per la prima volta reperti di [illegible] metallici per ferrare gli zoccoli. Con Childerico, cavallo che ha dato le più grosse soddisfazioni ai coniugi Castagneri in [illegible]tito di vittorie e di piazzamenti, inizia la [illegible] [illegible] destrieri che portano [illegible] di guerrieri barbari. Enrico Pont (l'aggiunta di «Pont» sta a significare l'allevamento canavesano) è [illegible] altro prodotto de «La Verdassa» che debutterà la prossima estate.

Per la lettera «F», però, sono sorti altri guai. La signora Paola nel segnalare a Roma la nascita del nuovo prodotto ha indicato una rosa di nomi derivati da re barbari (evidentemente il «filone» storico voluto dal marito ha finito per prevalere su quello omerico caro alla moglie) ma ha chiuso la lista con una «F» scelta a caso, Foschia.

«*Bene* — dice la signora Paola — *l'Anact (l'Associazione nazionale allevatori cavalli al trotto, n.d.r.) ha scelto proprio quest'ultimo, interrompendo la serie iniziata da Childerico*».

Evidentemente all'Ente tecnico ignorano la storia medioevale.

Con Foschia potrebbe iniziare il filone atmosferico?

«*Neppure per sogno, torneremo ai filoni classici, letterari o storici*».

La signora Paola è decisa in proposito.

Cosa si aspetta dai prodotti de «La Verdassa».

«*Sono sicura [illegible] prima o poi uno dei nostri cavalli finirà per sfondare in campo nazionale*».

Magari con Teodorico, [illegible] che se per vederlo emergere sugli altri bisognerà aspettare fino al 1996, l'anno della lettera «T».

Alessandro Debernardi

Ufficiale il cambio d'allenatore

PER SALVARE L'IVREA C'E' BERCELLINO

Dice il tecnico: «L'operazione salvezza necessita di un ambiente compatto [illegible] unito ma i punti da recuperare non sono molti: sono certo che ce la faremo»

[illegible] Bercellino nuovo allenatore [illegible]

[illegible] — Silvino Bercellino [illegible] il nuovo allenatore [illegible]l'Ivrea Calcio, che [illegible] attualmente il penultimo posto nel girone A dell'Interregionale. L'annuncio ufficiale è venuto soltanto ieri sera, anche se il cambio nella guida tecnica della società era nell'aria da qualche tempo.

«Berce-gol», come era chiamato dai tifosi quando calcava i terreni [illegible] serie A [illegible] B come centravanti della Juve, del Potenza e del Palermo, subentra a Dario Marini, già affiancato nei giorni [illegible] da un altro ex-centrattacco, Bruno Picat-Re.

Marini [illegible] preso in [illegible] la squadra nello scorso campionato conducendola ad una tranquilla salvezza. Anche [illegible] stagione 1983-84 era stata però alquanto travagliata: prima Picat-Re e poi Benedetto avevano preceduto il mister eporediese. Quest'anno poi le [illegible] sono decisamente messe al peggio: acquisti dell'ultima ora, preparazione ritardata e quindi non adeguata, scarsità di amalgama hanno fatto precipitare [illegible] compagine arancione [illegible] fondo della graduatoria, seguita dal solo Orbassano che peraltro pare ormai quasi spacciato.

Un brutto momento, insomma, malgrado giocatori [illegible] Zottola, Marongiu, Bernardi, Milani, Mangherini, Tabbia. Ma i [illegible], si sa, [illegible] bastano a far gol e soprattutto ad evitarli, [illegible] è vero [illegible] la [illegible] arancione, [illegible] protetta [illegible] un centrocampo privo di veri incontristi, è [illegible] perforata del torneo.

Tant'è, a tenere a galla la [illegible] eporediese è stato finora Zoppo, prelevato dalla Prima categoria all'ultimo momento: ha segnato cinque gol, risultando il miglior [illegible]noniere della squadra. [illegible] Tomasi, titolare della Programma e [illegible]di sponsor dell'Ivrea, spiega così l'avvicendamento: *«Voglio prima di tutto spendere qualche parola per Marini. E' un'ottima persona che ha fatto [illegible] questi mesi tutto il possibile. Ci siamo però resi conto che era necessario un salto di qualità, in ogni senso. Bercellino è [illegible] validissimo allenatore, [illegible] di polso, in grado [illegible] guarire i mali tecnici e caratteriali della squadra. Ci ha chiesto tutta la collaborazione possibile e noi faremo in modo di essere più vicini del solito a lui e ai giocatori. [illegible] momento è difficile, ma non drammatico, [illegible] tutte le carte in regola per risalire».*

Anno [illegible] e vita nuova, dunque. Bercellino, 39 anni, di Gattinara, fino alla scorsa stagione sulla panchina della Biellese da lui stesso condotta in C2, si dice ottimista: *«Premetto che non ho mai visto la squadra e quindi posso soltanto fornire giudizi parziali. Però conosco molti suoi giocatori e mi sembrano elementi di tutto rispetto. I punti da recuperare non sono poi molti, e c'è tutto il girone di ritorno. E' evidente che l'operazione-salvezza necessita, per riuscire, di un ambiente compatto e unito, ma sono certo che anche questo sia un obiettivo raggiungibile. Ho firmato fino al termine [illegible] stagione, poi vedremo».*

Giampiero Paviolo

Nell'ottava edizione del torneo «Stefano Testa»

GRAN PARATA AD AOSTA DI GIOVANI PROMESSE DELLA PALLACANESTRO

Si è imposta la squadra della società organizzatrice sulla Amatori Basket di Savigliano. La prossima edizione sarà a carattere internazionale

AOSTA — L'ottavo torneo valido per l'assegnazione del trofeo «Stefano Testa» ha chiamato ad Aosta il meglio del basket giovanile «under 14» piemontese e la classifica finale rispecchia con assoluta fedeltà i valori [illegible] in campo dalle quattro squadre partecipanti.

La manifestazione, ideata per ricordare un giovane cestista morto a 14 anni in un incidente stradale mentre tornava a [illegible] dopo un allenamento [illegible] ha avuto un grosso successo di pubblico ed il livello tecnico è stato veramente [illegible].

Meritatamente, [illegible] è stato vinto dalla squadra della società organizzatrice che in una [illegible] ha avuto [illegible] meglio sulla forte Amatori Basket Savigliano impostasi, nell'incontro eliminatorio, ai danni dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo. Al terzo posto si è piazzata la Kolbe-Excel [illegible] fitta dagli [illegible].

Il miglior giocatore in assoluto, rivelatosi completo sia in [illegible] che in difesa, [illegible] Marco Zavattaro dello [illegible], mentre il migliore realizzatore è stato Seren Rosso del Kolbe [illegible] che [illegible] due partite disputate ha realizzato ben 85 punti.

Istituito [illegible] a carattere regionale, da alcune edizioni a questa parte [illegible] manifestazione, che [illegible] svolge tutti [illegible] anni durante la [illegible] dei campionati per le festività di fine anno, è diventata interregionale con [illegible] partecipazione [illegible] squadre piemontesi e lombarde. Quest'anno il torneo avrebbe dovuto [illegible] internazionale se questioni burocratiche [illegible] avessero impedito la partecipazione della squadra francese dell'Annecy e di quella svizzera del Genève che avevano già dato la loro adesione.

L'impedimento, del quale gli organizzatori sono venuti a [illegible] solo all'ultimo momento, ha fatto sì che il torneo sia stato limitato a sole quattro squadre in luogo [illegible] delle passate edizioni.

«Da domani — ha detto Pier Giorgio Janin, presidente della società organizzatrice appena [illegible] premiazione — *ci metteremo al lavoro perché la prossima edizione il trofeo possa essere a livello internazionale. E' una manifestazione che cresce con il passare degli anni e sono certo che nel futuro il torneo sarà considerato con particolare interesse per il valore tecnico che offre».*

In effetti gli incontri sono [illegible] tutti molto equilibrati: a deludere parzialmente le aspettative è stato l'Istituto Bancario San Paolo che ha perso tutti gli [illegible] che ha messo in bella evidenza alcuni giocatori come [illegible] detti, Bovolenta, [illegible] e [illegible].

[illegible] al già citato Seren [illegible], hanno [illegible]tevoli qualità Primatesta, Barrera e Cavallero del Kolbe. [illegible] pure con qualche carenza [illegible] fondamentali, ottimo [illegible] collettivo dell'Amatori B[illegible] Savigliano trascinato [illegible] un [illegible]stigioso secondo posto dai validissimi Ambrosino, Bacci e Cavallo.

Un discorso a parte è da fare per i ragazzi dello «Stefano Testa», allenati [illegible] Massimo Mimotti, i quali hanno vinto il torneo. Nel recupero di campionato, dieci giorni [illegible] avevano battuto la Berloni Torino dimostrando un ottimo stato [illegible] forma. [illegible] la conferma l'hanno data domenica scorsa vincendo alla grande un torneo per loro iniziato abbastanza malamente a causa [illegible] del loro coach trattenuto in caserma.

All'eccellente prova di Zavattaro hanno fatto da cornice [illegible] notevoli prestazioni di Calderone, Calià e compagni.

Il trofeo «Stefano [illegible]», biennale consecutivo, viene assegnato definitivamente alla squadra che lo vince due anni consecutivi. Unica squadra ad essere riuscita nell'impresa è stata fino a questo momento il Cral Cogne di Aosta.

Piero Minuzzo

Il forte schiacciatore bulgaro è ritornato

IL NOVARA CHIEDE A KUZMANOV DI FARE IL MIRACOLO

Il bulgaro Kuzmanov punto di forza del Novara

La squadra di pallavolo naviga in brutte acque, ma [illegible] grazie all'aiuto del suo giocatore più prestigioso può riprendersi. Per arrivare in Piemonte l'atleta di Sofia ha dovuto superare gli ostacoli della burocrazia del suo Paese

NOVARA — Nicolaj Kuzmanov, 31 anni, schiacciatore (ma anche in grado di giocare da «centrale»), doveva essere il punto di [illegible] Pallavolo Novara ed invece, almeno nella prima [illegible] campionato di «B», ne è stato l'handicap. Bulgaro, ex na[illegible] Paese, [illegible] due metri [illegible] altezza, fisico asciutto, Nicolaj è infatti arrivato a Novara solo a [illegible] squadra era stata costruita in funzione della po[illegible] e dell'indiscutibile esperienza del giocatore di Sofia che doveva funger da guida. [illegible] tre quarti [illegible] campionato i ragazzi azzurri (tutti giovani) hanno dovuto fare da soli e le sconfitte sono [illegible] una dietro l'altra.

Oggi [illegible] Novara, che nei precedenti quattro anni di serie «B» aveva ottenuto sempre dei brillanti piazzamenti, si trova malinconicamente all'ultimo posto della classifica ed è destinata, senza possibilità di scampo, [illegible] poule retrocessione.

Ma cosa ha ritardato l'arrivo di Kuzmanov? [illegible] spiega [illegible] giocatore che, avendo già trascorso un anno a Novara (due stagioni fa) parla l'italiano abbastanza cor[illegible] *«Ci sono [illegible] gravi problemi con la federazione del mio Paese. Da noi il visto [illegible] concesso quando un giocatore ha superato i 30 anni. E' successo che un atleta, Golabinov, pure avendo solo 25 anni ha tentato di tutto per trasferirsi alla Panini Modena e la federazione ha posto il veto per tutti».*

[illegible] che la situazione tornasse [illegible] normalità [illegible] passati dei mesi e Nicolaj Kuzmanov da Sofia, sua città di residenza, e i dirigenti azzurri [illegible] Novara, hanno continuato a interessare autorità, consolati, dirigenti federali, senza cavare un ragno dal buco. Racconta Kuzmanov: *«Quando è arrivato il visto sono saltato in macchina e ho guidato per 1600 chilometri senza mai fermarmi. Sapevo che le cose qui stavano andando male e [illegible] ne sentivo in parte responsabile».*

Appena messo piede a Novara il giocatore bulgaro, ancora stanco per il lungo viaggio, ha voluto partecipare agli allenamenti e ora aspetta solo la ripresa del campionato. *«Ormai* — [illegible] — *la frittata è fatta e conquistare uno dei primi tre posti per entrare in poule promozione è impossibile. Spero, però, che col mio apporto la squadra migliori in rendimento. Ci [illegible] giocare tre partite, due in casa e una, l'ultima, sul terreno della capolista Cremonese nella quale gioca il mio amico Antonov. Dob[illegible] interrompere la lunga serie di sconfitte e conquistare almeno due vittorie in modo da lasciare ad altri l'ultimo posto. La cosa è importante perché il calendario della poule retrocessione viene preparato tenendo [illegible] dei piazzamenti ottenuti nella prima fase e in genere l'ultima classificata [illegible] trattata coi guanti gialli».*

Per arrivare prima a Novara Nicolaj Kuzmanov [illegible] lasciato a Sofia la moglie [illegible] (Dimitrina), anche lei valente giocatrice di volley, e il figlio Strachimir di sei anni. Spiega: [illegible] *pratiche da fare e se ne sta occupando mia moglie. Poi quando tutto sarà a posto anche Didi e il bambino mi raggiungeranno. Tutti e due non vedono l'ora di tornare a No[illegible] Abbiamo vissuto qui due anni fa e [illegible] siamo rimasti conquistati. Fra Sofia e [illegible] c'è una grande differenza ed è a favore [illegible] questa città che essendo più piccola è decisamente più tranquilla. Malgrado siano [illegible] due anni, qui non [illegible] hanno dimenticato: se passeggio per strada mi salutano tutti e per me questo è molto bello. [illegible] quando sono tornato non mi è mai capitato di mangiare da solo: mi invitano da tutte le parti, [illegible] dimostrano una simpatia che non posso deludere».*

— E' per il prossimo anno?

«Spero di rimanere a Novara ma questa volta verrò in estate per iniziare la preparazione con gli altri. Ho parlato col presidente Giordano e ho capito che i piani per il futuro sono importanti. Chissà che non si riesca ad arrivare in A. Ma adesso dobbiamo pensare alla situazione attuale e il primo traguardo è la permanenza in B alla quale spero di contribuire».

Marcello Sanzo

Una [illegible] per il «campionissimo»

CASTELLANIA HA RICORDATO FAUSTO COPPI

CASTELLANIA — Molti u[illegible] e [illegible] commozione nella chiesa di Castellania gremita per la [illegible] officiata dal parroco don Erminio nel venticinquesimo anniversario della morte di Fausto Coppi. Il gelo che ha stretto in una morsa terribile il Piemonte, non ha impedito a tantissimi sportivi giunti [illegible] molte parti d'Italia [illegible] appuntamento [illegible] rendere ancora una volta omaggio [illegible] «campionissimo». Personaggi legati al mondo del ciclismo (c'erano anche alcuni ex gregari di Coppi come Carrera, Milano e Giacchero) ma anche semplici sportivi [illegible] hanno voluto dimostrare ancora una volta il loro affetto [illegible] un personaggio [illegible] nella leggenda [illegible] sport. Una messa è stata celebrata anche a Novi Ligure, per volontà della figlia di Coppi, Marina.

Intanto per iniziativa [illegible] Pino Villa, [illegible] organizzatore di manifestazioni ciclistiche, nei prossimi giorni prenderanno il via da Novi Ligure una serie di iniziative per ricordare la figura [illegible] Coppi, che si protrarranno [illegible] all'inizio del prossimo Giro d'Italia.

CON FIAT, LANCIA E AUTOBIANCHI

PARTE BENE L'85

L'IVA SCENDE DAL 20 AL 18%. FIAT BLOCCA I PREZZI.

Una buona notizia per la maggioranza degli italiani: gli automobilisti. Dal 1° gennaio 1985 è scattata la riduzione dell'Iva dal 20 al 18%. Un bel risparmio concreto del 2%! Fiat partecipa alla soddisfazione di tutti gli automobilisti, soprattutto di quelli che hanno deciso di cambiare auto proprio in questi giorni, bloccando i prezzi di tutte le vetture Fiat, Lancia, Autobianchi. È un momento da non perdere.

Fino al 28 giugno su Raitre dal martedì al venerdì

LA GALLERIA DI DADAUMPA...

VIANELLO, BRAMIERI, CARRA', BAUDO, GABER, DORELLI

«Galleria di Dadaumpa» è una nuova antologia del varietà televisivo [illegible] per Raitre da Sergio Valzania. Va in onda [illegible] primo gennaio al [illegible] quattro volte la settimana, dal martedì al venerdì, alle 17, per un totale di oltre 100 puntate.

Questa trasmissione prosegue la riproposizione ragionata dei programmi prodotti dalla Rai negli Anni 50, 60 e nei primi 70 (Raitre ha già organizzato cinque antologie, dedicate rispettivamente al teatro goldoniano, al ventennio fascista visto dalla televisione, ai grandi sceneggiati, al giallo all'italiana ed al varietà) con «Dadaumpa», in [illegible] fino [illegible] fine di dicembre. A differenza di quest'ultimo programma «Galleria di Dadaumpa» non intende ricostruire, per quanto possibile, i momenti più significativi di un genere, quanto riproporre [illegible] dei personaggi [illegible] maggiormente lo hanno caratterizzato, che più sono [illegible] e tuttora sono cari al pubblico.

«Galleria di Dadaumpa» dedica otto pomeriggi a ciascuno dei tredici protagonisti inseriti nel ciclo (il Quartetto Cetra, Raimondo Vianello, Gino Bramieri, Raffaella Carrà, Paolo Villaggio, Johnny Dorelli, Pippo Baudo, Walter Chiari, Giorgio [illegible]ber, [illegible] Morandi, Paolo Panelli, Enrico Simonetti, Rita Pavone), mandando in onda quattro puntate di due programmi da loro condotti.

Dei due piani di lettura offerti già da «Dadaumpa», uno tecnico [illegible] sviluppo del mezzo televisivo ed uno di costume («come eravamo») «Galleria di Dadaumpa» privilegia il secondo. [illegible] è preferito perciò abbandonare l'impaginazione cronologica, [illegible] la quale le trasmissioni [illegible] succedono nell'ordine di produzione, a favore di un'organizzazione più agile, un continuo viavai attraverso gli anni, che forse rende ancora di maggiore godibilità e fruibilità il programma permettendo un continuo raffronto [illegible] anni [illegible] lontani fra di loro.

Un programma voluto dal pubblico

«Dadaumpa» ci ha dato molte soddisfazioni — dice il curatore del programma, Sergio Valzania —; il pubblico ha seguito con grande interesse la nostra iniziativa, sia nell'ascolto, oltre 1.800.000 di spettatori a puntata, sia nel contributo di lettere e telefonate di apprezzamento, ma soprattutto di richiesta di nuove occasioni dello [illegible] genere. Per questo è nata «Galleria di Dadaumpa».

Nella formula non è cambiato molto, continuiamo a riproporre integralmente varietà prodotti dalla Rai fra il Sessanta ed i primi Anni Settanta; [illegible] invece modificato il [illegible] punto di [illegible] rispetto [illegible] scelta dei programmi e di conseguenza alla loro impaginazione.

«Dadaumpa» seguiva cronologicamente lo sviluppo del genere, percorrendo le tappe della sua evoluzione, con l'at[illegible] rivolta alle tecniche ed [illegible] formule più che ai protagonisti, anche se [illegible] si può dire siano stati trascurati. Per «Galleria di Dadaumpa» siamo invece partiti da loro, dai [illegible] personaggi che hanno allietato le serate degli italiani nel [illegible] di una quindicina d'anni, quelli della formazione e del [illegible]mento della nostra televisione.

Si è soliti dire che i volti del teleschermo sono sempre gli stessi, e sicuramente questa affermazione contiene una parte di verità, ugualmente siamo stati più volte in imbarazzo, costretti a scegliere 13 nomi fra i tanti che ci venivano alla mente, che trovavamo nel corso delle ricerche d'archivio, o che gli ascoltatori più assidui ci segnalavano fra i loro desideri a volte con tanto di elenco delle trasmissioni condotte dai loro beniamini.

[illegible] fatto [illegible] nostro meglio — conclude [illegible] — ma le lacune sono inevitabili; il tempo non è infinito e bisogna scegliere. Per tutti un escluso clamoroso: Alighiero Noschese. Raitre sta preparando alcune serate a lui dedicate e non ci sembrava opportuno inserirlo fra i nostri magnifici tredici.

Quartetto Cetra

Nato negli Anni 40, il Quartetto Cetra è stato protagonista del varietà televisivo in Italia fin dalle origini. La continuità della loro presenza è sbalorditiva. Nel '54 rea[illegible] «In quattro si viaggia meglio», nel '56 «Jazz il bandito», nel '57 «Cetravolante», nel '59 «Buone vacanze», nel [illegible] «Gran Galà» e «Buone vacanze», nel '61 «Giardino d'inverno» e «Studio uno», nel '62 «Studio uno» e «Stasera i Cetra», nel '63 ancora «Studio uno», nel '64 «Biblioteca di Studio uno», nel '65 «Music land», nel '66 «Music rama», nel '68 «Non cantare spara», nel '69 «Domenica senza impegno», nel '70 «Jolly» e «Senza rete».

Poi la presenza si rallenta, senza però [illegible] questo cessare. Di questo immenso materiale [illegible] «Galleria di Dadaumpa» sono [illegible] inserite le quattro puntate di «Biblioteca di [illegible] uno» che [illegible] rimaste [illegible] prima serie e «Music land».

Raimondo Vianello

Quando la televisione cominciò a trasmettere Vianello [illegible] già lì a prenderla in giro, insieme a Tognazzi, nel celebre «Un due tre», del quale furono prodotte sei [illegible]rie, dal '54 al '59. Da allora i suoi varietà [illegible] stati sempre fra i più graditi dal pubblico.

Nel ciclo sono inseriti «Il tappabuchi» (1967), nel quale Vianello gioca su un ruolo bizzarro, creato su misura per lui: aiuto presentatore di Corrado, con il quale mantiene un'allegra conflittualità, e «Sai che ti dico?», programma che lo vede affiancato dalla moglie, Sandra Mondaini, da Iva Zanicchi e Minnie Minoprio. I titoli finali di questo varietà sono divenuti un classico: Vianello vi interpreta un improbabile tedoforo, con un finale a sorpresa per ogni settimana.

Gino Bramieri

Il successo televisivo di Gino [illegible] si fonda sulla lunga e fortunata esperienza de «L[illegible] [illegible]aro», [illegible] che per tre inverni costituì l'appuntamento fisso del sabato sera per molti telespettatori. Quasi contemporaneamente è «Tigre contro Tigre», che occupa la prima settimana dedicata a Bramieri, nella conduzione [illegible] quale il comico milanese è affiancato da Marisa Del Frate.

«Hai visto [illegible] del 1973, secondo programma proposto nell'antologia, è invece una rentrée televisiva. Dopo quattro anni di [illegible] video, Bramieri torna di fronte al [illegible] pubblico forte della felice esperienza radiofonica di «Batto quattro», inserendo anche in televisione alcuni dei personaggi creati per il solo microfono. Sua partner è Lola Falana.

Raffaella Carrà

Raffaella Carrà comincia la carriera come attrice cinematografica prima e teatrale poi, lavorando in una decina di film ed in altrettante opere teatrali fino alla [illegible] degli Anni 60.

Da allora il [illegible] rapporto con la televisione è la più stretto e nel [illegible] quando conduce con Nino Ferrer «Io, Agata e tu», il s[illegible] come soubrette è immediato. Segue poi «Milleluci» del 1974, dove [illegible] lavora in coppia [illegible] Mina. Ormai è una star a tutti gli effetti.

Paolo Villaggio

Paolo Villaggio raggiunse il successo televisivo partecipando ad alcuni fortunati varietà della domenica pomeriggio, celebre la gag dei «Piccoli camelini di peluche».

In «Galleria di Dadaumpa» sono inserite due trasmissioni del sabato in prima serata, nelle quali Villaggio è protagonista. «Senza [illegible] del '71, [illegible] il comico nelle vesti di presentatore - conduttore [illegible] [illegible] diretto da Enzo Trapani.

«Giandomenico Fracchia», seconda trasmissione proposta nel ciclo, è un programma interamente dedicato ad [illegible] dei più noti personaggi creati da Villaggio, protagonista di romanzi d[illegible] vendite elevate e di film molto graditi [illegible] pubblico.

Dorelli

Johnny Dorelli ha interpretato [illegible] [illegible] tutti i ruoli: cantante, attore, presentatore. Ha vinto il Festival di Sanremo nel [illegible] in coppia con Modugno («Nel blu dipinto di blu») e l'anno successivo con «Piove». Nel 1968 conduce «Canzonissima» insieme alle Kessler e a Raimondo Vianello.

La sua carriera cinematografica comincia nel 1966 e [illegible] [illegible] a dare segni di stanchezza. Fra [illegible] porta sullo schermo un personaggio ideato per la televisione: Dorellik (1967, «Arriva Dorellik»).

Le due trasmissioni inserite in «Galleria di Dadaumpa» sono «Johnny 7» del [illegible] e «Palcoscenico musicale» [illegible] [illegible]. Nella prima Dorelli è insieme a Paola Pitagora e [illegible] Perego, nella seconda è in coppia con Lauretta Masiero.

Pippo Baudo

Sul curriculum di Pippo Baudo si legge che si è laureato in Giurisprudenza, che è tra i fondatori del Piccolo Teatro di Catania, che ha scritto i testi di spettacoli - cabaret e che ha condotto «La guida degli emigranti».

Nel 1966 imbocca [illegible] decisione la via della musica leggera con «Settevoci», che conduce per quattro anni; in [illegible]ito con Loretta Goggi fa la «Freccia d'oro» (1970). Da questa trasmissione nasce l'idea di affidare la conduzione di «Canzonissima» del '72 ai due personaggi. Per Pippo Baudo è la grande occasione. In «Galleria di Dadaumpa» sono inserite quattro puntate di questa «Canzonissima» e quattro di «Eccetera, Eccetera», varietà nel quale Baudo è affiancato [illegible] [illegible] e dalla Del Frate.

Walter Chiari

Tra le specialità di Walter Chiari [illegible] [illegible] le barzellette, delle quali divide il primato con Bramieri. Sono rimaste famose quelle da lui proposte ne «La prova del nove», secondo dei due programmi che rivedremo in «Galleria di Dadaumpa». E' l'edizione di «Canzonissima» del 1965, af[illegible] e presentata da Corrado, nella quale Chiari ha il ruolo di ospite fisso.

La serie di Raitre proporrà anche quattro puntate di «Za-bum» il varietà trasmesso la prima volta nel 1964, di domenica in seconda serata.

[illegible] Carrà [illegible] la regina del [illegible] televisivi

Chiari anima la trasmissione che arriva alla televisione provenendo dalla radio; con lui moltissimi ospiti, fra gli altri: Antonella Steni, Elio Pandolfi, Fred Bongusto, Francesco Mulé, Lia Zoppelli, Ave Ninchi.

Giorgio Gaber

Pochi sono i cantanti in grado di indossare senza problemi i panni del presentatore televisivo: Giorgio Gaber è fra questi. Negli Anni 60 la Rai utilizzò più volte questa sua capacità ed è a buon diritto che lo troviamo in «Galleria di Dadaumpa». «Questo e quello» e «Giochiamo agli Anni Trenta», rispettivamente del 1964 e 1968, sono le due trasmissioni da lui condotte inserite nel ciclo.

Nella prima Gaber fa il padrone di [illegible] per una passerella di grossi nomi della canzone, nella seconda svolge un ruolo più impegnativo in [illegible]pia con Ombretta Colli. Tutti ricorderanno la [illegible] della trasmissione «La torpedo blu», un notevole successo discografico e una [illegible] ultime canzoni «non impegnate» di Gaber.

Gianni Morandi

Gianni Morandi ha [illegible] giunto da pochi giorni la quarantina, è nato l'11 dicembre 1944, [illegible] ha alle spalle una carriera lunga e densa di successi. Le sue [illegible] degli Anni Sessanta, [illegible]no un tale favore di pubblico che da ognuna [illegible] [illegible] fu tratto un film («In ginocchio da te», [illegible] [illegible] de[illegible] di te», «Se non avessi più te», «[illegible] vedrai tornare»). Per tre volte ha vinto «Canzonissima», sulla base delle cartoline inviate dagli ascoltatori.

Negli Anni Settanta da cantante - attore allarga il proprio campo professionale all'attività di conduttore televisivo. In questa veste lo ve[illegible] in «Alle nove della sera». «Rete tre» è l'altro programma con Gianni Morandi inserito nel ciclo, una fantasia [illegible] e parodistica basata sull'idea che una compagnia di [illegible] riesca ad impadronirsi per [illegible] la settimana degli impianti Rai [illegible] trasmettere un proprio special.

Paolo Panelli

La «Canzonissima» del '59 con Panelli, Manfredi e Delia Scala viene generalmente ricordata come l'edizione classica, la «Canzonissima» per antonomasia. Panelli resta però un attore teatrale, con alcuni sconfinamenti nel cinema.

Questo non significa che manchino o [illegible] siano importanti le [illegible] apparizioni televisive, [illegible] nell'ambito del varietà, anche [illegible] non va trascurato un telefilm del [illegible] del quale fu anche protagonista: «Giovanni ed Elviruccia».

In «Galleria di Dadaumpa», nelle settimane a lui dedicate, troviamo «Studio uno» del 1966, uno dei maggiori appuntamenti di varietà che la Rai offre in quegli anni al suo pubblico, e «Speciale per noi»: nel cast di quest'ultima trasmissione sono con lui Aldo Fabrizi, Ave Ninchi e Bice Valori.

Enrico Simonetti

Simonetti conobbe il successo televisivo in [illegible] dove nel '54 realizzò [illegible] puntate di un programma che portava il [illegible] nome «Simonetti show». [illegible] nel 1965 tornò in Italia, per inserirsi ben presto nel varietà della Rai. Va poi ricordata la sua stravagante interpretazione dello sceriffo del West in «Non cantare spara».

«Il signore ha suonato?» e «Lei non si preoccupi» sono i due programmi co[illegible] la settimana a [illegible] in «Galleria di Dadaumpa». Isabella Biagini, che si esibisce in imitazioni caricaturali delle grandi donne [illegible] spettacolo italiano, è la sua partner fissa.

Rita Pavone

In [illegible] di Dadaumpa» sono [illegible] due programmi con Rita Pavone — «Stasera Rita» (1965) e «Studio [illegible] (1966) — realizzati da Anto[illegible] Falqui su testi di Lina Wertmüller nel periodo nel quale la cantante raggiunse l'apice della popolarità.

In quegli anni la Wertmüller era anche regista del «Il [illegible]rnalino di Gianburr[illegible]», [illegible] più [illegible]to il c[illegible] interpretativo [illegible] [illegible]vone. Fra gli ospiti delle serate: Ugo Tognazzi, Gina Lollobrigida, Mina, e le gemelle Kessler. In «Studio uno» [illegible] segnalare Vianello in qualità di ospite fisso.

FILM ORIGINALI

E' in corso l'8ª Rassegna del film in lingua originale (iniziata a novembre, finirà a maggio) organizzata dalla cooperativa Diva, dalla direzione del cinema Centrale d'Essai e dall'Associazione per la diffusione del film in lingua originale. L'iniziativa offre una chiave di lettura del film — quella della recitazione e della voce — più [illegible] importante nel contesto generale dell'opera e, inoltre, [illegible]fermano gli organizzatori, «è un po' come stare due ore in giro per il mondo»: un'esperienza più utile di alcune ore di lezione tradizionale.

Proprio per questo le proiezioni avvengono soprattutto di mattina, offrendo alle scuole un interessante strumento didattico. Tutti i film sono molto recenti; prevale di gran lunga il cinema statunitense, con [illegible] [illegible]ni a favore della Germania Federale (due film) e della Francia (un solo film).

Le proiezioni sono ogni giorno, dal lunedì al venerdì, fino al 23 maggio.

Prossimi film: «The Natural», dal 7 al 9 gennaio, e «Raiders of the Lost Ark», dal 14 al 16.

Dove e quando: cinema [illegible]g-Kong d'Essai (via Po 21) il lunedì, martedì, [illegible]ledì alle 10 (a partire dal 7 gennaio); cinema Centrale d'Essai (via Carlo Alberto 27) il giovedì e venerdì, ore 10; cinema Selene [illegible] (corso Belgio 53) il mercoledì alle 15,30, 17,30, 19,30, 21,30.

Ingresso: tessera per 10 spettacoli, lire [illegible] [illegible] (i film in programma sono ancora 19); ingresso singolo L. 3000.

MAGIA IN BIRRERIA

Stasera il Charlie Chaplin Pub (via Passo Buole 153) presenta uno spettacolo di mimo e magia con il [illegible] Maximilian. Si tratta di uno evento eccezionale, anche perché è insolito poter assistere a queste serate in una birreria; la novità si inquadra nell'orientamento, [illegible]temente inaugurato dal Charlie [illegible]aplin, di presentare, oltre alle consuete esibizioni di musicisti, proposte diverse che spaziano dal cabaret alla musica sperimentale.

Il mago Maximilian, che si è formato tra l'altro alla scuola del celebre mimo parigino Jacques Lecoq, ha partecipato a numerose manifestazioni internazionali di magia. L'appuntamento con i suoi trucchi e misteri è alle 21,30, l'ingresso è libero.

ROCK SHOTS

Inaugurata insolitamente [illegible] [illegible] kermesse in via Po [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]stro, rimane aperta fino al 28 gennaio la [illegible] fotografica [illegible] Shots, ritratti di musica di Guido Harari. Già presentata con [illegible] da Assemblea Teatro nella scorsa stagione, la mostra si ripresenta rinnovata, arricchita di nuovi personaggi e diversa nella sonorizzazione, affidata ora a David Sylvian.

I ritratti del rock si vi[illegible] presso i locali del Portico dell'Annunziata, in via Po; orario 11-19 comprese le domeniche.

Botteghe e negozi a Torino, 1815-1925: la mostra presenta uno studio, raccolto in volume, su architettura e arredo di storici locali cittadini. E' in corso agli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25) fino al 13 gennaio, con orario 10-18.

Presso il Centro civico di Cavoretto Borgo Po (corso Moncalieri 18) è [illegible] [illegible] l'insolita mostra dedicata alle Borse di plastica e al problema ecologico che esse costituiscono a causa della loro indistruttibilità. Orario 10-[illegible] e 15-19 chiusura il lunedì, fino al 20.

ARTE APPLICATA

Luigi Veronesi pittore, incisore, scenografo, costumista è uno dei protagonisti dell'[illegible] contemporanea. La mostra allestita [illegible] Galleria Mariano (via Cesare Battisti 3) [illegible] [illegible] [illegible] far conoscere per la prima volta aspetti della sua attività che erano finora rimasti in ombra, esperienze che rientrano in settori marginali, [illegible] più modesti rispetto all'Arte con l'A maiuscola: i bellissimi disegni per stoffe degli Anni Trenta, la grafica di manuali di fotografia e di cinema (Anni Quaranta e Cinquanta) e [illegible] poetici libri [illegible] bambini, gli oggetti promozionali realizzati per la Ferrania negli Anni Sessanta, i gioielli «anti-gioielli», un esempio di arte povera ante litteram, e — recentissime — le produzioni per ceramiche, le vetrate-multiplo, perfino una tovaglia che è «una vera architettura di vibrazioni».

La mostra è aperta fino al 16 gennaio con orario 16-19,30, domenica esclusa.

[illegible]

Il primo ciclo della Rassegna regionale di Teatro e Cultura popolare giunta ormai alla settima edizione si conclude con uno spettacolo di Alfatrè, il gruppo che collabora con il Teatro Nuovo all'organizzazione della rassegna.

Dalla fine d'ottobre ai primi di dicembre sono sfilate sul palco della Sala Valentino agguerrite compagnie di Vercelli, Trofarello, Orbassano, Bra, Carignano e Torino con opere in lingua e in dialetto, comiche o drammatiche: insomma, [illegible] «Zoo di vetro» di Tennessee Williams al divertente «Scumpartiment per [illegible] sule», versione piemontese da Hennequin. Quest'anno la rassegna introduce una novità: le compagnie sono in competizione, una giuria premierà la filodrammatica più «professionale».

La [illegible] è [illegible] contraddittoria di quanto [illegible] sembrare, perché queste compagnie amatoriali hanno raggiunto buoni livelli qualitativi sotto tutti i punti di vista.

Ultima rappresentazione [illegible] primo ciclo: «Tingel-Tangel» di Karl Valentin: [illegible]nette e monologhi dell'autore tedesco legati [illegible] loro dagli intermezzi di un'orchestrina scalcinata e divertente.

Compagnia: Alfatrè Gruppo Teatro, con la regia di Giancarlo Biò.

Quando: da giovedì 10 a domenica 13 con inizio alle 20,30 nei giorni feriali e [illegible] 16 la [illegible]

Ingresso: [illegible] 7000, ridotti lire 5000.

Dove: Sala Valentino del Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17.

AMORE AMORE

In attesa della cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso [illegible] poesia per la *Pace 1984* che si svolgerà il 20 (ne daremo notizie precise più avanti), il Centro [illegible] Anna Kuliscioff pro[illegible] un nuovo concorso. Questa volta si tratta di *Una poesia d'amore*, premio nazionale per testi in lingua italiana. Si partecipa con un numero [illegible] di tre poesie, che non devono superare i [illegible] versi. La premiazione avverrà nel mese di aprile.

Quota di partecipazione: L. 10.000 per ogni testo inviato.

Partecipazione: con un massimo di tre poesie anonime, [illegible] [illegible] allegati [illegible] e indirizzo su foglio separato.

Scadenza: 10 febbraio '84.

Indirizzo: Centro [illegible] Anna Kuliscioff, segreteria [illegible] [illegible] via Cesana 49 (tel. 443.348). Orario 15-18.

SCONTO CINEMA

E' il momento di decidere l'acquisto [illegible] tessera Aiace, per avere tutto l'anno riduzioni sugli spettacoli in genere e in particolare nel cinema d'essai. La tessera è valida fino al 31 dicembre 1985 e costa 10.000 lire; 8000 per i giovani (sotto i 25 anni) e i pensionati.

La si può ottenere direttamente presso l'Associazione italiana cinema d'essai, in Galleria Subalpina, o presso i cinema Centrale (via Carlo Alberto 27), Studio Ritz (via Acqui 2), Selene (corso Belgio 53), King-Kong (ex Vecchio Po, via Po 21) e Zeta (via Cibrario 86).

Laura Schrader

Dove andiamo stasera in città

ECCO GIPO

Stasera al Carignano

Accade

Circorama Orfei. Tutti i giorni, in piazza d'Armi, 2 spettacoli, alle ore 16,30 e 21,30, festivi alle ore 14,30, 17,30 e 21,30. Dopo 10 anni di assenza il circo è ritornato a Torino presentando [illegible] più grandi [illegible] in esclusiva per l'Italia direttamente dal festival di Montecarlo.

Crêperie [illegible] Nunteroque. a Salice d'Ulzio in Piazzale Mitamonti, Elena e J[illegible]. [illegible] delle crêperie, annunciano per l'Epifania giochi a sorpresa con crepes gratuite [illegible] pavo. Fra [illegible] salate e dolci propongono una [illegible] di gusti diversi in una [illegible] cornice avveniristico-[illegible]

Un grande presepe. Ultimi [illegible] utili, quelli da oggi all'Epifania, per visitare il grande presepe realizzato sui [illegible] metri quadrati del salone sotto [illegible] chiesa [illegible] Vincenzo de' [illegible], in via Sospello 124. Il presepe [illegible] allestito accostando [illegible] nuove tecnologie (meccanismi [illegible] movimento dei personaggi, luci a fibre ottiche) a statuette di fattura artigianale, anche molto antiche. Il salone [illegible] parrocchia è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e 30 e dalle 15 alle [illegible].

Storia della radio. Prosegue all'Auditorium Rai [illegible] via Rossini, la mostra «La [illegible] storia di sessant'anni 1924-1984». L'esposizione, nel periodo fra il 10 e il 22 dicembre, è stata visitata da oltre diecimila persone.

Klimt, Kokoschka, Schiele. Sono i tre protagonisti della mostra in [illegible] a Palazzo Reale organizzata in collaborazione fra l'Arca, l'assessorato per la Cultura della Provincia e la Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici [illegible] Piemonte. L'esposizione, che comprende 90 disegni e acquerelli dei tre artisti austriaci, rimarrà aperta fino a [illegible] il 16 febbraio 1985. Da Torino, proseguirà poi il suo itinerario per le capitali eu[illegible] per ritornare poi a Parigi.

[illegible] **di plastica.** E' il titolo di una [illegible] allestita nei locali del centro civico del quartiere Cavoretto-Borgo Po (corso Moncalieri 18) dedicata proprio alle «Borse di plastica, belle o infide, che popolano le nostre giornate». Oggetti dietro ai quali si è costruito un giro [illegible] di miliardi e «a colpi di miliardi vengono abbandonati a distruggere la natura». Il primo problema posto dalla mostra, dunque, è il problema ecologico, ma l'esposizione affronta anche il significato della diffusione delle borse di plastica per la comunicazione di massa e la loro [illegible] dal punto di vista grafico. Realizzata dall'Endas con il patrocinio dell'[illegible] per la Cultura del Comune nell'ambito [illegible] «Proposte per la città», l'esposizione rimane aperta al pubblico fino al 20 gennaio con orario 10/12,30 e 15/19. Chiuso il lunedì.

[illegible] **pazzia.** Il programma condotto [illegible] Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori [illegible] Torino nottambula — vincitore del Gioiafestival con il [illegible] «Tu hai sorriso», interpretato con il suo gruppo, «Le lanterne [illegible] Tommy» — [illegible] in onda [illegible] Centro /FM 95 Mhz [illegible] ore 2 alle 6, tutte [illegible] notti escluso il sabato

Concerti

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, [illegible] Farassino presenta il suo nuovo recital *«Tutte le foste [illegible] Gipo e [illegible] cartoni»* — *Dopo il successo conseguito nella scorsa stagione al Gobetti con [illegible] novità «Disperati» di Carlo Maria Pensa,* [illegible] *un [illegible] impegno per il [illegible] cantautore e attore fino al 6 gennaio* [illegible] *Poesie, monologhi, canzoni [illegible] fra quelle più popolari [illegible] amate [illegible] pubblico. Accompagnato [illegible] quartetto formato da Armando Lardò, Luigi Cardiano, [illegible] Romanini, Silvio Ronconi, con la regia di [illegible] Scaglione, Gipo Farassino [illegible] ideato [illegible] recital molto composito, costituito da una prima parte «d'atmosfera» con cartoni dedicati a Torino, agli amori, al [illegible] go, ai sentimenti più sinceri.* Prezzi: poltrona, lire 18 mila, palco, lire 36 mila + 6 mila lire di ingresso, galleria, lire 10 mila

Black Cat Tavern. [illegible] 21,30, in [illegible] Pacchiotti 61, esibizione del musicista torinese Livio [illegible] (chitarra, banjo, armonica bocca, canto) in un repertorio di brani country. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Balletto

[illegible] **di danza Hélène** [illegible] Sono [illegible] le iscrizioni ai [illegible] corsi di danza classica e moderna. Per iscrizioni e informazioni, tel. 393.498/395.409.

Scuola [illegible] la palestra n° [illegible] dello stadio Comunale, con ingresso [illegible] corso Sebastopoli, ogni martedì e venerdì, [illegible] 17,30 alle 18,45, corsi di [illegible] contemporanea e body [illegible] mensile, lire 30 mila. Per [illegible] informazioni, tel. 532.349/660.9832.

Teatro

Teatro Alfieri. [illegible] 21, Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo in «Barnum», commedia [illegible] Bramble, con Romvig Eckholl, Roberto Gandini, Jannie Mc Quaile, Roberto Conduluci. Coreografie [illegible] Buddy Schwab. Musiche di Cy [illegible]. Regia [illegible] Ennio Coltorti e Buddy Schwab. — *Il più colossale musical importato da Broadway, lo show che [illegible] ispira alla [illegible] di Phineas Taylor Barnum, l'impresario americano [illegible] secolo scorso. Il [illegible] venditore di frottole, il fabbricante di illusioni, l' [illegible] inventò [illegible] donna più vecchia del mondo — una piccola [illegible] — e la spacciò per la balia di George Washington; l'uomo che marciava sempre per slogan superlativi (il bambino più piccolo del mondo, lo spettacolo più grande del mondo,*

In poltrona davanti alla TV

SUPERMIKE

Ospiti illustri e ricorsi

Raitre

Ore 19,30: [illegible] 3 regioni, attualità. Breve documentario intitolato «Cercando lavoro», realizzato dagli allievi del corso sull'immagine elettronica dell'istituto Quazza. Il corso, promosso in collaborazione con la Rai e l'Università di Torino, è giunto alla sua [illegible] edizione. Come [illegible] passato anche quest'anno gli allievi alla fine hanno realizzato al termine [illegible] stage [illegible] «video» sperimentali. Il primo, in [illegible] stasera, consiste in un'inchiesta sul mercato del lavoro dedicata a chi si è specializzato nel campo dell'elettronica e aspira a diventare operatore tecnico [illegible] televisivo. Il [illegible], in onda la settimana prossima, illustrerà invece il funzionamento [illegible] centro [illegible] produzione [illegible] Torino.

Canale 5

Ore 23,15: [illegible] pagina, attualità. Marco Zanuso, uno dei padri del design italiano, sarà ospite della nuova rubrica d'attualità di Canale 5 in onda al termine [illegible] Superflash. Il giornalista Giorgio Bocca, titolare della trasmissione, intervisterà Zanuso sulle fortune del design italiano all'estero, sulla crisi della città moderna, sulla figura dell'architetto dai tempi di Brunelleschi e di Leonardo ai giorni nostri.

Canale 5

Ore 20,25: **Superflash**, gioco a premi. Una telefonata del presidente del Consiglio Bettino Craxi aprirà la puntata [illegible] stasera del quiz di Bongiorno che ospiterà inoltre l'astrologo e musicista Peter Van Wood, che farà le previsioni astrologiche per il 1985, e la cantante Marcella Bella.

Anna Laura Zilioli, la nuova campionessa in carica che rispondendo a [illegible] cucina mantovana ha vinto la [illegible] puntata [illegible] milioni, incontrerà due nuovi sfidanti: [illegible] Grazia Bertelli, anche lei di Mantova, e Fran[illegible] Teratio, napoletano, sepirame cantautore. [illegible] e [illegible] Bertelli si presenta sulla [illegible] Gandhi. Teratio sulle «quattro giornate» di Napoli. I fondi della ca[illegible] solidarietà [illegible] per questa puntata [illegible] assegnati al Cai, Centro di assistenza [illegible] famiglie in crisi e bambini maltrattati.

Il tribunale civile di Milano intanto esaminerà nei prossimi giorni il ricorso del ragioniere Tavano, [illegible] concorrente [illegible] telequiz che ha citato [illegible] giudizio la società per azioni Videotime cui fa legalmente capo Canale 5, per chiedere un risarcimento danni di duecento milioni sostenendo di non essere stato trattato secondo regolamento nel corso della sua partecipazione al quiz. Tavano, che risiede ad Arona, chiede anche [illegible] gli venga riconosciuto il titolo di campione della trasmissione (con il relativo premio al raddoppio di quattordici milioni più [illegible] interessi e [illegible] maggiorazione per la svalutazione).

Nell'aprile scorso il battagliero [illegible] aveva presentato una querela per diffamazione contro il produttore del programma e il presentatore Mike Bongiorno, ipotizzando nella stessa i reati di truffa, ingiuria e diffamazione.

Tavano [illegible] 10 novembre [illegible] si presentò a Superflash per rispondere a domande sulla Costituzione italiana. Arrivò in finale, fu dichiarato vincitore da Bongiorno, ma dopo mezz'ora gli esperti contestarono l'esattezza della sua risposta e il titolo [illegible] tolto al concorrente [illegible] presentò ricorso.

Riammesso [illegible] il [illegible] successivo, si ripresentò per rispondere ad una [illegible] domanda alla quale non diede risposta sostenendo che la stessa non era pertinente alla materia presentata. Il quesito era così formulato: «Sui 140 articoli [illegible] lati all'Assemblea Costituente noi vogliamo sapere: quanti furono gli emendamenti, di [illegible] quanti furono approvati, quanti respinti, quanti ritirati e [illegible]. Quante furono le votazioni per appello nominale, quante [illegible] votazioni [illegible] scrutinio segreto». [illegible] Tavano [illegible] esperti attribuirono confuso il testo della Costituzione [illegible] con i lavori preparatori della Costituzione [illegible] A [illegible] inasprire maggiormente il concorrente sarebbe stata [illegible] una frase pronunciata da Bongiorno in quella circostanza: «Probabilmente lei non avrebbe dovuto essere riammesso e l'hanno riammesso tanto per farlo contento».

Raitre

[illegible] 20,30: **Sedotta e abbandonata**, italo commedia 1964. Il [illegible] fu un anno importante per il cinema italiano che fra molte altre cose rivelò anche il lato [illegible] cinico e segretamente tenero di uno dei suoi autori più controversi, scostanti e prestigiosi, Pietro Germi.

Il suo *Sedotta e abbandonata* fece scoprire al pubblico anche il talento istintivo, incontrollato e prorompente della giovanissima [illegible] debuttante Stefania Sandrelli, che al fianco [illegible] veterano Saro Urzì [illegible] alla pellicola il ritmo indiavolato di un tragicomico balletto. La Sandrelli, ancora lontanissima dalle sue attuali specializzazioni cinematografiche, avrebbe dato il suo capolavoro interpretativo l'anno successivo come protagonista del bellissimo *Io la conoscevo bene*.

La trama aveva, per la sensibilità dell'epoca, un risvolto sociale e civile molto più evidente [illegible] a vent'anni [illegible] distanza. Erano ancora i tempi [illegible] matrimonio riparatore e dello [illegible] obbligato e scelto in tutto e per tutto stabilito dai maschi di casa. Al centro del [illegible] troviamo dunque Agnese, sedicenne già curiosa della vita. Sedotta dal fidanzato della sorella, la ragazzina è condannata dalla tradizione ad andare [illegible] sposa al focoso amante che dopo qualche tentennamento si fa convincere dal padre di lei alle nozze riparatrici e a simulare il necessario rapimento.

La sorella abbandonata viene dunque destinata al convento e i due promessi sposi si ritrovano in chiesa. Ma a quel punto Agnese, ben decisa a far valere il proprio punto di vista, oppone un deciso rifiuto.

Il film incassò circa un miliardo di lire (dell'epoca). Ebbe anche un buon successo di critica e coniò nel titolo un'espressione destinata a restare per decenni nel linguaggio comune.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**
14 — **Pronto Raffaella**, l'ultima [illegible] telefonata
14,05 **Una Topolino amaranto**, sceneggiato. Con Silvano Tranquilli, Pietro Brambilla. Quinto [illegible] ultimo episodio: Fra la gente della mia Bassa
14,35 **I Trollkins**, cartoni animati
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Gli anniversari: San [illegible] Borromeo**, documenti
16 — **Il gran teatro [illegible]**: Ver[illegible] il giorno del giudizio, telefilm
16,25 **L'opera selvaggia: India - Cachemir**, documenti
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Sandybell**, cartoni animati
18,10 **Tuttolibri**, attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 **Italia sera**, [illegible] e personaggi presentati in diretta [illegible]. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Loretta Goggi in quiz**, varietà e giochi a premi con Loretta Goggi, Memo Remigi, Fabio Fazio
22 — **Telegiornale**
FILM 22,10 **Giulia**, di Fred Zinnemann, con [illegible] Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards. Usa drammatico 1977 — *Vienna, 1934. [illegible] amiche d'infanzia, la borghese Lilian e la ricca e aristocratica [illegible] Giulia sono [illegible] separate dalla vita. La prima si è unita a un noto scrittore e insegue a sua volta il successo letterario. La seconda, divenuta socialista, è andata a studiare all'estero. Lilian rientra a Vienna quando viene a sapere che Giulia è in ospedale, sfigurata da un gruppo di nazisti. Le due donne si perdono nuovamente di vista per tre anni. Quando Lilian va a Mosca, Giulia le chiede di portare clandestinamente a Berlino 50 mila dollari per l'espatrio illegale di alcuni ebrei. Lilian accetta e nella capitale tedesca vede per l'ultima volta l'amica. Giulia viene uccisa dai nazisti e Lilian si mette alla ricerca di sua figlia, come le aveva promesso. Ma le sue ricerche saranno infruttuose e lei troverà conforto solo nel ricordo di Giulia e nel suo compagno*
0,05 **Tg1 notte**

Jane Fonda stasera alle ore 22,10

Raidue

13 — **Tg2 [illegible] tredici**
13,25 **Tg2 ambiente**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. [illegible] Rory Calhoun, Carolyn Jo[illegible], [illegible] Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità: giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco [illegible] e Fabrizio Frizzi. Regia [illegible] Salvatore Baldazzi
15 — **Indovina [illegible] fo?**, giochi a premi
16 — **Esteban** [illegible] d'oro, cartoni animati
16,25 **I grandi della storia: Charles-Maurice Tallyrand**, documenti
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **Madame Bovary**. Con Carla Gravina, Ugo Pagliai, Enzo Giovampietro, Tino Scotti. Regia [illegible] Daniele D'Anza
17,30 **Tg2 [illegible]sh**
17,35 **In diretta dallo studio 3 di Roma Vediamoci sul due**, attualità. Con Rita Dalla Ch[illegible]
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Ultimo colpo**, di Jacques Rouffio, con [illegible] Constantine, Mylène Demongeot, Paul [illegible]n, Jean-Louis Richard. Francia film giallo per la tv — *Da un romanzo della popolarissima «Série noire» edita in Francia da Gallimard: l'americano Mike, grande specialista in furti d'opere d'arte, torna dopo vent'anni a Parigi per il colpo che dovrà mettere fine alla sua carriera di ladro. La mandante è la bella Edith, sua ex amante, [illegible] passata [illegible] ranghi [illegible] malavita parigina*
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,15 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana — Al termine: **Tg2 stanotte**

Carla Gravina nel pomeriggio alle 16,55

Raitre

14 — **Cento città d'Italia**, documenti
14,15 **Gli allegri pasticcioni**, [illegible]miche
14,25 **Le avventure di Rin Tin Tin**, telefilm
15,15 **Gli allegri pasticcioni**, [illegible]miche
15,25 **Le nuove avventure di Oliver Twist**, sceneggiato
15,50 **Gli allegri pasticcioni**, comiche
16 — **L'età cavalleresca in Alto Adige**, [illegible]
16,30 **Com' ferro bogliente esce dal foco**, la tecnologia nell'industria meccanica. Documenti
16,50 **Cento città d'Italia**, documenti
17,05 **Galleria di Dadaumpa**, antologia [illegible] varietà televisivo
18,15 **L'orecchiocchio**, musicale. Con [illegible] Mecchia
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, documenti
20,05 **Il mondo dei piccoli animali**, documenti
FILM 20,30 **Sedotta e abbandonata**, di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, U[illegible] Spadaro, Saro Urzì. Italia [illegible] — *La sedicenne Agnese viene violentata dal promesso sposo della sorella. Il padre costringe allora il seduttore [illegible] ragazza alle nozze riparatrici e architetta un falso rapimento [illegible] pretesto per celebrare le nozze. A questo punto però genitore e seduttore si scontrano con un fatto del tutto imprevisto: il rifiuto energico di Agnese*
22,25 **Tg3**
23 — **Avanbvera**, gioco di parole e musiche. Prima [illegible]

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**, musicale
17,40 **Gente di Hollywood**, telefilm — *Amori, gelosie e folle spietat[illegible] per il potere sullo sfondo ingannevole e scin[illegible] della [illegible] del cinema*
18,40 **All'ultimo minuto**, telefilm
19,10 **Notizie [illegible] - Bollettino meteorologico**
19,30 **Documentario**
[illegible] 20,20 **Una valigia piena di dollari**, di [illegible] Hyams, [illegible] Michael Caine, Nathalie Wood. Usa film drammatico per la tv 1975 — *Un detective privato riceve [illegible] un riccone l'incarico di rintracciare sua figlia, sparita [illegible] casa [illegible] anni prima. Le indagini portano l'investigatore a contatto con una bizzarra famiglia [illegible] sconvolge la sua esistenza*
[illegible] **Viaggio nel cappello sul[illegible] venturo**, varietà - Al termine: [illegible] **flash - Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,40 **Variety**, varietà
16 — **Bim Bum Bam**
FILM 17,40 **I [illegible]ari del [illegible]ande fiume**, di Rudolph Maté, con Coleen Miller. Usa avventuroso [illegible]56
19,50 **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
FILM 20,25 **Cannonball**, di Paul Bartel, con Keith Carradine, Veronica Hamel. Usa avventuroso 1976 — *Cronaca del Gran Premio Transamericano, corse fuorilegge lungo un percorso di 6 mila chilometri da Santa Monica in California a New York. Il premio per il primo classificato è di 100 mila dollari. Si può correre con qualsiasi mezzo senza esclusione di colpi*
22,30 **Variety**, varietà
FILM 23,30 **La vendetta del mostro**, [illegible] Jack Arnold, con John Agar, Lori Nelson. [illegible] fantascienza 1956 — *Un uomo-pesce catturato da due esploratori viene messo in piscina ed esibito. Scappa come il suo predecessore King Kong, combina qualche guaio e torna nell'Oceano. Il film appartiene ad un ciclo che a suo tempo [illegible] grande successo*
1 — **Mod Squad**, telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una [illegible] vivere**, sceneggiato
16,25 **Buck Rogers**, [illegible]
17,25 **Jonathan dimensione [illegible] ventura**, [illegible]
[illegible] gioco musicale a premi, presentato [illegible] Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,25 **Superflash**, gioco a premi presentato [illegible] Mike Bongiorno
23,15 **Prima pagina**, intervista [illegible] Giorgio Bocca
23,45 **Football americano**

Retequattro

13,15 **Mary Tyler Moore**, [illegible]
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
16,10 **Cleo [illegible] Cuore**, cartoni animati — **Piccole donne**, cartoni animati
16,30 **In [illegible] Lawrence**, telefilm
17,30 **Febbre d'[illegible]** sceneggiato
18,30 **Samba d'amore**, sceneggiato
19,20 [illegible] **m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
FILM 20,25 **[illegible] contro la città**, di José Giovanni, con Jean Gabin, Alain Delon. Francia [illegible]matico 1973 — *L'ex delinquente Gino, uscito dal carcere, trova un lavoro grazie all'amicizia [illegible] poliziotto a riposo Germain che crede sinceramente nel [illegible] pentimento. [illegible] commissario di polizia però si accanisce contro Gino perseguitandolo in tutti i modi e riportandolo sulla strada del crimine*
22,30 **Caccia al tredici**, sport
23 — **Quincy**, telefilm
[illegible] 24 — [illegible] **in Manciuria**, di John Ford, con Sue Lyon. Usa drammatico 1966 — *Un'antipatica dottoressa fa [illegible] in [illegible] sperduta missione in Oriente diventando subito odiosa a tutte [illegible] suore e le [illegible] che ci lavorano. Quando un predatore minaccia la sicurezza delle donne [illegible] però lei a trarle in salvo eroicamente. Ultimo film di John Ford*
1,40 **Hawaii squadra cinque zero**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 Master, La giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Megabit di Mal-li
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Nori
17,30 Radiouno jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Musiche di Lino Castiglione
18,30 sera: Concerto di musica e poesia
19,27 Audiobox Desertum Spazio multicodice di Pinotto
20 — d'autunno. Riduzione di Fabio Agostini del romanzo di Grytzko Mascioni
22,02 stelle: Alberto Lattuada

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
20,32 Superstereosuono
23,05 Piano bar gli

DUE (FM 95,6)

12,45 Tanto è un gioco. Ovvero un po' di sale e per mandar giù anche il resto con l'aria lire. Testi di Clericetti, Domina, Roderi, Starace
15 — Dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. Colloqui con i personaggi Lettura integrale a più voci 1ª parte
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio, biglietto e rotaie.
18,32 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 Una regione, uno scrittore
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula
21,30 sala F di Roma Antinozzi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in di-

RAISTEREODUE

16 — Studiodue. In diretta, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 R. M. Music. Notizie e dischi cassa per i della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Lucia Strappini
21 — Ras delle riviste
21,10 Bianca e Fernando. Melodramma in quattro atti di Domenico Gilardoni. Musica di Vincenzo Bellini
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Uaul, cartoni animati
17 — Flash Gordon, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Arrivano le spose, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco, calcio e dintorni. Con Marco Bernardini e Darwin Pastorin
20 — A tutto
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
FILM 21,25 Il grembo di Sarah Burns, di Sandor Stern, con Kay Lenz, Martin Balsam. Usa drammatico 1979 —
23,05 Auto show
23,15 Fuorigioco
23,35 Videonotizie
0,15 Bowling Bowling
0,45 Il segreto di Al Capone, telefilm

G. R. P. (Antenna 3)

14,30 Boys girls, telefilm
15 — Peyton Place, te
16 — Shane, telefilm
17 — L'incredibile Hulk, telefilm
18 — Candy Candy, cartoni animati
19,15 Hitchcock, telefilm
20,20 Il guazzabuglio, gioco a premi presentato da Teo Teocoli. di Beppe Recchia
24 — Hitchcock, telefilm
FILM 1 —
FILM 2,30 Piccolo antico, di Soldati, con Alida Valli, Massimo Serato, Mariù Pascoli, Ada Dondini. Italia drammatico — *Dal romanzo di Fogazzaro. Durante il Risorgimento un giovane di nobile casata sposa, contro il volere suoi, una ragazza borghese e va a vivere, con la moglie e lo zio, in una villa sul lago di Como. la loro bimba annega e la madre quasi impazzisce. Si riprende solo quando lo sposo parte per la guerra di Crimea*

Eurotv Canali 24, 45

13 — Lupin III, cartoni
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — Marcia Nuziale, sceneggiato
14,30 Mama Linda, sceneggiato
15 — Dr. Slump e Arale, cartoni animati
15,30 Airport 84, telefilm
16,30 L'Ape animati — Spider Woman, cartoni animati — Scooby Doo, cartoni animati — Petete, cartoni animati — Zorro, cartoni — Hero High, cartoni animati — Black Star, cartoni animati
19,25 Nuziale, sceneggiato
20,20 La grande lotteria, telefilm
22,20 Catch
23,20 Tutto cinema
FILM 23,25 Da 077 criminali a H Kong, H. Ashley, Horst Frank, Brad Harris. spionaggio — *Uno spacciatore di dro- di sganciarsi dall' organizzazione assoldando due piloti per esportare una quantità di eroina. Strage finale*
1,15 Ellery Queen, telefilm
2,15 Polvere di stelle, telefilm

Telecity Canali 63-38-36

13 — Hela supergirl, cartoni animati
13,30 Star Trek, cartoni animati
14 — Le spie, telefilm
15,15 Bill Cosby, telefilm
16 — Viva, per i ragazzi: Superrobot, cartoni animati - Microidi, cartoni animati - Dotakon, cartoni animati - Hela rgirl, cartoni animati - Star Trek, cartoni animati
18,30 June Show, telefilm
19,15 Bill show, telefilm
19,45 Avventure in famiglia, telefilm
20,15 Victoria Hospital, giato
FILM 21,15 Occhi di giada, di John Erman, Paul Winfield, Jonathan Lippe, Rita Tushingham. Usa drammatico per la tv 1977
23 — Titolo non pervenuto in tempo

Svizzera R1 tv

FILM 16,05 David Copperfield, di Delbert Mann
18 — La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Party con la tigre, telefilm
19,55 Il Regionale — Telegiornale
20,40 Tre ragazze, di Verhoeven, Nora Barner, Erika Ponher, Pola Kinski, Gera Said. Germania
Juem.balletto
23 — Telegiornale — Giovedì sport

Primantenna Canali 21-37

14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio simpatia, giochi e quiz
17 — magico, parapsicologia - Flipper '30, per i ragazzi
19 — Suspense, telefilm
19,45 Notiziario - Cartoni
FILM 20,20 Titolo pervenuto in tempo utile
22 — Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva

Rete A Canali 31-62-33

14 — Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
15 — Cara a C sceneggiato
16,30 Squadra antifurto, di Bruno Corbucci, Tomas Milian, Carati, Giuseppe Pambieri. Italia Poliziesco 1977 — *Giraldi è un poliziotto recuperato tra le fila della delinquenza. Per seguire i suoi personali efficaci metodi, giro conciato hippy. alla fine vince sempre lui*
18,30 Bon bon magici di Lilly
19 — Cera a Cera, sceneggiato
20,25 Mariana: il diritto di re, sceneggiato
FILM 21,30 La morte risale a ieri sera, di Duccio Tessari, Raf Vallone, Eva Renzi, Frank, Italia poliziesco 1970 — *Una ragazza minorata viene rapita per essere istradata sui viali del vizio. Quando il poliziotto giunge ai colpevoli, scopre che la giovane è morta e il padre ha già fatto giustizia.* un S
23,30 Superproposte

Quartarete Canali 22-35; 23

12,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
13 — Peyton Place, telefilm
14 — Hela supergirl, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
FILM 15,20 L'errore di vivere, di Albert Finney, con Albert Finney, Colin Blakely, Minnelli. Usa drammatico —
18 — Johnny il fantascienziato, cartoni animati
18,30 A Sud dei Tropici, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
20 — Gotrinilen, cartoni animati
Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 I guerrieri terrore, di René Cardona jr., Stuart Withmen. Messico poliziesco 1979
23,15 Shane, telefilm
FILM 0,45 L'amante di Gramigna, di Carlo Lizzani, con Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli. Italia drammatico — *Amore fra Volonté e la San- nell'Italia dell'unifica- . è un contadino che, truffato da un dispotico barone, si dà alla macchia e diventa un brigante.*

Capodistria

14,50 I visitatori, telefilm
15,40 Il fauno di marmo, sceneggiato
FILM 16,40 Minuzzolo — Il cavallino rosso, di Lewis Milestone, Robert Mitchum, Myrna Loy. Usa drammatico
18 — Telegiornale — Rubrica
19 — Documentario
19,30 Telegiornale
19,50 Panorama
20,25 Chiochignola,
22,10 Telegiornale — Videomix, parole, e giochi

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — carica delle frecce, George Wagner, con George Montgomery
15 — Telefono degli affari
16,35 La baia di Ritter, telefilm
FILM 17,05 Vivere in pace, di Luigi Zampa con Aldo Fabrizi.
19 — Giovedì e...
19,35 Il Regionale
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Run away America, di Silvano Agosti
22,30 Cultura e vita
23,05 Il regionale
23,30 Le grandi tragedie

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Andrea sceneggiato
15 — Gianni e Pinotto, cartoni animati
16,30 Pink, cartoni animati
17 — Favole di
18 — Sveglia tu che sveglio anch'io, attualità
19,30 Notiziario
19,55 Andrea Celeste, sceneggiato
21 — Nove sport
21,30 Attualità cinema
22 — ...E le stelle stanno a guardare, conversazioni di varia spiritualità
23 — Notiziario
FILM 24 — X3, di Louis King, Victor Mature, Piper Laurie. Usa poliziesco 1954 — *La testimo- di si nasconde perché teme la rappresaglia dell'assassino. Un sicario quest'ultimo tenta infatti di sopprimerla, ma invano: inseguito dall'agente finisce in un crepaccio e*

Rete Canavese Canali 21-56; 68

14 — Sebastiano, sceneggiato
FILM 15 — Quintana, di G. V. Davis, con Fami Benussi.
17,15 All music
18 — Cartoni animati
18,30 Jerome, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,10 Il territorio del fuorilegge, di John Sealand, con John Sealand
FILM 24 — Robin Hood l'arciere di Sherwood, di Frank Belimuni, con Luis Induni

Videouno Canali 53-39-26

16,30 Notiziario
18 — mondo cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
18,15 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
19,20 Notiziario
19,45 Cinema attualità
20,20 Breaksport
21 — Polvere di stelle, telefilm
22,30 Notiziario
FILM 23 — Mio caro assassino, di Tonino Valeri, con George Hilton, Salvo Randone.

Canale

Canali 68-57

12,45 Diario di Soldati
15 —
16 — Il mondo degli animali
FILM 16,30
18,30 Cartoni animati
19,30 Karino, telefilm
20 — Gabriel Show, varietà
FILM 20,30 Mille al minuto
22,05 Filo diretto, attualità
23 — Incontro Mina, cartomanzia
FILM 23,30 Senza loro l'inferno è vuoto

Retepiemonte Canali 41-60-37

FILM 14 — Selvaggio nell'isola di Gilligan. Usa avventura
16,30 fever, telefilm
FILM 17,30 Billy Jack, di Tom Laughlin, con Tom Laughlin
19,15 Provincia di Torino informazione
19,45 Il mio amico marziano, telefilm
20,20 Today News
20,30 fever, telefilm
22 — Pianoplanissimo, varietà Dino
23,30 Le auto

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Un'ombra nella strada, di Richard Donner, con Dana Andrews. Usa giallo
14,45 Disperatamente, sceneggiato
15,30, telefilm
16 — Mazinga, cartoni animati
16,30 La ranocchi, cartoni animati
— Lucy, telefilm
18,30 Luisana mia, telefilm
19,30 Invaders,
FILM 20,30 L'amore è come il sole, di Carlo Lombardi, Gianni Pallavicini, Jeanne Valerie, Mario Pisu. Italia 1969 — *Gianni è innamorato di Ursula, proprietaria dell'atelier in cui trina la l'indossatrice, è contrariata e chiede al fidanzato Maurizio di aiutarla ad allontanare Gianni da trine.*
22,15 Polvere di stelle, telefilm
Scavengers, di L. Frost, con Lease, M. Orkova. Usa western — *Un capitano sudista continua la guerra per conto suo e ha una serie di vendette da compiere.*
FILM 1 — Tracce di veleno in una coppa di champagne, di G. Hessler, con George Hamilton, Luciana Paluzzi. Italia giallo

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affronterete giornata in maniera sbrigativa: le ma non dimenticate che gli atti immediati possono essere causa di errori. Occorre tenere a bada impulsività e immaginazione troppo esuberante.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
più tolleranti e molte cose sul lavoro e in campo sociale, dimostratevi meno gelosi e possessivi e ritroverete la serenità in campo sentimentale. Durante questo Venerdì, giorno di per voi scompaiono le di .

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Approfittate della fortuna in campo sentimentale per consolidare un rapporto che vi interessa, oppure per troncarlo se desiderate rompere un legame che vincola la vostra libertà. In entrambi i casi riuscirete nell'intento e vi sentirete euforici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Meditate le intuizioni che percepite, perché potrebbero trarvi in inganno e farvi commettere dei pericolosi errori di comportamento. In questo modo ritroverete sicurezza ed energia e vi dimostrerete più equilibrati nei vostri atti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Le pene di cuore stanno per finire, quindi pericolose polemiche il partner. Sul lavoro e in campo, responsabilità soddisfano. Incremento economico. Ma routine, una situazione di stallo crea preoccupazioni.

VERGINE (23 agosto - 22)
Ombrosità e diffidenza creano e . Il comportamento si fa ostinato e discontinuo, il diventa irascibile, invece di difendere troppa intransigenza i vostri interessi, lasciate fare alle Stelle se volete dei risultati.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Il Venerdì, giorno di Venere, è il vostro giorno: consolidate quel rapporto che vi sta a cuore, perché il vento cambierà presto e poi sarebbe troppo tardi. Ma tenete a freno una fantasia che tende al morboso e confidatevi con un amico Sagittario.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Le pene del cuore proprio per finire, quindi imponetevi la calma e usate la forza di volontà per impedire a voi stessi di tormentare il partner fino al punto di rottura. Successi in campo so-

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Spirito di contraddizione e intemperanza rischiano di compromettere il successo che vi accompagna da un po' di giorni e che vi accompagnerà ancora, nelle attività intellettuali negli sports, nelle amicizie come nella sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Dedicherete il gio ad approfondire problemi che avete già o che si ripresenteranno da soli, ma soltanto perché, se non programmate e se non organizzate tutto non vi sentite soddisfatti. Domani è comunque positivo.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Non la stanchezza solo perché euforici andranno gli eventi. Ma dovrete in programma qualche ora di riposo e, magari, di riflessione. Il che non guasterebbe. Ricordate che dovrete affrontare una decisione non facile.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Superfici e cose nel pe come nei sentimenti vi rendono insofferenti alla vita di relazione in campo sociale e alla cooperazione sul lavoro. Preferite l'immobilismo, piuttosto che compromettere una situazione di sicuro successo.

Temperatura a Torino ore 8 —5

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo poco [illegible] o sereno. VISIBILITA': [illegible] per banchi di nebbia improvvisi. VENTI: d[illegible]. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	—3
Alessandria	—8
Asti	—6
Cuneo	—2
Novara	—6
Vercelli	—6
Genova	+5
Imperia	+5
Savona	+4

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia	[illegible] 3
Venezia	+2
Milano	+5
Bologna	+2
Ancona	+2
Roma	+1
Napoli	+1
Bari	+4
Reggio C.	+8
Palermo	+12
Cagliari	+6

All'estero ieri		
Atene	+6	+12
Berlino	—6	—2
Bruxelles	—3	+4
Buenos Aires	+23	+25
Ginevra	—4	0
Lisbona	+6	+14
Londra	+3	+6
Mosca	—9	—9
New York	+2	+6
Parigi	+1	+6
Tokyo	0	+9

Il «vecchio» Eddie Constantine è nato a Los Angeles da genitori russi naturalizzati

Stasera in tv l'ex agente nato in Usa e scoperto dalla Piaf

EDDIE CONSTANTINE

L'«Ultimo colpo» [illegible] Mike (Eddie Constantine), protagonista del primo telefilm del ciclo «serie [illegible]», in [illegible] stasera su raidue alle 20,30 sarà decisamente sfortunato.

Appare dunque appropriata la decisione degli autori di questa pellicola (il regista Jacques Rouffio e lo sceneggiatore Jacques Kirsner) di cambiare il titolo originale del [illegible] di Yvan Dailly «J'ai [illegible] l'honneur» indicando che l'«Ultimo colpo» assume un valore tutto particolare per il protagonista della vicenda.

[illegible] è [illegible] un «grande» [illegible] suo [illegible] mestiere: tutta Parigi, ed in particolare un ispettore di polizia, ricorda i suoi magistrali furti d'arte che mettevano a rumore la buona società e gli addetti ai [illegible]ri.

[illegible] anche per lui il tempo è passato ed il vecchio gangster ha dovuto ritirarsi a vita privata in una New York squallida e ventosa in cui nessuno lo riconosce. L'uomo dovrebbe quindi capire che la richiesta di una sua ex [illegible] (Mylene Demongeot) di tornare in Francia per un «lavoro» particolarmente impegnativo e ben retribuito nasconde qualche possibile [illegible]previsto.

Dovrebbe anche capire che la decisione della donna, ormai affermata nel mondo della nuova malavita, di affiancargli il [illegible] giovane [illegible]namorato del momento è [illegible] ricolosa. Ma non sa resistere al fascino di una conclusione in grande stile e prende l'aereo. A Parigi qualcuno l'attende..

Protagonista di «Ultimo colpo» è Eddie Constantine, un volto in questi giorni familiare al telespettatore che infatti lo ritrova anche in «Quei 36 gradini» di Luigi Perelli.

Dopo un lungo silenzio fa così il suo rientro cinematografico un personaggio celebre del cin[illegible] gangsteristico degli Anni 50, quando indossò i panni dell'agente Lemmy Caution (nato dalla penna di Peter Cheney) in una serie di fortunati successi transalpi[illegible]. Eletto a rivale di Jean Gabin-Maigret, [illegible] Constantine è francese nonostante le sue singolari origini. Nato a Los Angeles nel 1917 da genitori russi, naturalizzati in America, esordì giovanissimo in una compagnia d'operetta, viaggiò [illegible] in Europa (soprattutto a Vienna) [illegible] poi approdare a Hollywood.

Sposato con la ballerina Helen Mussel, la seguì, nel 1950, a Parigi dove fu notato da Edith Piaf e da lei invitato a esordire sulle scene [illegible] un testo di Achard: «La petite Lili».

Nel '53 fu scoperto dal cinema con «Le [illegible] vert-de-gris» e negli Anni Sessanta divenne un beniamino degli autori più «intellettuali» [illegible] Jean-Luc Godard («Missione Alphaville») e Rainer Fassbinder. Nel 1955, ormai naturalizzato francese, ha scritto [illegible] libro di ricordi: «Cet homme n'est [illegible] dangereux» in cui ironizza sulla sua «maschera» di personaggio duro e violento.

Nuovo serial francese che vedremo in Italia

ECCO L'ANTI DALLAS

CHATEAUVALLON CONTRO SUE ELLEN

[illegible] ammazzati, denaro, sesso, scandali, litigi in famiglia e [illegible] epica lotta tra «clan» rivali. Questi gli ingredienti di un nuovo sceneggiato televisivo a puntate [illegible] nelle intenzioni dovrebbe inchiodare alla poltrona i telespettatori francesi per 26 puntate (una alla settimana) a partire dal 4 gennaio.

In futuro verrà trasmesso anche in Italia, Svizzera e Germania.

Preoccupati dalla crescente popolarità dei serial americani come Dynasty e Dallas, che in Francia [illegible] trasmessi in prima serata alla tv di Stato, i dirigenti di «Antenne deux» hanno inventato «Chateauvallon» [illegible] la risposta transalpina a J.R. e Sue Ellen e a Krystel e Blake Carrington.

Il primo episodio si apre con un fastoso ricevimento alla Commanderie, un lus[illegible] castello del 16esimo secolo, dove si celebra il doppio compleanno del ricco e potente Antonin Berg, e del quotidiano di sua proprietà. Alla festa manca qualcuno: il cronista giudiziario che era [illegible] ricerca di prove per uno scandalo edilizio.

Il giorno dopo il suo corpo viene trovato in un sacco di plastica che galleggia nel fiume.

La passione dei francesi per le storie a pun[illegible] [illegible] è certo [illegible] novità: data dal «feuilleton», che i quotidiani dell'800 pubblicavano per obbligare i lettori a comprare il giornale tutti i giorni.

In genere gli [illegible] televisivi sono ambientati nel passato e basati su fatti storici. Invece «Chateauvallon» è contemporaneo. I suoi eroi sono giornalisti giudiziari incorruttibili, professionisti di successo, industriali ambiziosi.

La protagonista femminile è Florence Berg (interpretata da Chantal Nobel), avvocato, divorziata, che fa la spola tra il castello paterno a Chateauvallon (un villaggio immaginario nella Loira) e il suo studio legale a Parigi.

In un [illegible] il [illegible] ministro della Cultura si è spesso scagliato contro «l'imperialismo culturale americano» c'era da aspettarsi che «Chateauvallon» venisse criticato prima ancora di cominciare.

Il quotidiano di sinistra «Libération» lo ha definito «mediocre». Pierre Desgraupes, ex presidente di «Antenne deux» che ha deciso di produrre il serial, ribatte alle accuse: «La storia e i personaggi sono unicamente francesi. Lo si può definire un Dallas [illegible] fr[illegible] [illegible] dal punto di vista economico, perché abbiamo dovuto usare tecniche produttive americane per [illegible] far [illegible] troppo i costi».

Gli sceneggiatori hanno posto un'attenzione speciale nell'inventare personaggi credibili in cui si possano identificare gli spettatori [illegible] ropei, spiega Desgraupes. «Hanno prima di tutto scritto le biografie di circa 60 personaggi. Poi hanno provato a elaborare quel che logicamente poteva accadere loro. Una volta che si è cominciato a girare, erano persone vere, con [illegible] [illegible] e un passato».

Ma il paragone con «Dallas» è inevitabile. Come il serial americano gli episodi di «Chateauvallon», che saranno trasmessi ogni venerdì sera, si aprono con una veduta aerea della sonnolenta cittadina di provincia, e [illegible] «Dallas» al centro di tutto c'è il denaro.

I Berg, [illegible] e razzisti, [illegible] magnati dell'editoria e disprezzano i Kovalic, emigrati jugoslavi [illegible] [illegible] duro in [illegible] fattoria e vogliono [illegible] nella scala sociale. Fra gli attori anche Luc Merenda, noto al pubblico italiano, che [illegible] la sua grande occasione.

Le riprese di «Chateauvallon» sono durate 11 mesi e secondo i dirigenti di «Antenne deux» lo sceneggiato segna «la fine di un'era di televisione artigianale e l'inizio dell'era della tv industriale».

Elisabetta Virgili è la «star» impegnata in questi giorni presso gli studi della «Dear» [illegible] la registrazione del [illegible] show televisivo «Metropoli».

Il programma di varietà, impostato sulla falsariga del predecessore «Ci pensiamo lunedì» è diretto dal regista Romolo Siena che ripropone quasi tutti gli stessi personaggi, come Aida Chelli, Ren[illegible] Montagnani ed altri, in virtù del precedente successo riportato. [illegible] foto: Elisabetta Virgili durante la registrazione di una [illegible] del programma.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		P[illegible]
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. — Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 — ★/●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, Tel. 547.180
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, [illegible]io Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Color) — Vicende [illegible] cane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

CAPITOL via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una [illegible] di simpatici personaggi. Non viet. — Disegno animato
14,20; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-[illegible]an Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. — [illegible]
14,30; 17; 19,45; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wi[illegible], Judith Ivey (Usa-Color) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. — Commedia
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Per vincere domani (Karatè Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "[illegible]" Morita (Usa-Color) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la loro filosofia. Forza e coraggio non bastano. Non viet. — Avventuroso
14,20; 16,20; 18,30; 20,40; 22,50 — ★★/●●●●

CRISTALLO via Gaito 3, Tel. 650.71.00
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry [illegible], Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Color) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

DORIA via Gramsci, Tel. 542.422
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. — Fantastico
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Non ci resta che piangere, diretto e interpretato da Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — I due giovani comici calati nel Rinascimento alle prese con celeberrimi personaggi dell'epoca. [illegible] viet. — Commedia
14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★/●●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Gremlins, di [illegible] Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso [illegible] portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA corso Trapani 57, Tel. 372.057
Le nuove avventure dei Puffi di Hanna e Barbera (Usa-Color) — I piccoli omini blu tanto amati dai bambini ancora una volta in lotta contro il maligno mago Gargamella e la sua gatta Birba. — [illegible]egno animato
15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,20 — Prima visione

GIOIELLO via C. Colombo 31, Tel. 500.750
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. — Drammatico
16; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

IDEAL corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Color) — Avventure in un mondo di villani bruti e furbi, regine e belle pulzelle. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, Tel. 557.100
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

LUX Galleria S. Federico, Tel. 541.283
I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onofri (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. — Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE via Pomba 7, Tel. 519.880
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. — Fantastico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

OLIMPIA via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un sempliciotto appena giunto dalla provincia. Girano capitoli di tutti i colori. Non viet. — Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

REPOSI via XX Settembre, Tel. 531.400
Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Color) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili tra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. — [illegible]
15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2, Tel. 630.321
Le notti della Luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Color) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA via Roma 356, Tel. 511.788
Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Color) — Racconta con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. — [illegible]
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Saluzzo 77, Tel. 397.187
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Color) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. — Comm.
20; 22,30 — ★★/●●●●●

MASSAUA piazza Massaua 9, Tel. 793.993 - Lire 3500
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Color) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». — Avventuroso
20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

PREZZI
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione del 50% agli anziani, e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, telefono 749.23.82)
Scuola di polizia, di Paul Maslansky, con Steve Guttenberg. Ap. 20; ult. [illegible] — Commedia

SELENE D'[illegible] (c. Balbo 53, telefono 874.171)
Maria's lovers, di A. Konchalov, con Nastassja Kinski, John Savage. Viet 14. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso 3000, ridotti 2000. Ultimo giorno. Commedia drammatica

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 85, telefono 390.723)
Oggi chiuso - Domani Il libro della giungla

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. [illegible])
Chiuso. Seguirà comunicato ai soci.

FASE (via Po 30, telefono 832.214)
Fotografando [illegible] di S. Sarcperi, con M. Guerritore. Viet. 18. Ore 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30 — Commedia

FORTINO (via Cigna 47, telefono 488.560)
Oggi chiuso - Domani 100 giorni a Palermo

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.884)
Greystoke la leggenda di Tarzan, con Christopher Lambert, Ralph Richar[illegible]. [illegible] 19,30; 22,15 — Avventuroso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Bocca d'oro. Viet. 18.
MARGHERITA: Una squadra a New York.

[illegible]

CINECITTA': Gremlins.
POLITEAMA: Per vincere domani, the Karatè Kid.

CIRIE'

CATALANO: Dune.
ITALIA: La storia infinita, di W. Petersen (fantastico). Col. Per tutti
NUOVO: Gremlins di Steven Spielberg. Col. Non viet.

CUORGNE'

PERONA: Le avventure di Bianca e Bernie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.290)
Carnal interior, con Veronique Scon. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,30.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Super sexy baby e Pleasure sexy games. Ap. 14,30; ult. 2[illegible]

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Airport affair. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Il calore nella pelle e Box erotic surprises. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 695.334)
Il mondo porno di una moglie, con Baba, Kay Parker. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.974)
Shocking [illegible] giochi di [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Vacanze porno a Saint Tropez, con Olinka Hardiman, Marilyn Pons (hard Usa). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 580.256)
Porno ninfomane. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6601)
Pornography success e Erotic massage (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.686)
Fanny la cugina porcellona e Nancy hotel. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.795)
I vizi segreti di una giovane signora, con Italy, Nathalie Bouchet (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Erotic eddisive e [illegible] ladies in town. Novità. Apertura 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Buscalà, tel. 630.353)
Up's coming, con Marilyn Chambers, John C. Holmes, Jessie St. James. Ap. [illegible] 10, ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO ([illegible]zza Vittorio Veneto 5, tel. 871.849)
Porno confessioni di una ragazzina e Godimenti lunghi e duri. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI (535.440): ore 21, Massimo Ranieri in Barnum con Ottavia Piccolo. Ultimi 6 giorni
CABARET VOLTAIRE - TORRATI: riposo.
CARIGNANO-T. STABILE: ore 21 Tutte le feste con Olga, la sua orchestra, le sue canzoni. Tel. 547.383. Ultimi 4 giorni.

ADUA-S. GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-85 al Teatro Nuovo: da martedì 8 a domenica 13 gennaio Flavio Bucci in Il re muore di Ionesco. Prosegue la campagna abbonamenti

Per inf. tel. Teatro Adua, orario ufficio, tel. 274.3279.
AVION - CENTRO CULTURALE: Ginnastica dolce. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi dal 4 gennaio. Inf. 390.380.
COLOSSEO: si prenota per il concerto di Pablo Concelo del 8-1-85. Prev. cassa teatro ore 15-19, tel. 661.034.
NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 3° ciclo gennaio-maggio. Abbonamenti dal 10-1.
PUNTO FISSO: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 su: mimo, maschere,

clown [illegible] acrobazia, ecc. Inf. e [illegible] via Massena 43, tel. 587.300.
TEATRO DUE MASNA': Proposta per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 879.372.
TEATRO DLE MASNA': Scuola di musica (tel. 879.373).
TEATRO DLE MASNA': Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE: Torino Esposizioni (via Fenasca 38): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

Suona (a morto) la sua campana?

WESTERN, ADDIO

Genere superato, non più al passo coi tempi, ma...

Suona [illegible] campana a [illegible] per il film Western? E' tempo di funerali per sceriffi e bounty-killer, indiani e praterie? C'è chi dice di sì, ed è pronto a chiamare il becchino. Un libro, «*Western 80*», scritto da un addetto ai lavori, Teresio Spalla, [illegible] la messa funebre e p[illegible] il primo mazzo [illegible] fiori al cimitero. Con questa tesi: nato negli Stati Uniti nel 1903 con il film *The Great Robbery* (L'assalto al treno), il genere Western ha esalato l'ultimo respiro nel [illegible] con il [illegible] *Broncho Billy* realizzato da Clint Eastwood. Il filone è esaurito, [illegible] miniera va chiusa.

Naturalmente non tutti [illegible] d'accordo. «*Il Western è l'essenza stessa del cinema americano. E' stato la proiezione avventurosa di quell'immaginario collettivo che per ogni americano ha rappresentato la conquista dell'Ovest*», dice il critico cinematografico Enzo Natta. «*Il Western non è finito: quello che attraversa è solo un momento di* [illegible]*d di riflessione*».

«*Il Western non è più al passo coi tempi*» ribatte Duccio Tessari, regista di [illegible] pistola per Ringo, caposcuola [illegible] Sergio Leone [illegible] quel We[illegible] [illegible] ormai tele[illegible] nel mondo [illegible] ricordi. «*Il poliziesco d'azione* [illegible] *sostituito: il cavallo è stato soppiantato dall'automobile, la pistola* [illegible] *mitra, il cappello alla texana dal passamontagna. E* [illegible] *il pubblico* [illegible] *è ormai abituato a un linguaggio spregiudicato fatto di parolacce. Ed è* [illegible] *linguaggio che* [illegible] *puoi mettere in un Western*».

Ecco che cosa dicono i becchini che vorrebbero seppellire la prateria: il mondo e i simboli della città hanno cancellato il saloon e i canyon, la sirena della polizia ha annullato le note di tromba dei [illegible] Cavalleggeri, le rapine e gli agguati terroristici hanno distrutto le [illegible]riche dei bisonti. Ricordate l'ultimo film di John Wayne, *Il pistolero* (1976) diretto da Don Siegel? Quel cow-boy malato di cancro, solo e malinconico con il suo codice d'onore che risultava ormai incomprensibile agli abitanti della città che lo ospitava, non era soltanto l'ultimo pistolero di un'epoca al tramonto. Wayne, afflitto allora da un male incurabile, interpretava se stesso, e forse anche qualcosa di più. Era l'incarnazione di un mito ormai assediato da un mondo nuovo. I primi tramvai, la rispettabilità dei buoni borghesi, commercianti e banchieri che racimolano denaro. Che ci fa in questo mondo un vecchio pistolero che pur sapendo di dover morire da un giorno all'altro, non rinuncia a vendicarsi contro tre antichi nemici?

Nella sparatoria finale Wayne rimaneva ucciso a tradimento. Ma con lui non moriva il West. Può infatti morire un mito? La risposta forse più esauriente e definitiva l'ha data qualche anno fa Sergio Leone, il regista di *Per un pugno* [illegible] *dollari*. Quando gli chiesero perchè aveva scelto il filone Western, Leone rispose in modo molto articolato, [illegible] dimostrando di essere [illegible] [illegible] solide letture, tirò Karl Marx: «*Credo che un regista che* [illegible] *accinga a girare un Western* — osservava [illegible]ne —, *debba tener presente innanzitutto* [illegible] *verità contenuta* [illegible] *un pensiero di Marx che troviamo nella Critica dell'Economia politica: un uomo non può tornare fanciullo, o altrimenti diventa puerile. Ma non si compiace forse dell'ingenuità del fanciullo e* [illegible] *deve egli stesso aspirare a riprodurne, ad un più* [illegible] *livello, la verità? Nella natura infantile il carattere proprio di ogni epoca non rivive* [illegible] *nella sua verità primordiale? E perchè mai la fanciullezza storica dell'umanità, nel momento del* [illegible] *sviluppo, non dovrebbe esercitare un fascino eterno, come stadio che più non ritorna?*...».

Ingenuità del fanciullo: favole e mito per alimentare il fascino di un'età perduta. «*Io non ho scelto il Western nella sua puntualizzazione storica* — spiegava Leone — *ma* [illegible] *perchè rappresenta*[illegible] *ed emblematico di quella ingenuità*». E ancora: «*Gli eroi omerici, Achille, Ettore, Aiace non sono che gli archetipi degli eroi Western: il senso di giustizia, la forza, il coraggio... quelli affidano l'attimo fuggente della sopravvivenza alla destrezza della lancia e della spada, questi all'estrazione rapida* [illegible] *pi*[illegible]».

Ricordate *Per* [illegible] *pugno di dollari*? Un villaggio in un punto qualunque del West, [illegible] [illegible]ia di tagliagole, uno straniero svelto con [illegible] pistola. Un film che costato poche centinaia di milioni incassò [illegible] riprese esterne in Spagna, interni girati a Cinecittà, attori ancora poco noti, quattro [illegible] messe insieme alla meglio per dare l'idea di un villaggio: un saloon, una strada. E tanti cadaveri.

Sergio Leone nei titoli di testa si firmava Bob Robertson per sembrare americano; Ennio Morricone si presentava come Dan Savio; il direttore della fotografia Jack Dalmas era Massimo Dallamano. E i dialoghi? Il vecchio Piripero, guance rosse [illegible] ciliegia, barba bianca, falegname ormai [illegible] giato a costruire solo [illegible] da morto, dice [illegible] straniero: «*Cerchi Silvanito? L'hanno preso* [illegible] *gli* [illegible] *di Ramon* (il cattivo ndr.). [illegible] *hanno* [illegible] *all'uscita del* [illegible] [illegible] *le provviste, m*[illegible] [illegible] [illegible]*o da te. Lo tortureranno... ma tu puoi stare tranquillo, Silvanito non parlerà, lo lo* [illegible] [illegible] *quel vecchio testardo. Non dirà mai una parola a costo di farsi ammazzare*».

Lo straniero non può abbandonare Silvanito. E dice a Piripero: «*Torna* [illegible] *tua bottega falegname. Fra poco ci sarà bisogno di te*».

In quale epoca si svolge *Per un pugno di dollari*? In tutte e in nessuna. Leone cancella la Storia. E dice: «*La favola, il mito non appartengono a* [illegible]*: sono di* [illegible]*. E allo*[illegible] [illegible] *il Western è di tutti*».

Alla fine degli Anni [illegible]santa registi Usa come Penn, Peckinpah (ma come [illegible] ricordare il bellissimo *Mucchio Selvaggio*?) e Altman hanno interpretato il Western come metafora [illegible] società americana contemporanea e delle sue crisi, portandolo a un crepuscolarismo tanto marcato [illegible] far prevedere un lento [illegible] Continuerà l'autunno del [illegible] Quanto dovremo aspettare il fiorire [illegible] di una [illegible] primavera? Le premesse per essere ottimisti ci sono. Quanti film non necessariamente ambientati nel Far West (da *Rambo* di Ted Kotcheff ad *Alba Rossa* di J. Milius, fino a film di fantascienza come *Atmosfera Zero*) [illegible] sostanzialmente vicini alla filosofia e all'atmosfera della prateria?

«*Non siamo nel West* — di[illegible] Sergio Leone — [illegible] *in un altrove immaginario al quale solo il West e* [illegible] *sua realtà fisica hanno permesso di esistere*».

Mauro Anselmo

Henry Fonda

ANCHE AL CINEMA NEI SECOLI FEDELI

Da «Pane, amore e fantasia» ai «Due carabinieri» di Montesano e Verdone

I carabinieri appaiono, ora per caso ora con ragione, nelle vicende del cinema italiano. Non hanno mai dato luogo a un capolavoro, talora ne abbiamo riso con crudeltà. Chissà che *I due carabinieri*, girato con qualche pretesa da Carlo Verdone, non inverta la tendenza e ne faccia dei casalinghi piacevoli eroi.

La televisione, a due riprese intervallate da una quindicina d'anni, non ha avuto incertezze e ha sceneggiato *I racconti del maresciallo* di Mario Soldati. Proprio Soldati aveva rivolto all'Arma il più bell'omaggio in *Policarpo, ufficiale di scrittura*, un film sommesso d'origine letteraria che riassume il gusto del regista nel momento dell'abbandono del set.

Policarpo dunque non è che un modesto calligrafo al ministero condannato dall'avvento della macchina per scrivere e angustiato dal difficile fidanzamento della figlia. Renato Rascel gli conferisce un garbo tutto suo che ci porta con un sorriso malinconico al finale tinto di rosa. Ma il vero finale non è tratto dalla satira della vita impiegatizia scritta a fine secolo dal Candelin, rappresenta piuttosto un'invenzione di Soldati in omaggio a un tempo che non si ripresenterà più.

Un cavallo sfugge dalle mani del conducente avventandosi spaventato dalla sua stessa baldanza in un viale che s'indovina popolato di bambini in pericolo. Un carabiniere si stacca dalla folla, facendosi incontro all'animale, e lo blocca appendendosi con coraggio alle redini. L'attore è Amedeo Nazzari, il tipo e il temperamento più serio che il cinema sapesse offrire allora. L'ultimo fotogramma si fissa secondo lo stile popolare delle copertine di Beltrame per *La Domenica del Corriere*.

Negli stessi Anni Cinquanta un maresciallo altrimenti invadente suscita l'entusiasmo delle platee popolari. E' Vittorio De Sica, splendidamente tronfio delle tempie inargentate e dell'esperienza ingigantita, il quale deve pruriginosamente evadere dalla tutela d'una sorta di perpetua laica che ha l'uggioso nome di Caramella e la voce terrificante di Tina Pica. Il maresciallo in *Pane, amore e fantasia* di Comencini andrà a un passo dal conquistare la Bersagliera, incarnata dalla più attraente Lollobrigida che sia mai stata vista.

Ma anche nell'Arma si conosce la cavalleria: Vittorio De Sica si ritira di fronte alla stordita semplicità della recluta Roberto Risso per consolarsi con la procace quarantenne Marisa Merlini. Nella continuazione della serie, passata poi dalle mani di Comencini a quelle di Risi, il maresciallo oscillerà addirittura tra Gina Lollobrigida e Sophia Loren, i due vertiginosi poli della bellezza mediterranea, senza che nessuno avverta un eventuale scandalo. (Diversa la sorte di Monicelli per *Totò e Carolina*, dove il delicato comportamento del poliziotto protagonista sarà considerato indegno delle tradizioni delle forze dell'ordine).

Un qualche vagheggiamento della figura marziale si coglie forse in *Il carabiniere a cavallo*. Certe inquadrature a effetto, lo sfarzo dell'alta uniforme, la stessa piacevolezza del giovane divo Nino Manfredi consentono nel '61 a Carlo Lizzani di coniugare le esigenze commerciali con la dignità espressiva. Il suo Francesco, costretto a sposare di nascosto la fidanzata Annette Stroyberg perché il regolamento vieta di ammogliarsi prima dei quindici anni di servizio, incappa in una tale serie di guai da invogliare chiunque a una benigna meditazione nei confronti dei carabinieri tutti. In ogni modo il discorso di Lizzani ha talora l'ambizione di allargare la polemica oltre la dimensione dell'Arma per fare di Francesco un uomo qualsiasi in una comunità impiegatizia (forse addirittura un uomo del popolo in una società classista).

Un piccolo passo indietro e applaudiamo una commovente rievocazione. In *La fiamma che non si spegne* Vittorio Cottafavi racconta di Luigi, il quale cresce nel mito del padre che con la Benemerita è scomparso durante la prima guerra mondiale. Luigi, in una fase oscura della seconda guerra, si offrirà ai tedeschi per sottrarre i compaesani alla minaccia di rappresaglia. Finirà sotto il piombo d'un plotone di esecuzione, eroe autentico di un'Italia infelice.

Il melodramma, genere preferito da Cottafavi, si addice al racconto che non necessita di troppe sfumature. Leonardo Cortese sembra nato con la classica «lucerna» in capo, Gino Cervi e Maria Denis spiccano in parti secondarie. *La fiamma che non si spegne*, finito nel '48-'49 a breve distanza dai fatti, non dice però chiaro il nome del personaggio autentico rievocato, la medaglia d'oro Salvo D'Acquisto.

Salvo D'Acquisto torna invece nel titolo d'un film Anni Settanta di Romolo Guerrieri che riprende il sacrificio del luglio '43 quando il militare non esitò a esporsi per salvare la vita degli ostaggi. L'occasione per un riesame del periodo più critico del Paese si perde di fronte all'esigenza commerciale di regalare primi e primissimi piani all'emergente Massimo Ranieri, per giunta affiancato secondo convenzione da un'altra «perla» partenopea, la mite Lina Polito divenuta celebre la stagione precedente con il primo successo internazionale di Lina Wertmüller: *Film d'amore e d'anarchia ovvero: stamattina alle 10, in via dei Fiori, nella nota casa di tolleranza...*

Siamo giunti al momento delle barzellette, al carabiniere che domanda al commilitone in macchina di controllare se la «lucciola» funziona e si sente rispondere: — Sì, no; sì, no; sì, no... Pare impossibile che solo quattro-cinque anni addietro Damiano Damiani riducesse *Il giorno della civetta* da Leonardo Sciascia con uno sguardo di particolare favore per la figura del capitano dei carabinieri.

Quest'ultimo indaga in un paese siciliano sulla morte d'un costruttore che farebbe comodo alla mafia risultasse quale classico delitto d'onore. L'ufficiale impersonato da Franco Nero trova solo il cadavere d'un informatore al termine d'una spossante indagine che doveva fornire le prove di colpevolezze ad alti livelli. L'inchiesta sfumerà nel nulla, sul volto di Nero passa l'ombra dello sconforto.

Pare anche impossibile che l'unica frase pronunciata in italiano dall'agente segreto 007 — non Sean Connery o Roger Moore ma l'eroe letterario dei gialli di Ian Fleming — durante un farraginoso soggiorno sulla Laguna nella novella *Octopussy*, consista in due parole indicative al massimo: «*Dove carabinieri?*».

Poche stagioni e un minimo di decoro ci separano dall'era delle barzellette. Alberto Sordi invitato d'ufficio a un programma di quiz in America viene truccato alla meglio da gondoliere e da carabiniere perché la brava gente lo riconosca come italiano e ne rida con proprio comodo. C'è un ultimo argine contro la volgarità, destinato a crollare con *I carabbinieri* di Massaro dove almeno Diego Abatantuono con una chiassosa parodia dei film americani sull'omosessualità evita il rischio di sottilizzare troppo quando si è scelta un'intonazione deplorevole.

Dovremo ancora abbassarci a *I carabbimatti* e a *La sai l'ultima sui carabinieri?* Si direbbe che sia passato un secolo dalle masse che ricreavano magistralmente la realtà delle battute e degli appostamenti in *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi.

Ogni cosa infine ha termine, forse addirittura la volgarità. Oggi Verdone e Montesano con un film sull'Arma dicono semplicemente un discorso di tutti i giorni.

Piero Perona

BURBERE E GOFFE STORIE DI UOMINI VERI

Non erano al corrente dell'accordo tra l'Arma e la produzione quegli equipaggi di carabinieri che si sono minacciosamente rinserrati intorno a una squadra di commilitoni non identificati i quali assediavano un casolare sotto l'occhio della cinepresa che non si perdeva una battuta dall'alto dell'elicottero.

Era una finzione. Per *I due carabinieri* la Benemerita ha collaborato con il regista dott. Verdone e con l'équipe impegnata a ribaltare una serie di uggiosi luoghi comuni. Nella sceneggiatura, non densificata ma certamente soppesata con estrema prudenza, non mancano i buffi riferimenti a una realtà che di divertente non ha proprio niente. Tuttavia l'Arma ha rinunciato ad approfondire certe situazioni perché Verdone e Montesano, interpreti estremamente piacevoli, avrebbero in ogni modo avuto la capacità di variare il cliché attribuito ai carabinieri nelle ultime due generazioni.

Durante gli Anni Sessanta infatti le «lucerne» dei militi venivano scambiate per il segnale della reazione. Con l'attenuarsi dei contrasti sociali poi la figura del carabiniere entrò di peso nelle barzellette senza più uscirvi. Grazie a quest'ultimo titolo almeno Verdone e Montesano aprono un discorso ricco di sfumature umane, per quanto costantemente allegro secondo il loro tipo di espressione.

Per Montesano, che a primavera dirigerà il suo primo film cioè un musical ispirato al cinema, l'esperienza a fianco di un amico come Verdone si è rivelata efficace sul piano della preparazione.

Insieme i due hanno convenuto sulla necessità di impreziosire le burbere e goffe storie di uomini duri con l'aiuto d'un sorriso femminile. Benché i comici non amino troppo le grazie del gentil sesso che catturerebbe l'attenzione della platea, fortunatamente la bella esordiente Paola Onofri ha avuto modo di occupare il suo bravo primo piano.

Senza soffermarsi sull'immediata accoglienza di critica e di pubblico, ricordiamo ancora che la Onofri nel film è Rita, la cugina di Verdone che ne è segretamente innamorato. Invece Rita non ha occhi che per Montesano, il quale per senso dell'amicizia rinuncia a inseguire il suo sogno. E invece ancora sarà Verdone a rinunciare alla rinuncia accorgendosi dell'insostenibilità della situazione.

La sceneggiatura di Leo Benvenuti, Piero De Bernardi e Carlo Verdone, per non inaridire il film in un duetto magari prevedibile, ha inventato anche un antagonista nella persona di Massimo Boldi. Un carabiniere che viene dal cabaret, se ne sarà accorta l'Arma?

Senza mezzi termini ma pure senza smancerie l'ultima dichiarazione di Verdone e Montesano in occasione dell'interesse riscontrato per il loro film: «*Sapevamo di avere reagito bene contro lo sboom del cinema italiano*».

r. s. s.

STORIA DEI CARABINIERI

Il maresciallo Maderna Giuseppe e il carabiniere Musca Gioacchino dopo fiera lotta arrestano il latitante Pala. Il tenente Nevari Nicolò, comandante la tenenza di Bassano, per recar soccorsi a parecchi inondati, pone a rischio la sua vita e si salva traversando carponi una scala di corda gettata sulle acque. Il brigadiere Patrucco, alla testa di pochi carabinieri, con ammirabile eroismo, dopo aspra lotta cattura, sperde e insegue una banda di 40 malfattori. Il carabiniere Chiecchi Antonio, eroicamente sprezzando la vita, sfida un'irosa fiumana e trae a salvamento sulle proprie spalle due fanciullette. Il brigadiere Magliucci ed i carabinieri Venier, Bastianoni e Panetta, dopo lunga accanita lotta, sottomettono ed arrestano tre rivoltosi. Il brigadiere Ercoli ed il carabiniere Perotti, con generoso atto di coraggio, pongono in salvo da una casa crollante quattro persone...

Si può andare avanti così di settimana in settimana, di anno in anno, sfogliando le pagine de «Il Carabiniere», il giornale illustrato che, con varia periodicità (bisettimanale, settimanale, mensile), dal 1873 accompagna l'epopea dell'Arma. Se l'eroismo è la dimostrazione pratica di alti principi e di valori esemplari, la storia d'Italia non vanta nulla di più eroico e, se vogliamo, di più «spettacolare». Le imprese dell'Arma dei carabinieri hanno infatti anche questo carattere: l'evidenza immediata. Il carabiniere vive infatti nella folla, a quotidiano contatto con la gente comune. Pertanto le sue azioni sono sotto gli occhi di tutti, la sua condotta è al centro dell'attenzione generale. Di lì, anche, quel tanto di «sacerdotale» che ne caratterizza la figura: destinata a far da modello per i cittadini. Accanto al maestro elementare fu proprio il carabiniere a «fare l'Italia», portando la realtà viva dello Stato nei più sperduti villaggi, educando giorno per giorno al senso della legge, dell'interesse comune al di sopra del tornaconto individuale, con un'opera quotidiana di vera e propria *pedagogia politica*.

Sin dalla fondazione, del resto, i carabinieri furono il nocciolo duro delle Forze Armate, a loro volta fulcro e fucina della «nazione» scaturita con la riscoperta della propria identità, nel Risorgimento, da parte del manzoniano «*volgo disperso che nome non ha*». A ideare un corpo militare incaricato della sicurezza pubblica fu Vittorio Amedeo II, il più glorioso dei Savoia.

Sorti a Pinerolo come *Dragoni di Sardegna* (13 luglio 1726, pochi anni dopo l'annessione dell'isola e l'elevazione del Ducato a Regno), *Dragoni leggeri* dal 1777 e *Cavalleggeri di Sardegna* dal 1798, quegli uomini furono i precursori del Corpo dei Carabinieri Reali istituito da Vittorio Emanuele I il 13 luglio 1814, all'indomani della Restaurazione, quale «guardia del re» e con speciali compiti di vigilanza sull'ordine pubblico sconvolto da venticinque anni di insurrezioni, moti giacobini, cambiamenti rivoluzionari, guerre intestine e invasioni straniere, con tanto di brigantaggio in grande stile. Per restituire il Piemonte a se stesso non occorreva nulla di meno che quel Corpo speciale. Al comando del governatore della città, cittadella e provincia di Torino, Giuseppe Thaon di Revel di S. Andrea, i carabinieri ebbero il battesimo del fuoco l'anno seguente (1815), quando furono inviati a fronteggiare la fiammata napoleonica dell'Impero dei Cento Giorni: pericolosa per il possibile ritorno di umori rivoluzionari, antidinastici all'interno dello stesso Regno di Sardegna. Con poco più di 800 uomini, agli ordini di un colonnello, i Carabinieri Reali furono lo scudo della legittimità durante i moti del 1821. Per cancellare i sospetti di collusione coi rivoltosi costituzionali, Alessandro Saluzzo di Menusiglio, si presentò agli ufficiali vestito con la grande uniforme di Comandante generale del Corpo: a significare che sotto quella divisa non potevano albergare né cospirazioni, né tradimenti.

Riordinati nel 1822, dodici anni dopo i carabinieri meritarono la prima medaglia d'oro col sacrificio di Giovan Battista Scapaccino, abbattuto dai mazziniani nel fallito tentativo d'invasione della Savoia (3 febbraio 1834). La seconda medaglia d'oro (Sassari, 25 giugno 1835) andò al sardo Gerolamo Berlinguer. Poi l'elenco s'allungò sino a comprendere — nel 1980 — 18 Croci dell'Ordine Militare d'Italia, 86 M.O. al valor militare, 1 al Valor di Marina, 3073 medaglie d'argento e 5602 di bronzo al Valor Militare, 30 d'oro, 1800 d'argento e 2999 di bronzo al valor civile e 3389 Croci di Guerra al valor militare: un medagliere che spiega perché il Corpo nato «*per tutelare il buon ordine e assicurare l'esecuzione delle leggi*» sia subito stato classificato «*primo, in ordine di precedenza, rispetto agli altri corpi dell'esercito*».

Alla vigilia della proclamazione del Regno d'Italia (14 gennaio 1861), con l'assorbimento nel vecchio collaudato ceppo dei dragoni piacentini e parmensi, dei gendarmi lombardi e modenesi e delle guide toscane il Corpo divenne Arma dei Carabinieri Reali organizzato in tredici legioni territoriali, una legione allievi e un Comitato che nel 1882 divenne Comando dell'Arma e l'anno seguente Comando generale.

In quegli anni — ricorda l'Edmondo De Amicis di *Fortezza* — i carabinieri furono in prima linea nella lotta contro il brigantaggio, soprattutto meridionale. Avevano alle spalle la tradizione gloriosa delle battaglie di Valeggio, Pastrengo, San Martino — risolte con la carica all'arma bianca degli squadroni comandati da eroi quali Alessandro Negri di Sanfront, Luigi Incisa di Camerana, Angelo Bernardino di Popoli, Vittorio Morozzo, caduto nella difesa di Casalmonferrato il 25 marzo 1849 — e la partecipazione alla guerra di Crimea, al comando del cap. Emanuele Trotti. Ma in tempo di pace i carabinieri dovettero mostrare non meno valore che in guerra: combattendo la malavita organizzata (camorra e «mafia» al Sud, brigantinaggio in Sardegna...) e criminalità spicciola, accorrendo in aiuto della popolazione colpita da calamità rese più frequenti dalla disorganizzazione del territorio (inondazioni, incendi, terremoti come quello di Casamicciola), e fronteggiando le insorgenze politiche di quanti rischiavano di precipitare l'Italia nella guerra civile. Proprio ai carabinieri — che nel 1859, 1860, 1866 — furono al suo fianco, anche nelle veste dei volontari guidati dall'Ardoino, toccò ripetutamente arrestare il generale Giuseppe Garibaldi e tradurlo nella fortezza del Varignano, a La Spezia. Non fu sempre compito facile. In una famosa illustrazione dell'*Epopea di Garibaldi* di Achille Bizzoni, un carabiniere sviene al momento di arrestare l'Eroe dei Due Mondi, il 5 novembre 1867, due giorni dopo la rotta di Mentana, costata la vita a tanti giovani garibaldini.

In quell'occasione il ten. col. Camosso seppe però conciliare il dovere col più puro patriottismo, a tutto vantaggio dell'immediata riconciliazione nazionale.

Il segreto dell'Arma fu l'estrema dedizione dei singoli uomini alla tradizione di lealtà nei confronti dello Stato, al di là dei mutamenti politici: un senso profondo del dovere che ispirò non solo i comandanti generali, i vicecomandanti e gli alti ufficiali dai nomi specchiati — Lovera di Maria, Incisa Beccaria di S. Stefano, Luigi Taffini d'Acceglio, Paolo Spingardi, Carlo Petitti di Roreto, Enrico Asinari di S. Marzano... sino, sappiamo, a Enrico Mino, Pietro Corsini, Carlo Alberto Dalla Chiesa —, ma anche i singoli sottufficiali, brigadieri, militari semplici disseminati nelle divisioni, brigate, legioni, gruppi, compagnie, caserme, stazioni, nuclei e scuole (ufficiali a Roma e Torino, e sottufficiali a Firenze) in cui è organizzata l'Arma. Le loro vicende furono più volte narrate nei periodici dell'Arma: «Carabiniere italiano», «Il comandante di Stazione», «La Scuola del Carabiniere», «Le Fiamme d'Argento», la «Rassegna» dell'Arma: ponte tra effettivi e carabinieri in congedo.

Ne furono esempio, tra i molti, il saluzzese Chiaffredo Bergia, asceso da Allievo carabiniere a capitano in una lunga lotta contro i briganti e fregiato di una Croce dell'Ordine Militare, una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo, e il montregalese Lorenzo Gasco, altrettanto eroico, leggendario e decorato nella «caccia grossa» (rievocata da Giulio Bechi) contro i briganti di Supramonte, nel Nuorese.

Attraverso il sacrificio di quegli uomini — in buona parte solidi piemontesi, ma bene fiancheggiati da militari d'ogni altra regione d'Italia — il Paese venne liberato dall'atavico ribellismo, dal rifiuto delle leggi, e crebbe sino a superare la terribile prova della grande guerra. Nel suo corso l'Arma dei carabinieri — incaricata di combattere la renitenza alla leva e le diserzioni — salì a 80.000 uomini. Dal 1892, del resto, con la trasformazione della pubblica sicurezza in guardie di città, i carabinieri avevano assorbito altri compiti, oltre a quelli originari di polizia militare e giudiziaria.

L'iniziativa della consegna della bandiera nazionale alle caserme dei carabinieri tra il 1916 e il 1933 sottolineò lo speciale legame tra gl'italiani e l'Arma «benemerita» che — ripristinata la polizia alle dipendenze del ministero dell'Interno, con preminenti compiti di repressione dell'opposizione politica — vide aumentato il suo prestigio di forza nazionale, al di sopra delle parti. Non per caso, proprio il Comandante generale dei carabinieri, Angelo Cerica, fu il regista, dell'arresto, a Villa Torlonia, del presidente Mussolini, subito affidato alla custodia dei Reali Carabinieri per tenerlo al riparo da rappresaglie inconsulte.

Al comando del gen. Giuseppe Pièche l'Arma si riorganizzò nell'Italia liberata (con Mario Perrone Capano, Romano Dalla Chiesa, Francesco Tuccari), pronta a riprendere la funzione di sempre. Con Salvo d'Acquisto, coi dodici carabinieri trucidati alle Fosse Ardeatine, con centinaia di uomini nella lotta di Liberazione (e talora uccisi, come il ten. Luigi Giarnieri, impiccato dai nazisti a Crespano del Grappa) l'Arma operò per il riscatto nazionale. Simbolo della continuità dello Stato, dopo il referendum istituzionale del 2 giugno 1946, i Carabinieri, sciolti dal vincolo di giuramento al re, rimasero al loro posto; anzi, il loro specialissimo *Squadrone guardie del re*, più noto come *Corazzieri*, con l'11 maggio 1948, ripresa la denominazione di Carabinieri Guardie (elevato a Gruppo Squadroni dal 1° ottobre 1961), tornò a svolgere servizio pubblico a tutela del Capo dello Stato. Negli stessi anni i Carabinieri furono in prima linea contro il banditismo, dalla Sicilia alla Sardegna, e la criminalità. Impegnati nella lotta contro le sofisticazioni, lo spaccio di stupefacenti, il furto d'opere d'arte — con un servizio aereo e un centro elicotteri, un servizio navale, con reparto subacqueo, nuclei radiomobili, nuclei investigativi, posti di frontiera, ove operano reparti cinofili — i carabinieri sono entrati nell'epopea popolare anche per le affermazioni sportive: miglia di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo tra Olimpiadi, campionati mondiali, campionati mondiali militari, nella scherma, nello sci, nel tiro al bersaglio e nell'equitazione, in cui eccelsero i fratelli D'Inzeo. La lotta contro l'eversione politica militarmente organizzata costituisce il capitolo più recente d'un impegno a difesa dello Stato — cioè della sicurezza di ciascuno e di tutti — che faceva esclamare a Emilio Cecchi: «*Io sto sempre dalla parte dei carabinieri. I carabinieri funzionano sempre. I carabinieri sono una delle pochissime cose serie che esistono in Italia*». Una serietà — ricordiamolo — così solida e intangibile da sopportare senza incrinature lo stillicidio delle barzellette e delle caricature, del resto prevalentemente ispirate a quella profonda simpatia che conduce talora a sorridere, quasi per scaramanzia, proprio di ciò che s'ha di più caro. Anche quella è una prova della complessità degli italiani. «*Ma esiste una ragione più profonda ancora per stare dalla parte dei carabinieri* — ha scritto Mario Soldati, pronipote dell'alessandrino Giovanni Corvetto, che arrestò Garibaldi a Figline Valdarno e autore de *I racconti del maresciallo*, portati anche in tv — *una ragione non storica ma psicologica, non sociale ma individuale. Non c'è nessuno, neanche il più saggio di noi, che a un certo momento non dubiti di sé medesimo e, straziato dall'incertezza, non fatichi a riacquistare quel minimo di tranquillità che gli è necessario per vivere, produrre, lavorare, non soffra a rimettere ordine dentro di sé. Nessuno, insomma, può dirsi completamente e sempre immune da un rischio, un inizio di schizofrenia. Appunto per questo, sulla mia scrivania, ormai da anni, tengo un bronzetto, la statuina di un carabiniere. Così mi ricordo che ognuno deve essere, al momento buono, il carabiniere di se stesso. Se la funzione di carabiniere è indispensabile, che ognuno la eserciti verso se stesso; se è una funzione necessaria alla vita di un individuo, come dubitare che non lo sia ancora di più alla vita di una nazione?*».

Lì è appunto il segreto dell'Arma: estrarre il meglio anche dall'uomo più comune. Lì è il vero eroismo: che nasce dall'uomo e rimane nella misura umana. La realizzazione di tale «missione» fa dell'Arma un «Ordine tradizionale» prima e più che un corpo militare, il simbolo dell'antica aspirazione umana a vincere il caos con la legge, applicata non con astratto rigore ma con umana saggezza; fedele interprete del «popolo», dal quale nasce e nel quale da quasi due secoli vive.

Aldo A. Mola

Fra cow-boy e pellirosse

IL MONDO DI TEX

Una letteratura «superata» con milioni di fans

C'è anche il Western dei libri. [illegible] quello raccontato dalle «storie del cinema» o analizzato nei soliti saggi. Il Western dei romanzi. *«Avevano percorso venti miglia a cavallo dalle prime luci dell'alba, e alla fine della giornata si presentò improvvisamente ai loro occhi uno spettacolo* [illegible]. *Una sessantina di metri più a valle, a mezzo miglio di distanza, i carri della carovana dei pionieri erano sparsi in mezzo al delicato verde dell'erba di aprile».*

Così comincia il romanzo *«Verso la pista dell'Oregon»* (Mondadori): il maggiore Devereaux che punta lo sguardo sui carri bruciati e i cadaveri dei pionieri è uno dei tanti personaggi usciti dalla fantasia di Louis L'Amour, lo scrittore del West più letto del mondo. Ottantadue romanzi (32 finiti sullo schermo), oltre 100 milioni di copie vendute. In Italia lo pubblica Mondadori, che gli ha dedicato una intera collana, primo titolo: *«Lo svelto e il morto»*, ultima uscita: *«Talon il canadese»*. Quarantatré i romanzi tradotti nella nostra lingua, un buon successo [illegible] pubblico.

Che [illegible] significa? Che l'opera di L'Amour è un'ulteriore risposta a quanti intonano l'inno funebre al Western; se il cinema vive un periodo di stanca, ci pensano i romanzi a tener vivo il mito. Saloons e cow-boys, cavalli al galoppo, canyons, praterie, pellerosse, sceriffi, fuorilegge, carovane. E poi inseguimenti, duelli, imboscate e tradimenti. L'Amour è forse il più abile scrittore americano di storie western. Un professionista. Conosce quel mondo per averlo studiato a fondo: [illegible]de e geografia, armi e usanze, le varie culture indiane, il mondo dei pionieri. La scrittura è essenziale e avvincente. «In ognuno di noi c'è un cow-boy — dice L'Amour — *e anche se le sfide sono cambiate, non abbiamo perso il gusto della sfida».*

Tanti sono gli scrittori di storie western. Basterebbe ricordare William Riley Burnett (reso famoso da «gialli» di classe come *«Piccolo Cesare»* e *«Giungla d'Asfalto»*), autore di quel romanzo *«Sfida infernale»*, dal quale fu tratto l'omonimo film di John Ford con Henry Fonda e Victor Mature. E si potrebbe ricordare *«Il virginiano»* di Owen Wister, diventato il modello del più famosi cow-boys dello schermo, da T[illegible] Mix a Jo[illegible] Wayne, da Henry Fonda a Gregory Peck, a Gary Cooper che ne interpretò la più celebrata versione cinematografica.

Il romanzo, apparso per la prima volta nel 1902, fu letto [illegible] milioni di americani che continuarono a comprarlo per parecchi anni facendo la fortuna dello scrittore e dell'editore. In Italia fu pubblicato da Longanesi, che agli inizi degli Anni Sessanta dedicò al Western tutta una collana con titoli come: *«Lo sceriffo di ferro»* di Stuart N. Lake (il protagonista della celeberrima *Sfida all'OK Korral*, portata sullo schermo dal regista J. Sturges con gli attori Kirk Douglas e Burt Lancaster), *«Il re della frontiera»* di Tom Horn e tanti altri.

Certo i romanzi di L'A[illegible] appaiono più moderni. [illegible] sono [illegible] congegnate, il ritmo concede poche distrazioni. *«Mentre la colonna avanza, Devereux fece il punto della situazione... Era brutto che così tanta parte del tem*[illegible] *delle reclute venisse spre*[illegible] [illegible] *esercitazioni a ranghi serrati, utili solo nelle sfilate e per procedere in zona sicura. Un addestramento del genere però era inutile in combattimento; alle reclute veniva insegnato tutto tranne che combattere. Sotto l'esercito, l'unico modo di addestrarsi al combattimento era quello di partecipare a un'azione e fare del proprio meglio per sopravvivere. Se uno usciva incolume da una battaglia, la volta successiva era più saggio e più abile come combattente».*

E il fumetto? Dove lo mettiamo il fumetto? *Tex Willer*, il ranger del Texas che è anche capo degli indiani Navajos con il nome di *Aquila della Notte*, inventato da Bonelli non conosce tramonto. Si pubblica due volte al mese (una delle pubblicazioni è una riedizione di storie già apparse) e vende in media dalle 600 alle 800 mila copie. Un successo editoriale senza precedenti.

Attenti, sostenitori incauti della [illegible] del Western; Tex Willer è [illegible] vostre tracce.

m. a.

Tre immagini da «Geronimo» e «Grido di guerra», due album della collezione Tex 1984

A Venezia per un «serial» tv

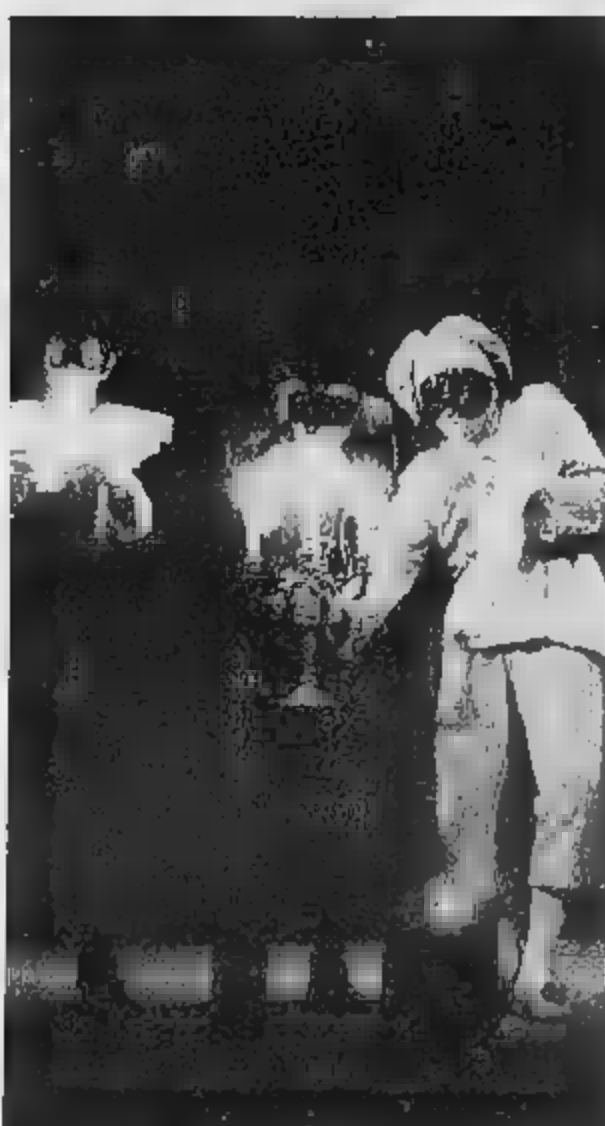
ARRIVANO I RUSSI...

Cinque puntate di un'ora: la prima sulla Laguna, la seconda su Roma - Lo vedremo anche al cinema

VENEZIA — E' la prima volta che una troupe cinematografica sovietica viene a lavorare a Venezia. La [illegible] lagunare è stata [illegible] presente in film russi, però ricostruita in studio per [illegible]. [illegible] esempio per l'«Otello» di Serghei Jutkievic (1955) con Bondarciuk protagonista, oppure alcune commedie goldo[illegible] come «Arlecchino [illegible] vitore [illegible] due padroni», avolta sul nastro di pellicola con qualche licenza sull'intreccio di origine.

Ora s'è portata la cinepresa, come si dice, proprio all'ombra del campanile di San Marco. Il risultato finale sarà un teleromanzo ricavato [illegible] robusta opera letteraria contemporanea, a firma di Georgy Markov, suddiviso in cinque puntate ognuna della durata di un'ora. Le cui primissime inquadrature [illegible] aprono proprio su uno [illegible] ciò veneziano che vedremo anche al cinema.

«Un'opera densa di filosofia sulla vita, articolata su un intreccio complesso che s'arricchisce di motivi lirici e drammatici», ci spiega il regista Iskander Khamraiev, originario dell'Uzbekistan ma da almeno cinque lustri attivo a Leningrado. Ci tiene a enun[illegible], prima, il contenuto ideol[illegible] dell'opera, in cui s'accentra la responsabilità dell'uomo contemporaneo nei confronti delle generazioni future. Alle quali — dice Khamraiev — abbiamo la responsabilità morale di consegnare una natura intatta e così il patrimonio integro creato dal genio [illegible] nostri antenati, [illegible] cui Venezia, appunto, è l'esempio più luminoso.

— Il titolo del romanzo suona press'a poco così nella traduzione che ci vien fatta nella nostra lingua: «Per il secolo venturo». Venezia vi occuperà due terzi della prima puntata. L'altro terzo è dedicato a Roma. Le due sole ambientazioni che il filmato (a proprie fuori [illegible] confini sovietici). Perché?

«Lo scrittore Markov [illegible] sceva Venezia. Vi aveva [illegible] sciuto il conte Cini e [illegible] gli sono estranei i problemi della città, per cui il suo protagonista, che diventa quindi protagonista del film, [illegible] studioso di ecologia e tecnologia, s'immagina giunga a Venezia da Parigi per allargare le conoscenze in codeste discipline. Prende contatti con uomini d'affari, industriali, tecnologi residenti a Venezia e ha anche l'occasione di fare amicizia con una ragazza, figlia d'uno di questi signori. Ne potrebbe nascere una storia d'amore, impedita dai principi morali dell'uomo che nel [illegible] Paese ha moglie e figli. Ha anzi problemi famigliari, dovuti alla sua professione che lo porta a lunghe assenze. Come questa... La giovane veneziana avrà poi occasione di recarsi a Mosca».

— Chi [illegible] i due interpreti?

«L'uomo, [illegible] nella finzione si chiama Sobolev, è Josas Kiselus. Un beniamino del pubblico televisivo [illegible]. La ragazza veneziana, [illegible] nome Eleonora, è interpretata [illegible] Grazina Balkaitie».

— E Roma [illegible] c'entra nello sceneggiato?

«Non avrà l'importanza di Venezia. Compare in quanto l'ingegner Sobolev, per una complicazione burocratica, viene invitato a recarsi all'ambasciata sovietica nella vostra capitale».

— Comunque questo tecnologo farà a Venezia un po' anche il turista...

«Certamente. E scoprirà gli [illegible] più significativi della città, dal Canal Grande a San Marco, da palazzo Labia a San Moisè, così i piccoli canali».

— Come vi trovate a Venezia? Pare che per il cinema sia una città difficile, com'è senza auto e la necessità per le troupes di spostarsi con motoscafi e barconi.

«Lei ci elenca problemi che ci sono estranei. Abbiamo trovato tanta cortesia e tanta disponibilità, e un aiuto professionale, da parte di Fran[illegible] Canciani e i suoi collaboratori, per tutto il [illegible] logistico e tecnico, davvero invi[illegible]. Perciò sento di dire: grazie, Venezia!».

Piero Zanotto

Il goldoniano «Arlecchino servo di due padroni»

Rita Hayworth, ed è subito successo...

GILDA ESPLODE IN LIBRERIA

Due biografie su un mito americano

Pubblicate recentemente anche in Italia: «Rita» di Joe Morella (Sonzogno) e «Rita Hayworth» di James Hill (Rusconi)

Rita Hayworth. Si riparla di lei. Escono [illegible] libri e la gente li legge. La divina degli Anni Quaranta ora rivive di riflesso i fasti di giorni ormai lontani, sperduti nelle nebbie dei ricordi, giorni che la vedevano in cima alla scala del [illegible] quando dalle [illegible] di Hollywood i suoi film face[illegible] il giro del [illegible]. La chiamavano «The bomb» e chiamavano «Gilda» (da un suo celebre personaggio) la bomba (quella atomica) che distrusse un pezzo di Giappone. Sesso e patriottismo e trionfalismo cucinavano nella medesima ricetta gli ingredienti noti alla matita di Al Capp per un pubblico che usciva dal New Deal per inoltrarsi nella lunga «guerra fredda» con l'Est.

I sex symbol si sprecano, ormai: da Mae West (l'ultima eroina della maison Tellier, residuo di una «cultura europea») alla Marilyn Monroe [illegible] al ruolo di eroina del dopo Sessantotto. Il cinema suggerisce e impone i [illegible] messaggi ormai catalogato per decadi. L'epoca della Hayworth fu quella degli Anni Quaranta e Cinquanta.

In due libri [illegible] successo) — editi recentemente anche in Italia («Rita» di Joe Morella ed Edward Z. Epstein, pubblicato da Sonzogno; «Rita Hayworth» di James Hill, editore Rusconi) — un mito americano ritorna di [illegible] e fa parlare di sé. Quel personaggio non è stato quel che è stato solamente per sfoggiare un sorriso smagliante eccetera eccetera ma ha vissuto il suo dramma fino in fondo come attrice e come donna. Una donna sfortunata, la solita vittima stritolata dall'ingranaggio delle seduzioni, dal grande circo della crudeltà a Hollywood, capitale della celluloide e della vanità.

Le cronache avevano già anticipato un declino drammatico, crudele, ora rivisitato nelle due recenti biografie. La regina di cuori era scaduta precocemente nella vecchia ubriacona che trascorreva le sue giornate davanti al banco di lucidi drugstore, avvizzita e dimenticata da tutti (pubblico, mariti, produttori), un rudere che sapeva ormai sorridere solamente davanti a un bicchiere di whisky and soda.

La sua storia? Eccola.

Nata nel 1918, aveva imparato a danzare dal padre, un ballerino di origine gitana. Ha esordito a Hollywood nel 1935 nel film *La nave di Satana* che un critico definì «*fatto di niente e di Rita*».

Era bruna e le schiarirono i capelli. Aveva la fronte troppo bassa e gliela allungarono con un intervento-scalpo. Un ritocco al naso, qualche dente aggiustato [illegible] trasformarono la bella ragazza in diva mozzafiato: «*Aveva qualche cosa di speciale e di non comune che catturava la fantasia e stimolava la curiosità*».

Hollywood [illegible] aveva trovato la sua nuova regina. Dal '63 al '72 è apparsa in cinquantanove film. [illegible] ultima importante interpretazione fu quella di *Pal Joey* (accanto a Frank Sinatra). Recitava nel ruolo di una «ex» sul viale del tramonto, soppiantata [illegible] dalla evanescente Kim Novak. Donna fatale e terribi[illegible] mantide sullo schermo («[illegible] amori di Carmen», «S[illegible] e arena»), miss Hayworth [illegible] vita di tutti i giorni era tutt'altra persona. Dicono i biografi: «*Rita viene descritta da tutti i suoi [illegible] più intimi come una creatura timida, riservata e taciturna. Una creatura intensamente schiva. Vulnerabile e sincera. Sicuramente impreparata ad affrontare l'universo di stelle in cui riuscì a entrare*».

Lo scorso ottobre ha compiuto sessantasei anni. Il suo ultimo film si intitolava «*La collera di Dio*» e [illegible] girato nel '72. Nel '78 venne in Italia a ritirare un premio (il «*Valentino per una vita*»). Nell'occasione si vide una signora che poco dignitosamente stentava a reggersi in piedi e che a malapena nascondeva il disagio di chi ha trascorso troppo tempo al bar dell'hotel.

Troppo lungo anche l'elenco dei mariti: [illegible] Judson, Orson Welles, Alì Khan, Dick Haymes, James Hill [illegible] produttore, dunque), Gary Merrill; gente sconosciuta e gente celebre. [illegible] Welles girò *La signora di Shanghai* che non ebbe successo anche perché quel regista troppo intelligente non [illegible] simpatico ai pezzi grossi di Hollywood. Ecco come la ricordava in quei giorni il noto columnist Wintrop Sargeant: «*Prende molto sul serio la recitazione e gode fama, [illegible] l'unica [illegible] Bette Davis, [illegible] essere la più strenua lavoratrice di Hollywood. Prende il cinema con serietà, colleziona le riviste cinematografiche, legge con cieca reverenza la prosa di Louella Par[illegible] firma con entusiasmo innumerevoli autografi ed è profondamente toccata da qualsiasi manifestazione che le venga dal suo pubblico*».

Un personaggio [illegible] ci riporta a quel «Colosso d'argilla» raccontato da Budd Schulberg, un [illegible] se ne intende di boxe e di cinema.

Franco Mondini

L'attrice a Roma [illegible] '65

Rita Hayworth, l'«atomica», ai tempi di «Trinidad»

TORINO «GHIACCIATA»

TORINO — Freddo polare, strade viscide, fontane gelate, auto in panne: il termometro, nella notte, è sceso a -10,5 gradi. Un record storico. L'ondata di gelo continua come non accadeva da almeno dieci anni e investe l'intero Piemonte. Ovunque lo stesso scenario: l'effetto di una «falsa nevicata». Nessun incidente di rilievo, ma tante auto in difficoltà. Il freddo ha ghiacciato fontane e laghetti.

CUNEO — Freddo glaciale in tutto il Cuneese con punte minime che non si toccavano da almeno 10 anni. Questa mattina alle 7 la colonnina di mercurio segnava -17 nelle zone alte delle piste di sci di Limone Piemonte e -14 nel paese; il primato è stato raggiunto al Colle della Maddalena (2 mila metri di quota) dove il termometro ha toccato -19. A Cuneo -2 in città e -6 in periferia. Il cielo è sereno. Tempo bello anche ad ASTI, ALESSANDRIA e VERCELLI (minime della notte -7, -8 e -5).

IMPERIA — Splende il sole su tutta la Riviera di Ponente: la colonnina di mercurio stamattina a Sanremo segnava +5. L'effetto primavera è accresciuto dall'assenza totale di vento. A SAVONA, cielo coperto e +6.

NOVARA — Continua l'ondata di freddo nell'Alto Novarese. La scorsa notte le minime hanno oscillato tra i -4 e i -6, con punte di -9 sulla piana del Toce. Nelle valli minime tra i meno 3 della Valsubia e i -11 delle valli Cannobina e Veddasca; -13 a Piero Valsamora. Vi sono tratti ghiacciati sulle provinciali di Valle Cannobina e sulla Luino-Ponte Tresa. Sulle Alpi, in giornata, dovrebbe nevicare con temperature attorno a -15 sui 2000 metri di quota.

MILANO — Il termometro è rimasto sottozero in tutta la Lombardia (-6 a Milano Linate). Gelato il bacino dell'Idroscalo.

Nelle foto a fianco: Una passeggiata alle 10 di stamane al Valentino e al Parco Ruffini (foto Solavaggione-Pellegrino)

250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 2

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

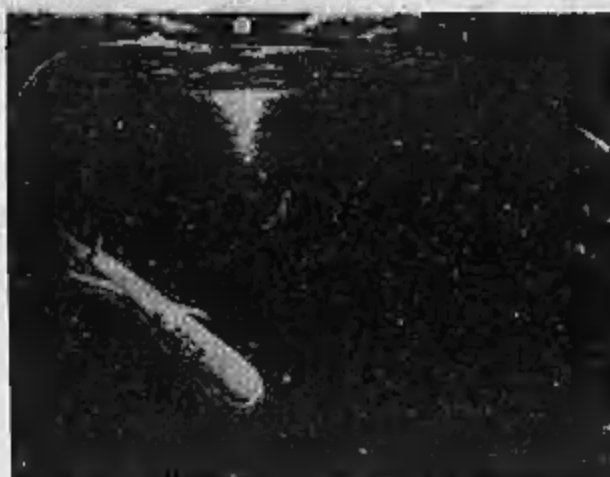
Giovedì 3 gennaio 1985

Il «Cruise» sovietico sulla Norvegia precipitato poi in Finlandia

MISSILE IMPAZZITO O PROVA DI FORZA?

HELSINKI — Guardie di confine finlandesi sono impegnate da stamane a localizzare eventuali tracce del missile «Cruise» sovietico che secondo le autorità militari di Oslo avrebbe sorvolato venerdì scorso la Norvegia per poi precipitare sulla Lapponia finlandese. Sulla vicenda c'è da parte delle autorità di Helsinki il più stretto riserbo. Si ammette unicamente che i radar dell'aeronautica hanno localizzato sui loro schermi un «oggetto non identificato» che volava da nord-est ma che si è poi perduto nella zona circostante il lago Inari, in Lapponia.

Erano stati i radar norvegesi ad individuare per primi il presunto «Cruise» sovietico mentre entrava nello spazio aereo norvegese dopo aver sorvolato la regione del Mar di Barents. Prima di fare qualsiasi dichiarazione sulla vicenda il ministero degli Esteri finlandese intende attendere — secondo quanto dichiarato — il rapporto della guardia di confine.

Secondo il portavoce dello stato maggiore della difesa norvegese, Ole R. Bollman, l'«oggetto» che ha sorvolato il 28 dicembre la Norvegia settentrionale cadendo sul territorio finlandese sarebbe stato un missile tattico per addestramento sparato da una unità che incrociava nel Mar di Barents e finito fuori rotta per un errore di calcolo. Secondo l'agenzia di stampa svedese «TT», che cita come fonte un funzionario del ministero della difesa di Oslo, il presunto «Cruise» sovietico si sarebbe inabissato nel lago Inari o nelle sue immediate vicinanze.

Un disegno animato, rilasciato dal Pentagono, del lancio di un missile sovietico tipo «Cruise» da una base sottomarina

«Abbiamo elementi che indicano che il missile Cruise è necessariamente precipitato in territorio finlandese», afferma l'agenzia. Interpellato a Los Angeles, dove si trovava ieri, sulla vicenda, il presidente Reagan ha detto che la sua amministrazione non ha per ora elementi per sostenere che l'«oggetto non identificato» che ha sorvolato la Norvegia fosse effettivamente un missile sovietico, ma fonti del Pentagono a Washington hanno lasciato capire che si tratta effettivamente di un «Cruise» sovietico.

A Mosca gli addetti militari di Finlandia e Norvegia non sono stati in grado di aggiungere altre informazioni alla notizia rimbalzata da Oslo ed Helsinki. Sia il colonnello Honkanen, addetto militare dell'ambasciata di Helsinki, che il suo collega norvegese Halvor Standrusald hanno escluso che i rispettivi governi abbiano già contattato le autorità sovietiche sulla vicenda.

Il missile avrebbe volato a Mach 1,1, una velocità superiore a quella dei missili «Cruise» americani, che viaggiano a velocità subsonica. E' quanto sostiene il quotidiano norvegese «Aftenpost» citando fonti militari norvegesi e aggiungendo che lo stesso missile sarebbe rimasto nello spazio aereo norvegese per trenta secondi. Mach 1 corrisponde alla velocità del suono, che in aria-tipo al livello del mare è di 1220 chilometri orari.

I Cruise sono missili alati senza pilota dotati di testate nucleari o convenzionali. Volano vicino alla terra per evitare di essere individuati elettronicamente.

La guerra per errore, ancora una volta, non c'è stata: ma cosa sarebbe accaduto se quel missile avesse colpito un punto vitale Nato?

Un missile impazzisce subito dopo il lancio e sfugge al controllo degli apparati di guida elettronica. E' l'ipotesi più probabile di quanto sarebbe successo pochi giorni fa nel corso di esercitazioni di unità navali nel mare di Barents e ancora una volta, ringraziando la sorte perché, anche questa volta, non è scoppiata una guerra, torniamo ad interrogarci sui rischi di simili incidenti. Quali conseguenze se quel missile fosse stato dotato di carica atomica innescata, se fosse caduto accidentalmente su territori della NATO, su installazioni militari, su unità navali o aeree. Cosa sarebbe capitato se sistemi di difesa automatizzata avessero risposto fulmineamente con altri missili all'unità sovietica che si è fatta sfuggire l'ordigno? Domande senza risposta. Ciò che si sa con certezza è che le tecnologie moderne riescono a creare ordigni più complessi, veloci e potenti, ma non a impedire incidenti.

I militari chiamano «Broken arrows», frecce spezzate, gli incidenti a rischio nucleare conclusisi felicemente. Altre «frecce spezzate» sono scoccate nei mesi scorsi. Il caso più clamoroso quando le forze di difesa giapponesi, il 15 agosto scorso, sono state poste in stato di massima emergenza in seguito all'intercettazione di un messaggio radio cifrato in codice lanciato dal comando sovietico dell'Estremo Oriente: «Stiamo per attaccare le unità navali degli Stati Uniti».

Dopo 30 minuti di febbrili preparativi e accertamenti i tecnici conclusero che si trattava di un messaggio fasullo, forse un'esercitazione o forse un segnale fasullo per verificare il grado di efficienza delle difese giapponesi.

La «grande fiammata» ci è stata risparmiata altre volte. Quando, per esempio, al comando strategico statunitense del Norad, per ben due volte nel 1979, scattò l'allarme. Il primo fu dovuto alla segnalazione di un attacco sovietico e i bombardieri dell'«U.S. Air Force» furono infine fermati in pista con i motori avviati. Nel secondo, fu un calcolatore elettronico a segnalare l'emergenza ad altri comandi. Fu scritto, ma non è la conferma, che i generali stavano per chiedere al presidente di attivare il telefono rosso.

Altre decine di incidenti si sono verificati nell'era atomica: ordigni nucleari caduti accidentalmente da aerei, computer strategici che preparano l'attacco bloccati all'ultimo momento, missili atomici che esplodono nei siti. Naturalmente, nulla impedisce di pensare che anche gli apparati militari sovietici siano incorsi in analoghi incidenti.

VACCINO FUOCO E CALCE CONTRO L'AFTA

Centallo (Cuneo). I capi infetti, dopo essere stati anestetizzati, vengono abbattuti e bruciati in grandi fosse

DAL NOSTRO INVIATO

CENTALLO — Nella frazione Santa Cristina di Tarantasca sono due le colonne di fumo che riempiono lentamente il cielo uscendo da grandi fosse scavate in aperta campagna; un'altra è poco distante in linea d'aria, a Roncherti di Centallo. L'odore è ammorbante, più tenace del gelo che squassa la campagna: un misto acre e dolciastro composto di gasolio, copertoni d'auto e carogne d'animali bruciati. Sono le grandi fosse della paura. Qui bruciano carcasse di mucche, vitelli, tori, capre e maiali.

Finora sono stati soppressi 115 bovini, 10 capre e un maiale. I contadini risparmiati dal flagello osservano con preoccupazione queste nuvole, tenendosi a debita distanza per evitare di contagiare i propri animali. Ma c'è il timore che questi primi tre focolai di infezione non restino isolati. Già si segnalano altri due casi, non ancora ufficializzati, a Levaldigi (dove sarebbero interessati un centinaio di capi di bestiame) e a Villafalletto.

L'operazione «Stumping Out» (così in termine tecnico il piano di soppressione delle bestie infette) ha preso l'avvio dalla diagnosi di tre veterinari: il dottor Michelangelo Bella di Centallo (che per primo ha riscontrato i sintomi della malattia) e i dottori Emilio Rosci e Adalberto Lucignani, del servizio ufficiale dell'Usl 58, appartenenti all'area del primo distretto di Centallo e Tarantasca. *«Appena scoperti i primi sintomi — spiega il dottor Rosci — abbiamo dato inizio ad una massiccia vaccinazione a tappeto. E' da sabato pomeriggio alle 15 che siamo sotto tiro».*

Ivano Barbiero

● SEGUE A PAGINA 8

● Dobbiamo avere paura consumando carne e latte?
● Il parere del veterinario ● Che ne dice l'assessore ● Come ci si protegge

Tutta la pagina 3

«PRESTO AVREMO LA LIRA PESANTE» LO DICE IL MINISTRO GORIA

ROMA — *«E' giunto il momento di dare concreta attuazione agli accordi del 22 gennaio sulla sterilizzazione degli effetti degli aumenti dell'Iva sulla scala mobile. La decisione non è più rinviabile non solo perché, altrimenti, sarebbe vulnerata la credibilità politica di quegli accordi, ma soprattutto perché l'accorpamento delle aliquote stabilito dal decreto-legge fiscale entrato in vigore il primo gennaio scorso è stato attuato proprio in previsione del fatto che esso non avrebbe avuto effetti sulla contingenza. D'altronde, quando il Consiglio dei ministri esaminò le proposte di Visentini, fui proprio io a sollevare il problema della sterilizzazione degli effetti Iva sulla scala mobile e l'intero governo concordò con determinazione su questa esigenza».* Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Giovanni Goria in un'intervista nel corso della quale ha anche parlato del rafforzamento del Sistema monetario europeo (e dell'eventuale riduzione dei margini di oscillazione della lira nello Sme), in occasione della presidenza italiana del Consiglio dei ministri finanziari della Cee, della lira pesante, della riduzione del costo del denaro, dei conti dello Stato, delle nomine bancarie e delle banche d'affari.

Ecco, in sintesi, i temi affrontati da Goria nell'intervista:

1) Lira e Sme. *«Il rafforzamento graduale del Sistema monetario europeo ed un maggior impiego dell'ecu richiedono una politica dei piccoli passi che spero possa dare risultati concreti nel corso del semestre di presidenza italiana della Cee. Non so, però* — aggiunge il ministro del Tesoro —, *se i prossimi sei mesi saranno i migliori per prendere in esame l'eventualità di una riduzione dei margini di oscillazione della lira nello Sme: eventuali pressioni del dollaro sul marco tedesco creerebbero infatti tensioni all'interno del sistema. Il nostro ambizioso progetto è comunque quello di una progressiva riduzione della banda di oscillazione della lira, accompagnata da qualche misura di sostegno a favore di una maggiore convergenza delle politiche economiche dei Paesi aderenti. E' chiaro però che la diversità della situazione economica italiana — nonostante i miglioramenti registrati nel 1984 — rispetto a quella degli altri partner, impone ancora qualche differenza a livello di politica del cambio».* Secondo Goria sarebbe invece «peccare di ottimismo» prevedere un ingresso a breve scadenza della sterlina nello Sme: *«Faremo comunque tutto il possibile per cogliere qualsiasi opportunità che si presentasse in questo senso».*

2) Lira «pesante». *«Bisognerebbe avere il pendolino dell'astrologo per dire quando potremo introdurla»,* afferma Goria. *«Spero comunque che ciò possa avvenire presto perché significherebbe aver stabilizzato il processo di risanamento dell'economia. L'importante sarà cogliere il momento giusto per dare questo segnale».*

● SEGUE A PAGINA 8

AMATO E ZAMBERLETTI DOMANI A CALUSO (PER L'ACQUEDOTTO)

TORINO — Il ministro per il coordinamento della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti ed il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giuliano Amato, saranno domani, venerdì, a Caluso, nel Canavese, per discutere con quella giunta municipale e con i capigruppo consiliari gli urgenti problemi idrici della zona. Il paese e il comprensorio sono stati recentemente colpiti da un grave episodio di inquinamento dell'acqua, provocato dalla rottura durante lavori di un tubo della fognatura.

Si era creata così una comunicazione tra fogne e acquedotto, con un «contagio» dell'acqua potabile che ha intossicato centinaia di persone. In poche ore il pronto soccorso e la guardia medica sono stati sottoposti a un «tour de force» per il gran numero di ricoverati.

L'incontro avviene su richiesta del sindaco di Caluso, Otello Armarini, e di alcuni parlamentari piemontesi, tra cui il sen. Bonaldo e l'on. Botta.

Effetto-Statuto: i vigili del fuoco si difendono

«NON SIAMO I KILLER DELLA CULTURA!»

«Qui bisogna intendersi, una volta per tutte, su alcuni temi non proprio marginali. Primo, che cosa vuol dire "far cultura". Secondo, perché Torino in un modo e gli altri in un altro. Terzo, chi è che "chiude" cinema, teatri e locali pubblici in genere».

Nel suo ufficio di corso Regina Margherita il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Giorgio Marini parla misurando le parole e si capisce benissimo che fa uno sforzo per pesarle ad una ad una.

«Abbiamo dato, come comando, un parere sfavorevole per tre locali dove, secondo un certo modo di pensare, "si fa cultura". I tre locali, Unione Culturale, Movie Club e Teatro degli Infernotti, sono stati chiusi con ordinanza del sindaco. E subito tutti a piangere sulla cultura violentata. A firmare petizioni. Guardi, la voglio firmare anche io la petizione. Ma voglio anche chiedere che cosa vuol dire "far cultura"».

«Anche quella della sicurezza — prosegue — è una cultura e non meno civile. Non civile, invece, è stare acquattati sul fondo, come sottomarini, aspettando che passi la tempesta, sapendo di non essere in regola e sperando di non essere scoperti. Meno civile è giocare con la pelle della gente. Noi non possiamo, materialmente, conoscere tutti i locali e i luoghi di riunione e spettacolo. Ma quando veniamo a conoscenza di una situazione interveniamo. E' nostro dovere».

Secondo punto, ingegnere. L'effetto Statuto. Torino «più uguale» delle altre città di fronte alla legge. *«Torino è all'avanguardia e ne siamo orgogliosi. Qui facciamo più controlli che altrove e di conseguenza scopriamo più magagne. L'effetto Statuto non è una favola, è la conseguenza di sessantaquattro morti. La gente è stata colpita. A Torino, più che altrove, è cresciuta una coscienza della sicurezza fra la gente semplice. C'è una domanda di sicurezza. E dell'effetto Statuto non ci vergogniamo di certo. La città non si deve vergognare. Le lacrime di allora erano vere e nostro obbligo è di far di tutto perché ciò non si ripeta».*

Terzo punto: chi chiude i locali. *«Il comando dei vigili del fuoco esprime un parere non vincolante, anche se obbligatorio. A decretare la chiusura è il sindaco, o chi per esso. Il quale ha la possibilità di non tener conto del nostro parere, in un quadro più generale di opportunità pubblica. Il sindaco può ritenere prevalenti altri aspetti e non ordinare la chiusura. Se la ordina significa che condivide il nostro parere».*

Fin qui il comandante dei Vigili, indicato, insieme ai suoi uomini, come *«l'affossatore della cultura torinese»*. Qualcosa, però si potrebbe aggiungere.

Intanto perché la Procura della Repubblica, ad esempio di Milano, consente che le manifestazioni pubbliche si svolgano in condizioni di assoluta non sicurezza (recentemente bruciò un padiglione della Fiera e, in un incendio all'Aero-club, ci furono 5 morti).

Gli operatori economici rinunciano alle fiere torinesi perché gli allestimenti che a Milano «vanno bene», anche perché nessuno glieli controlla, qui devono essere modificati, con un ulteriore aggravio di spese.

Infine un accenno al discusso Palasport. La capienza ufficiale, mai revocata, è di 7.100 persone. Ma per lavori decisi autonomamente dal Comune, essa è ridotta, non è stato per intervento della commissione.

Le porte, di 120 cm, consentono per le manifestazioni sportive accesso e deflusso di 200 persone l'una.

Mauro Benedetti

Palazzo Carignano, con Movie e Unione Culturale chiusi

I tre giovani morti in Francia

CAPODANNO TRAGEDIA

Al ritorno dalla festa ad Amsterdam, l'incidente a causa del maltempo. Le vittime di 22, 21 e 20 anni

Tre giovani torinesi sono morti in un incidente stradale in Francia, sulla via del ritorno da un viaggio turistico per le feste natalizie ad Amsterdam.

La loro «Panda» ha sbandato su una strada innevata a Mirecourt, una località francese a una cinquantina di chilometri da Nancy, uscendo di strada e finendo contro un albero.

I nomi delle tre vittime dell'incidente sono Tiziana Lodezzano, 22 anni, odontotecnica, corso Bernardino Telesio 28, la sorella Michela, 21 anni, impiegata in uno studio legale, e Paolo Zoccarato, 20 anni, studente, via Emanuel 23.

Il proprietario dell'auto, che era al volante, Roger Rama, 21 anni, residente in corso Trapani 1, è invece ricoverato nell'ospedale «Zup» di Epinal: nell'incidente ha riportato solo ferite superficiali e guarirà in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 11,30. I quattro amici avevano trascorso qualche giorno in Olanda e stavano rientrando a Torino attraverso la Francia. Il loro programma di viaggio li avrebbe riportati in città questa mattina. La gendarmeria francese non ha ancora comunicato l'esatta ricostruzione dell'incidente, ma pare che la causa principale dell'uscita di strada sia stato il manto di neve che copriva l'asfalto rendendo difficile qualunque manovra improvvisa per un pilota che non fosse molto esperto di guida in quelle condizioni.

Ad un certo momento, nei pressi di Mirecourt, Roger Rama si è trovato la strada sbarrata da una vettura che si era messa di traverso. Il pilota ha provato a frenare e la «Panda», dopo aver fatto un testa coda è uscita di strada, carambolando nel prato e urtando alla fine con violenza contro un albero.

Tiziana e Michela Lodezzano sono state trasportate al più vicino ospedale, ma sono morte nel percorso. E' vissuto qualche ora in più, nel reparto rianimazione, Paolo Zoccarato, spirato alle ore 10.

In un primo tempo il viaggio era stato organizzato soltanto da Roger Rama e Tiziana Lodezzano, poi all'ultimo momento alla coppia si erano uniti gli altri due amici. I quattro avevano lasciato Torino il giorno di Natale e sfruttando i pochi giorni a disposizione, dandosi il cambio alla guida (tutti avevano la patente) avevano rapidamente raggiunto Amsterdam: «Saremmo stati più tranquilli — racconta Alberto Lodezzano — se avessero viaggiato in treno. Ma ci avevano rassicurato, dicendo che avrebbero usato la massima prudenza».

Francoforte
GERMANIA
LUSS.
PARIGI
Metz
Saarbrücken
STRASBURGO
Karlsruhe
NANCY
OVEST
MIRECOURT
FRANCIA
Friburgo
Mulhouse
Digione
Zurigo
Berna
SVIZZERA
GINEVRA
Lione
ITALIA

Arriva Pininfarina

A S. GIORGIO NASCERANNO LE CADILLAC

L'azienda torinese ha rilevato la «Europan» per costruirvi le auto di lusso da inviare negli Usa

Un po' d'America sbarcherà presto a San Giorgio, un centro della pianura canavesana. La Pininfarina infatti ha deciso di trasferirvi lo stabilimento che sarà delegato alla costruzione delle carrozzerie per le prestigiose «Cadillac», le monumentali auto di lusso statunitensi.

La notizia ufficiale è di questi giorni: l'azienda torinese ha infatti rilevato la Europan, un'industria specializzata nella costruzione di pannelli truciolari fallita da qualche tempo per mancanza di commesse.

L'Europan è un'altra vittima della crisi che ha duramente colpito il paese e anche gli altri centri limitrofi, costringendo molte aziende alla chiusura ed altre a un massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Ma ora a San Giorgio si torna finalmente a respirare un'aria di ottimismo, grazie alle auto di lusso che porteranno in America un'altra importante immagine del «made in Italy».

Sembra infatti che la nuova linea di produzione sia in grado di assicurare lavoro a 250 persone, buona parte delle quali verranno naturalmente reclutate dagli uffici di collocamento della zona.

«Certo, siamo soddisfatti — ha commentato il sindaco del paese, Giovanni Ellena —, *perché in questo modo verranno risolti i problemi di molti concittadini. Solo all'ufficio di collocamento di San Giorgio infatti sono iscritte ben 140 persone».*

«Abbiamo anche avuto l'assicurazione che la Pininfarina — prosegue — *intende assumere manodopera locale, per cui non si porranno nemmeno problemi per la costruzione di nuovi alloggi e delle altre infrastrutture necessarie. C'è ancora da dire che l'insediamento di un'azienda di grosse proporzioni rientrava nei nostri programmi, e quindi si tratta di un obiettivo raggiunto».*

L'area acquistata dalla Pininfarina è di 10 mila metri quadrati. I lavori di ristrutturazione saranno già parzialmente possibili nei prossimi mesi, mentre per quelli previsti di ampliamento si dovrà attendere lo strumento urbanistico approntato dal Comune, che è comunque giunto ormai alla sua fase finale e verrà approvato in breve tempo.

Intanto la Casa torinese ha già fatto domanda per vedere inserito il proprio progetto nel piano regolatore, visto che già a partire dal 1986 i primi pezzi delle prestigiose vetture dovranno essere spediti negli Stati Uniti e consegnati alla Cadillac.

● Prosegue la raccolta di coperte per l'Etiopia, organizzata dall'Unicef.

I punti di raccolta sono stati messi a disposizione della Gondrand nei seguenti luoghi: a Torino in via Cigna 208, a Novara in via [illegible] 4, a Biella in via Roma 75/77, a Vercelli in via San Donato 20, a Oleggio in via [illegible] branze 5. Gli orari: 8-12 e 14-17. Esclusi i festivi e il sabato.

● Domani sera, alle 21, al Lady Hamilton Pub di Feletto, sulla statale Torino-Feletto al chilometro 25,050, concerto dell'Appalachian County.

● Al Museo della Montagna prosegue la mostra «Mestieri tradizionali fra rocce e dirupi». E' aperta tutti i giorni, dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 18,15.

● A Pinerolo, in via Saluzzo 100, sarà aperto martedì prossimo un ufficio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino.

● Il consiglio di quartiere Barriera di Milano, riunitosi nei giorni scorsi, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri un telegramma in riferimento alla strage di Bologna.

«Indignato per l'ennesimo attentato alla democrazia nata dalla resistenza», il consiglio di circoscrizione *«esprime alle famiglie delle vittime la propria solidarietà e cordoglio, ai feriti l'augurio di pronta guarigione. Si augura che sia fatta luce e che siano consegnati alla giustizia i mandanti e gli esecutori dell'orrendo crimine auspicando altresì che sia compito prioritario del governo quello di impegnare tutte le forze onde porre fine a questo clima di terrore».*

● La fondazione Pietro Accorsi presenterà sabato mattina, alle 11,30, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, il piano della ristrutturazione degli stabili di via Po 55 e 57. Sarà il progettista Piero Derossi a illustrarne le caratteristiche.

L'opera è finalizzata al risanamento [illegible] della città, al ripristino dell'antico decoro di via Po e contemporaneamente all'approntamento della futura sede del Museo della Fondazione.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, t. 448.669): orario spett.: feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 6000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti. Repliche sino al 6 gennaio.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Renato (piazza d'Armi, tel. 368.749): ogni giorno 2 spettacoli; ore 16,30, 21,30; festivi: ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21. Ingresso e consum. L. 5000.
ARLECCHINO: ore 15,30 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vijo.
FARO: ore 21 orch. Romy.
[illegible]: ore 15,30 ingresso libero. Liscioteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaele.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

OCEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sebastopoli 3, 332.493): Bernard Thomas - Renzo Gallino, Cristina. Discoteca R.S.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: Sabato, domenica pom. e sera, giovedì ingresso libero. Sabato 5/1 serata prolungata.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Broffero 2): A. Rocco.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9): Mostra sociale. Dal 20 dic. al 6 genn. Orario 16, 19,30.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA TELACCIA: 9° Concorso pittura grafica. Tema libero. tel. 518.220.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 114): Mostra Tavolette e bronzetti. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
CAVOUR - Mostra mercato.
LA BUSSOLA (via Po 9). Natale con Picasso.
LA GIOSTRA - Arti: Pietro Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 15/12 al 5/1/85.
LE IMMAGINI: Vespignani.
NARCISO: Acqueforti 1962-1984 di Federica Galli e grafica del '900.

PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Film da riscoprire»: Heidi di Werner Jacobs, con Eva Maria Singhammer (Austria - Rep. Fed. Tedesca 1965, col. min. 90).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario, feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E DIRUPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 704 DEL 5-12-1984

echi di cronaca

Lo ha presentato stamattina Don Ciotti

UN COMITATO CONTRO LA DROGA

Con movimenti di base, associazioni, partiti

Non sono necessarie isole felici, non servono - spiega il sacerdote - Il problema non è tenere lontana la droga, ma dare un senso all'esistenza

«E' possibile» campeggiava su decine di cartelli issati sulle teste delle migliaia di persone che due anni or sono, nel marzo del '83, sfilarono per Torino «contro la droga e l'indifferenza». E' possibile uscire dalla droga, ripete oggi don Ciotti: purché i giovani crescano «dentro» e li si aiuti nei loro progetti, creando le condizioni perché camminino da soli. *«Non sono necessarie isole felici, non servono* — aggiunge —. *Il problema non è tenere lontana la droga. Il problema è dare un senso all'esistenza. Si deve quindi spaccare il cerchio degli addetti ai lavori — operatori, volontariato e famiglie — attorno al disagio giovanile; superare l'indifferenza o la paura; non limitarsi alla delega».*

E' possibile, ma occorreva una *«provocazione»*, una sorta di proposta alla città. Il Gruppo Abele e un'area molto ampia di forze politiche e sociali, di movimenti di base ed associazioni (pci, dc, psi, i loro gruppi giovanili, i sindacati, l'Azione Cattolica, gli scouts dell'Agesci, la Gioc, gli operatori dei Cnot) l'hanno riassunta nell'idea di un comitato permanente contro la droga e l'indifferenza che si è presentato stamane con una conferenza-stampa in una sede emblematica: quella del Centro Studi del Gruppo Abele, in via Melchiorre Gioia, *«informazione sulla strada, a disposizione di tutti, assicurata da operatori qualificati, alcuni dei quali hanno avuto un rapporto diretto con la droga».*

Luigi Ciotti sottolinea quest'ultimo aspetto: *«Non dobbiamo lavorare per i tossicodipendenti, ma con loro»*. E aggiunge: *«Un comitato che si limitasse a raccogliere adesioni formali o ad esprimere iniziative episodiche non servirebbe a nulla, fuorché a creare nuove illusioni in chi vive drammaticamente il problema»*. L'obiettivo è quello di scuotere la città, dopo che 5 morti di droga in soli 15 giorni, *«hanno suscitato interrogativi negli stessi operatori».*

Il numero di telefono (54.50.23) del Gruppo Abele è il primo e più immediato punto di riferimento per tutti: *«c'è il rischio che, dopo l'alcolismo con ventimila morti all'anno in Italia, si arrivi anche all'assuefazione del problema-droga»*. La cultura della rimozione e della delega lo esprime con chiarezza. Ma all'opposto non si vuole allarme sociale. Solo consapevolezza e disponibilità, indicano le forze promotrici del Comitato, per un atteggiamento di solidarietà generale che costruisca nella città un grande paracadute contro la droga: iniziative per il tempo libero, vivacità culturale, lavoro, interessi, aggregazione.

La tossicodipendenza è il sintomo più dirompente del disagio giovanile e anche quello più devastante (350 morti in Italia, il doppio rispetto al 1983; 16 nella sola Torino, quasi un terzo di più dell'anno precedente). La prima iniziativa che si vuole realizzare è un osservatorio sui problemi giovanili, *«e molta informazione contro i pregiudizi e l'indifferenza. Il problema è di tutti»*, ripete don Ciotti.

Dalla droga si esce: il 70-80 per cento dei ragazzi che hanno lavorato con il Gruppo Abele. Ma occorrono strumenti, mezzi, risorse: istituzionali e del volontariato. Un microcosmo di solidarietà da valorizzare e tanti altri da scoprire. Sicché il Comitato si muove nella direzione di coinvolgere nell'impegno Stato, Comune e usl (*«Torino è stata la prima città a creare i servizi, ma l'esistente oggi è insufficiente ed inadeguato»*), scuola, mondo del lavoro, le chiese e le singole persone. Già qualcosa si muove: la cooperativa teatrale Gran Serraglio proporrà a giorni *«Torino stupefacente»*, 200 manichini nella fossa dietro Palazzo Madama, un'immagine violenta dell'emarginazione, *«uno schiaffo all'indifferenza»*.

Alberto Gaino

In corso Regina

RAPINATORE SOLITARIO

Un milione e mezzo in contanti è il bottino che un rapinatore solitario si è portato via questa mattina, poco dopo mezzogiorno e trenta, in una tabaccheria di corso Regina Margherita 231.

Armato di pistola, ma a viso scoperto, il giovane è entrato nella rivendita tabacchi del signor Rino Foglia, 62 anni, in quel momento solo in negozio, lo ha minacciato con l'arma e si è fatto consegnare tutto il denaro in cassa. Con la solita tecnica, prima di dileguarsi su di una Innocenti «Mini» grigio scuro, il rapinatore solitario ha intimato all'anziano commerciante di «non fare scherzi» e aspettare qualche minuto prima di avvisare la polizia. Per la squadra mobile, subito intervenuta, non c'è stato altro da fare che prendere atto dell'accaduto.

Quella di questa mattina è la terza rapina in due giorni ad una tabaccheria.

Tutti i giorni puntuale all'apertura, naturalmente festivi esclusi

C'E' UN CAGNOLINO CHE FA L'APPRENDISTA DAL BENZINAIO DELLA GRAN MADRE

Il cagnetto «al lavoro»

C'è un cane dotato di un curioso istinto, quello del benzinaio. Si chiama Pippo, è piccolo, nerissimo, vivace, intelligente, festoso e appartenente ad un incrocio di razze dalle misteriose derivazioni. La sua particolarità è questa: ogni mattina prima delle 8 esce di casa salutando la proprietaria, e raggiunge la vicina pompa di benzina, di fronte alla chiesa della Gran Madre, prestandovi la sua opera come guardiano e come intrattenitore. Attorno all'una torna a casa, per uscirne alle 15, riapparire al distributore, e rientrare, assieme ai benzinai attorno alle 19.

Mario Rango, proprietario della pompa, gli è naturalmente affezionatissimo ed è felice di sottolinearne le doti: *«Attraversa da solo la strada camminando sulle strisce e facendo attenzione al semaforo. Arriva sempre cinque minuti prima di noi, ed è l'ultimo ad andare a casa».*

E nei giorni di festa? *«Gironzola qui attorno per qualche minuto, "capisce" che non si lavora e torna dalla padrona»*. Quest'ultima, che si chiama Giovanna Bruno, abita in piazza Gran Madre 8, patisce tutta la scomodità dei turni della fabbrica in cui lavora, ed è in fondo sollevata dalle inconsuete abitudini della bestiola.

Spiega: *«Se Pippo non andasse tutti i giorni dal benzinaio non saprei come fare a tenerlo»*. E racconta: *«Un conoscente lo ha trovato una sera per strada e me lo ha portato. Lui non ne voleva sapere di restare in casa e alla prima occasione è scappato dal benzinaio. Poi è tornato e così via. Ormai a casa viene solo per dormire. Non vuole nemmeno più mangiare quello che gli do: accetta cibo solo dal benzinaio. Durante le feste deve venire lui a darpli da mangiare, sennò muore di fame».*

Dovrebbe entrare in funzione fin dal prossimo anno

NUOVA SEDE A FOSSANO DELLO «STATALE» PER L'AGRICOLTURA

CUNEO — In una provincia come la «Granda» dove l'agricoltura ha un peso economico sociale rilevante c'è bisogno di tecnici preparati e quindi di scuole situate nelle zone dove vivono i futuri studenti. L'amministrazione provinciale facendosi interprete di questa esigenza e accogliendo la proposta del consiglio d'istituto ha deliberato lo sdoppiamento dell'istituto professionale statale per l'agricoltura di Cuneo che consentirà la creazione di due plessi autonomi a indirizzo rispettivamente professionale e sperimentale, il primo nel capoluogo, il secondo di nuova istituzione a Fossano.

La pratica è già stata inviata al ministero della Pubblica Istruzione nella speranza di attivare lo sdoppiamento già dal prossimo anno scolastico.

L'Istituto professionale statale per l'agricoltura fu fondato nel 1957. Fu inserito fra le istituzioni scolastiche statali due anni dopo, ingrandendosi di continuo. Oggi è un gigante di difficile conduzione, tanto per l'alto numero di allievi, 808, quanto per la dimensione delle attività tecniche e didattiche, soprattutto per la lontananza da Cuneo delle sei scuole coordinate (Vaccheria di Alba, Demonte, Cussanio di Fossano, Grinzane Cavour, Mondovì, Verzuolo) e per la diversità di indirizzi.

Questa la complessa situazione attuale. A Fossano, Verzuolo e Grinzane Cavour si svolgono corsi biennali che attribuiscono rispettivamente le qualifiche di esperto coltivatore, esperto frutticoltore e esperto viticoltore. A Vaccheria di Alba i corsi biennali a indirizzo orticolo-vivaistico sono riservati ad adulti e servono per aggiornamento e integrazione professionale. Per chi prosegue gli studi per ottenere la maturità professionale e il titolo di agrotecnico, sempre a Fossano, Grinzane e Verzuolo si svolgono corsi triennali post qualifica. Infine a Cuneo, Mondovì e Demonte si va a scuola per conseguire in cinque anni i titoli di maturità di tecnica agraria o di maturità tecnica per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Più precisamente dopo il biennio unitario sperimentale che è presente in tutte e tre le sedi citate, a Cuneo e a Mondovì gli allievi frequentano il triennio unitario superiore con indirizzo agrario e commerciale-linguistico. Spiegano all'amministrazione provinciale: «Quella dell'Istituto professionale statale per l'agricoltura è una strutturazione complessa la cui efficienza rischia di essere incrinata ad ogni più piccolo intoppo. A questo punto per rendere l'Istituto governabile e per dare allo stesso ordine ed uniformità lo sdoppiamento è parsa una via obbligata». Ecco come si presenterà ora il panorama scolastico a indirizzo agricolo nella «Granda». Primo, un istituto a carattere professionale con sede a Cussanio di Fossano e scuole coordinate a Verzuolo, Grinzane Cavour e Vaccheria di Alba; secondo: un istituto a carattere sperimentale con sede centrale in Cuneo e scuole coordinate a Demonte e Mondovì.

L'amministrazione provinciale si è dichiarata disponibile ad assumersi gli oneri derivanti dallo sdoppiamento dell'Istituto.

g. d. m.

Il tragitto più lungo, per una media cilindrata, costa ora 13.150 lire

L'AUTOFIORI E' PIU' CARA DAL PRIMO GENNAIO (+5%)

L'elevato pedaggio è dovuto ai costi di manutenzione e al fatto che viene considerata autostrada di montagna. Ma gli operatori turistici chiedono di «calmierare» le tariffe

Il viadotto d'acciaio dell'Autofiori che sovrasta Genova

IMPERIA — Chi è tornato a casa dopo aver trascorso il Capodanno in Riviera ha già avuto modo di accorgersene: dal 1° di gennaio, i pedaggi sull'Autostrada dei Fiori sono aumentati di quasi il 5 per cento. Percorrere il tragitto più lungo, da Savona al confine con la Francia, a bordo di un'auto di media cilindrata (categoria B), costa adesso 13.150 lire: la tariffa precedente era di 12.550 lire.

Altri esempi: la tratta Savona-Imperia Est sale da 6.900 a 7.200 lire, quella da Savona a Sanremo da 10.200 a 10.700 lire, e quella da Savona a Pietra Ligure da 2.600 a 2.700 lire. E, ancora: Imperia Est-Confine francese, da 6.250 a 6.550; Imperia Est-Albenga, da 3.100 a 3.200; Imperia Est-Sanremo, da 3.900 a 4.100.

Perché questo rincaro? Lo spiega la direzione della società: «La maggiorazione era prevista, ed è stata concessa in applicazione della norma inserita nella convenzione di concessione con l'Anas». E, inoltre, si fa notare che dal '83, le tariffe di altri servizi pubblici siano aumentate in misura largamente maggiore.

Se l'Autofiori ha un prezzo così elevato per l'utenza, tanto da essere stata ribattezzata l'«Autostrada d'Oro», è dovuto anche al fatto che «il costo medio di costruzione è stato pesante: circa 3 miliardi al chilometro». Non solo, ma elevata è stata l'incidenza di opere di alta ingegneria.

C'è un'altra curiosità: l'Autostrada dei Fiori è considerata autostrada di montagna, proprio come la Ivrea-Aosta: e questo contribuisce ad elevare sensibilmente il pedaggio.

E intanto, l'automobilista che ha fretta e non ha alternative (l'Aurelia, nei mesi estivi soprattutto, è pressoché impraticabile), deve rassegnarsi ad un nuovo sacrificio: un esborso visto non certo di buon occhio dagli operatori turistici, che, ancora una volta, meditano di rivolgersi a Regione, Province e Comuni perché intervengano con dei contributi per «calmierare» i pedaggi autostradali.

Stefano Delfino

Mercati chiusi contro l'afta

ANCHE NELL'ASTIGIANO SI TEME IL CONTAGIO

ASTI — Il sindaco Gian Piero Vigna, in giornata, dovrebbe emettere l'ordinanza di chiusura del mercato settimanale del bestiame a scopo precauzionale a causa dell'insorgere nella vicina provincia di Cuneo di alcuni focolai di afta epizootica.

Anche se in provincia di Asti non si sono manifestati casi del genere (la malattia batterica può assumere rapidamente proporzioni di epidemia) sembra certo che il sindaco, dopo aver consultato il veterinario comunale, emani l'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato del mercato settimanale che ad Asti si tiene due volte alla settimana: il mercoledì e il sabato sono presenti sulla piazza del Palio decine di capi molti dei quali giungono dalla provincia di Cuneo.

La Regione ieri mattina con vari fonogrammi ha avvertito tutti i Comuni dove si svolgono i mercati del bestiame invitandoli a predisporre tutte le opportune misure precauzionali.

Il direttore del macello pubblico, dottor Cassinelli, ha detto: *«E' da molti anni che nell'Astigiano non si verificano casi di afta. Il bestiame da tempo viene sottoposto a tutte le misure precauzionali anche con le vaccinazioni».* I veterinari della provincia sono in stato d'allarme e dovranno segnalare qualsiasi caso sospetto alle autorità competenti.

Sono state intanto intensificate le misure profilattiche. In provincia di Asti operano circa diecimila aziende zootecniche e la consistenza del patrimonio solamente bovino è di 115 mila capi circa: un'epidemia sarebbe un disastro. E' in gioco una parte importante dell'economia della provincia. L'arrivo dell'afta epizootica nell'astigiano potrebbe provocare l'abbattimento di una parte del bestiame e, di conseguenza, gettare sul lastrico decine e decine di agricoltori. v. ma.

AFTA, SOSPESI GLI ABBATTIMENTI STASERA RESPONSO DELLE ANALISI

Tarantasca. I bovini abbattuti vengono bruciati nella fossa

Si hanno comunque poche speranze che gli esami eseguiti all'Istituto zooprofilattico di Brescia non confermino la tremenda malattia. Finora sono cinque i focolai accertati nel Cuneese. Gravi danni agli agricoltori

CUNEO — Questa mattina in altri due allevamenti di Villafalletto e di Levaldigi di Savigliano, dove ieri pomeriggio sono stati accertati focolai di afta epizootica, avrebbe dovuto cominciare l'abbattimento di 130 animali, in gran parte bovini di razza piemontese, ma il provvedimento è stato sospeso in attesa delle analisi che oggi pomeriggio saranno effettuate dall'Istituto zooprofilattico di Brescia. Si hanno comunque poche speranze che le nuove analisi non confermino la tremenda malattia. Il responso è atteso già per questa sera.

Sono dunque cinque fino a oggi i focolai aftosi scoperti nella «Granda» e per tutti gli allevamenti coinvolti è scattato l'ordine dell'assessorato regionale alla Sanità della distruzione totale che coinvolge anche gli animali sani che sono la grande maggioranza. Si spera che con queste misure radicali l'epidemia possa venire fermata prima che dilaghi.

Per sapere se il provvedimento che ha gettato nella disperazione gli allevatori coinvolti avrà efficacia bisognerà però attendere almeno 8-10 giorni perché questo è il periodo di incubazione della malattia.

Spiega l'onorevole Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale: *«Accettiamo con tristezza gli abbattimenti se serviranno a bloccare sul nascere l'epidemia. Se il prezzo da pagare per evitare una rovina economica è la soppressione di 200-250 bovini ci sta ancora bene. Ovviamente dovremo rivedere il nostro orientamento se altri focolai dovessero venire scoperti. Per intanto chiediamo alle autorità (regionali, statali e provinciali) di adoperarsi perché gli allevatori colpiti siano integralmente risarciti del gravissimo danno subito. Gli agricoltori che hanno perso tutto il bestiame devono essere messi nella condizione di ricostituire al più presto le mandrie».*

Ieri è entrato in vigore il decreto del presidente della Regione che dichiara «zona infetta da afta epizootica» l'intero territorio dei comuni di Centallo, Tarantasca, Busca, Costigliole, Saluzzo, Villafalletto, Vottignasco e alcune frazioni di Savigliano (Levaldigi), di Fossano (San Vittore, Mellea, Piovani), di Cuneo (San Benigno e Ronchi). Ai limiti della zona infetta lungo le vie di accesso le amministrazioni comunali dovranno apporre tabelle che segnalano il pericolo. Nella stessa area «infetta» dovrà subito essere fatto il censimento degli animali presenti, è vietato qualsiasi movimento di bestiame, proibito anche abbeverare gli animali nei corsi d'acqua, nessun estraneo potrà accedere agli allevamenti, dappertutto dovranno essere sparse sostanze disinfettanti mentre entra immediatamente in vigore la vaccinazione antiaftosa di massa.

Il presidente della Regione Aldo Viglione ha emanato ieri sera un secondo decreto che delimita una «zona di protezione» attorno all'area ufficialmente riconosciuta «infetta». Comprende gli interi comuni di Lagnasco, Verzuolo, Piasco, Rossana, Valmala, Villar San Costanzo, Dronero, Caraglio, Castelletto Stura, Montanera, Sant'Albano Stura, Genola, Fossano, Savigliano e Cuneo. Di fatto il pericolo dell'afta epizootica direttamente o indirettamente minaccia ormai più di un terzo della «Granda» e soprattutto le zone più densamente agricole con quasi la metà del patrimonio zootecnico.

Commenti preoccupati arrivano anche dall'Associazione provinciale allevatori il cui direttore Bartolomeo Bovetti ha ordinato per precauzione la sospensione dei controlli per la selezione genetica della razza.

Nella zona «infetta» e in quella di «protezione» avviene ancora la raccolta del latte ma con l'osservanza di rigorose precauzioni sanitarie per il personale e gli automezzi. Mentre nelle campagne dilaga la paura gli operatori del settore e le autorità sanitarie sperano che i sacrifici già imposti consentano di bloccare la terribile epidemia.

Gianni De Matteis

Nelle fosse della paura del Cuneese già eliminati 115 capi di bovini

PIANO D'EMERGENZA SCATTA IN PIEMONTE FUOCO E CALCE PER SALVARE IL BESTIAME

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno e notte, senza dormire. Finora abbiamo vaccinato 6 mila capi in tutta questa zona. Fra 10-15 giorni si saprà se la misura preventiva avrà veramente effetto».

Ignote le cause precise dell'epidemia, si cercano per ora possibili «colpe». Tra il personale sanitario c'è chi ricorda che recentemente ci sono stati 8-9 centri di infezione nell'area tra Modena e Reggio Emilia, mentre risultano, sempre in via ufficiosa, un'altra stalla colpita nel Bresciano e una a Salerno.

Inoltre c'è chi pensa che potrebbe forse imputarsi tutto al trasporto di animali con i camion, su e giù per la Penisola. Poi c'è chi tira in ballo il vento aggiungendo che magari basterebbero tre dita di neve... «Comunque — taglia corto il dottor Rosci — nessun pericolo per i bambini. *Questo virus è completamente diverso».*

Non si potevano proprio salvare questi animali, almeno quelli non ancora infetti?

«Il pericolo che rappresentavano era talmente grosso — chiarisce il dottor Lucignani — *che consentiva senz'altro eliminarli. E non è certo un arbitrio nostro: esiste a proposito una norma comunitaria dei Paesi Cee che prevede appunto l'abbattimento di tutti i bovini presenti in un allevamento contaminato».*

Il compito della soppressione dei capi e della bonifica con calce sulle strade e nei luoghi delle aree infette è toccato al dottor Andrea Filippini del servizio dell'Usl 1-23 organizzato dalla Regione per questo tipo di interventi. Anche il sindaco di Centallo, Aurelio Beraudo, è stato mobilitato in tutti questi giorni e non nasconde la propria preoccupazione: *«E' un danno enorme, con tutto quello che ne consegue. Abbiamo almeno 75 mila capi solo in questa zona e la paura del contagio è crescente».*

Molineris Giovanni, 53 anni, residente a Santa Cristina di Tarantasca, è l'ultimo, in ordine di tempo, ad essere stato colpito dal provvedimento: 17 capi abbattuti e subito bruciati nel tardo pomeriggio. *«Dovessi andare a ricomprare i capi di bestiame non mi basterebbero 50 milioni* — commenta amareggiato —. *Non so proprio come sia stato possibile il contagio; non ho mai comprato bestie in questi ultimi anni e non so spiegarmi il motivo di questa epidemia. Adesso vedremo la celerità della Regione Piemonte... Dovrebbero darci contributi: solo l'80 per cento, meglio che niente. Però devono fare in fretta».*

Pietro Bertaina, di Centallo, è sconvolto. E' stato il primo a cui hanno ordinato la soppressione di 58 animali che teneva in due stalle nella frazione Boschetto. *«Parole ne ho sentite troppe* — dice con un groppo alla gola — *sono i soldi che mancano, come sempre. Ho lavorato tutta una vita, notte e giorno, per non avere niente. Erano animali, ma li ho pianti come esseri umani. La legge poi... dice che erano bestie da ammazzare... ma secondo me è una malattia che passa. Una volta, almeno, si curava. Adesso i veterinari dicono che proprio non si può. E così, tutto quel che mi restava è stato inghiottito in 4 ore da quella maledetta buca».*

Anche Luigi Taricco, 56 anni e suo figlio Aldo di 25 anni, sono convinti che le bestie si potevano salvare. Ogni tanto vanno a vedere la fossa nella campagna di Tarantasca dove bruciano ormai da più di un giorno, 34 mucche e vitellini, 10 capre e una scrofa. *«Il danno non è assolutamente quantificabile. C'è solo da sperare che la Regione ci venga incontro più in fretta possibile, senza troppa burocrazia e attese inutili visto che ora il nostro guadagno giornaliero sarà zero. E poi, tutta questa macellazione coatta era davvero indispensabile?».* Ivano Barbiero

Americano si sposa davanti alla bara paterna

PEORIA (Illinois) — E' stato come mantenere un voto. Mark Songer sapeva quanto stesse a cuore al padre vedove il suo matrimonio con Mary Lou Smith, la donna con la quale conviveva da 8 anni. Così, quando il genitore è deceduto all'età di 82 anni, il giorno di Natale, ha pensato di rendergli un estremo atto di devozione sposandosi alla presenza del cadavere.

Prima che venisse officiata la cerimonia funebre, Songer, 34 anni, è stato unito in matrimonio da un ministro protestante con la convivente, davanti alla bara aperta. «Credo che sarebbe stato contento — ha detto il giovane Songer alludendo al padre —. Era dotato di un vivo senso dello humour».

Bruciati venti purosangue che valevano 800 miliardi

DOYLINE (Louisiana) — Venti cavalli purosangue da corsa, del valore di almeno mezzo miliardo di dollari (800 miliardi di lire), sono rimasti uccisi nell'incendio della loro stalla in Louisiana. Le autorità locali hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. La stalla era assicurata, ma i cavalli, ad eccezione di due o tre, non erano coperti da assicurazione.

Tutti i purosangue avevano due anni e tra due o tre avrebbero dovuto iniziare la loro prima stagione di corse.

Bambina di dieci anni dà alla luce un maschietto

CARACAS — Straordinario caso di maternità precoce a Caracas. Una bambina di 10 anni, Maria Rosaria Rodriguez, ha dato alla luce un maschietto di due chilogrammi e 280 grammi, al quale è stato imposto il nome di José Luis.

Originaria di San Fernando de Apure, comunità a 450 chilometri a Sud di Caracas, la più giovane mammina del Venezuela sarà ospitata insieme al figlio in una casa dell'Ente nazionale per la tutela dei minori fino al compimento del diciottesimo anno.

Morto Luigi Vercelli direttore del Savoy

NEW YORK — Luigi Vercelli, che fu direttore del famoso ristorante londinese «Savoy Grill», è deceduto nella sua abitazione negli Stati Uniti, dove si era stabilito dopo essersi ritirato. Vercelli, che lascia il figlio Peter, un nipote e una sorella residente in Italia, aveva 88 anni e da lungo tempo era malato. Vercelli era stato dipendente della Savoy Co. Dapprima lavorò al Berkeley Hotel e, poi, come direttore del Savoy Grill.

Tra i suoi clienti aveva avuto il duca e la duchessa di York, che divennero re Giorgio VI e la regina Elisabetta, genitori dell'attuale sovrana, re Edoardo VIII, Arthur Rubinstein, Aristotele Onassis, Richard Burton e la famiglia di Joseph Kennedy, quando il patriarca dei Kennedy fu ambasciatore americano in Inghilterra. Vercelli aveva un registro speciale sul quale erano annotati le date di nascita e i gusti dei suoi clienti speciali.

Salvador, una sola violazione alla tregua per Capodanno

SAN SALVADOR — Un attacco contro soldati di guardia ad un impianto militare nei pressi del comando della 1ª brigata di fanteria ha costituito l'unica violazione segnalata della tregua di tre giorni chiesta dai guerriglieri anti-governativi per il Capodanno (la tregua dovrebbe scadere alla mezzanotte odierna).

Durante un'analoga tregua di tre giorni per Natale, il governo e i guerriglieri antigovernativi si accusarono reciprocamente di diverse violazioni.

Oscuro comunicato a New York

PAZIENZA: «SISMI VUOLE UCCIDERMI»

Accuse anche per il ministero italiano della Difesa

NEW YORK — Un comunicato alquanto oscuro, attribuito a Francesco Pazienza, è stato diramato dallo studio legale Edward Morrison di New York. Fra singolari imprecisioni (si indica tra l'altro un certo ammiraglio Martini come ministro della Difesa italiano) Pazienza sosterrebbe di essere stato vittima di un attentato da parte del Sismi: «Francesco Pazienza — si legge nel comunicato — dopo essersi consultato con i suoi avvocati a New York, ha annunciato che egli non si trova nella Repubblica delle Seychelles e che non vi ha soggiornato per più di un mese, contrariamente a quanto falsamente riferito dalla stampa italiana».

«Ho lasciato la Repubblica delle Seychelles cinque settimane fa — avrebbe scritto Pazienza — dopo un tentativo abortito di assassinarmi apparentemente condotto dal Sismi, sotto l'asserita direttiva del ministro italiano della Difesa, ammiraglio Martini».

«Inoltre — avrebbe aggiunto Pazienza — i resoconti della stampa italiana secondo cui ho viaggiato in Svizzera sono completamente falsi così come è falsa l'affermazione secondo cui io viaggiavo sotto la protezione ed in compagnia del signor G. Mario Ricci. Ciò è completamente falso. In realtà io non ho mai viaggiato in compagnia di questo distinto signore».

«Inoltre ho volontariamente collaborato con le autorità federali statunitensi lo scorso anno (1984) su questioni di reciproco interesse. Tornerò ora a farlo e fornirò loro le prove relative all'attacco terroristico condotto contro di me da agenti pagati, per loro stessa ammissione, dal Sismi, apparentemente agli ordini dell'ammiraglio Martini».

Pazienza concluderebbe la sua dichiarazione affermando: «Io ho esaminato con i miei avvocati di New York le soluzioni legali a me possibili per punire chi ha perpetrato questo orribile e vile attacco terroristico contro di me nonché le misure legali che potrò adottare per proteggere me stesso da ulteriori attentati ispirati e diretti, a quanto risulta, dal Sismi contro la mia vita».

L'uomo con il cuore artificiale

SCHROEDER SCHERZA COL CHIRURGO

LOUISVILLE (KENTUCKY) — William Schroeder, l'uomo che vive con un cuore artificiale fatto di plastica e di metallo, è tornato a scherzare: proprio ieri ha fatto una battuta con il chirurgo che gli ha impiantato il cuore nel petto, William Devries. Quest'ultimo giudica l'improvvisa allegria del paziente come un sintomo incoraggiante per la sua ripresa dopo l'episodio del mese scorso, quando Schroeder venne colpito da un attacco di trombosi cerebrale.

E' quanto riferisce il portavoce dell'ospedale «Humana Hearts» di Louisville, nel Kentucky, la dottoressa Linda Broadus. Prima dell'attacco di trombosi, occorso il 13 dicembre, era solito scherzare spesso con i medici e le infermiere. Adesso, ha detto ancora la dottoressa Broadus, «il paziente ha periodi di depressione, ma questo si inquadra nel processo di guarigione dalle trombosi».

William Schroeder, dentista cinquantaduenne, da 38 giorni vive con il cuore artificiale che gli è stato impiantato. L'organo meccanico viene alimentato con l'ausilio di un compressore elettrico, che pompa l'aria occorrente al funzionamento della complessa macchina cardiaca.

Nell'ultimo mese, le condizioni di salute di Schroeder sono andate migliorando in modo lento ma costante. Da vari giorni ha ripreso a camminare, e suole quotidianamente fare una breve passeggiata nei corridoi dell'ospedale. Gli è stato anche consentito di fare la doccia e il giorno di Natale i familiari hanno organizzato con lui una piccola festicciola nella sua camera. Secondo i medici, si può già cominciare a preventivare una sua dimissione dall'ospedale.

VIETNAMITI RESPINGONO IL CONTRATTACCO DEI KHMER CAMBOGIANI

BANGKOK — Fonti thailandesi e del «Fronte di liberazione nazionale del popolo khmer» hanno riferito che le forze vietnamite attestate nel campo di Rithisen, nei pressi del confine tra Cambogia e Thailandia, hanno respinto un contrattacco delle forze khmer grazie all'appoggio dell'artiglieria. I vietnamiti hanno occupato alcuni giorni fa il campo, principale base della resistenza dei khmer rossi cambogiani.

Le fonti hanno precisato che i comandanti vietnamiti hanno richiesto l'intervento dell'artiglieria dopo che le armi automatiche ed i mortai erano risultati insufficienti ad arginare l'avanzata dei reparti attaccanti. I vietnamiti, che avevano investito Rithisen nel giorno di Natale, mantengono il controllo della maggior parte di questo ex centro commerciale che aveva una popolazione di circa 60.000 abitanti prima della guerra.

La controffensiva khmer era stata lanciata ieri, sotto la direzione personale del comandante del Fnlpk (una delle tre componenti della resistenza cambogiana), generale Dien Del. In un primo momento era sembrato che l'attacco cabogiano potesse avere successo: le truppe di Hanoi infatti avevano dato l'impressione di volersi ritirare.

Il governo di Bangkok ha intanto annunciato di voler presentare una protesta all'Onu contro lo sconfinamento vietnamita in Thailandia di lunedì, che ha provocato sei feriti fra i soldati di Bangkok.

Si farà ancora la centrale di Hainburg?

DISBOSCAMENTO SOSPESO NEL BOSCO VIENNESE

VIENNA — I lavori di disboscamento per la costruzione della contestata centrale idroelettrica di Hainburg nella foresta vicina a Vienna, sono stati sospesi dal tribunale amministrativo di Vienna in seguito ad un ricorso del World Wildlife Fund (WWF), il Fondo Mondiale per la natura.

Il tribunale non è entrato nel merito della questione, limitandosi a riscontrare difetti procedurali. Tuttavia, la sentenza significa che probabilmente ad Hainburg non si riprenderà alcun lavoro di taglio degli alberi (secondo i piani ne dovrebbero essere tagliati un milione) prima del prossimo inverno.

Per rispetto delle numerose specie di uccelli che vivono nella foresta di Hainburg la commissione ecologica governativa ha indicato l'inverno come il periodo idoneo per il disboscamento e questo inverno sarà già troppo inoltrato quando i difetti di procedura potranno venire corretti.

La sentenza ha determinato aperte manifestazioni di soddisfazione da parte dei gruppi che, guidati dal naturalista Konrad Lorenz, si oppongono alla distruzione della foresta (trecento ecologisti hanno passato il Natale ed il Capodanno in una tendopoli ad Hainburg, con temperature sotto zero e la neve). Nello stesso tempo essa consente al governo di Vienna di evitare, almeno per i prossimi mesi, di dover tener fede ad un progetto per il quale si era chiaramente impegnato ma che nel frattempo è diventato estremamente impopolare.

UNA BOMBA UCCIDE 15 BIMBI

BANGKOK — Quindici fanciulli morti e altri ventuno feriti sono il bilancio provvisorio, di una tragedia accaduta in una scuola elementare di Ban Rung Caem, nella Thailandia del Nord, dove una bomba a mano rinvenuta da uno degli scolari in un campo vicino all'edificio, è esplosa.

Tra le vittime dello scoppio vi è anche Ba-Nga Champhei, di 11 anni, il bambino che aveva trovato l'ordigno e che ignaro della sua natura, lo stava maneggiando. Ban Rung Caem si trova 280 km a Nord di Bangkok.

Le autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta per scoprire la provenienza della bomba a mano. Non è dato conoscere le ragioni della presenza della bomba vicino alla scuola.

La popolare e controversa «Sorella Boom Boom»

S. FRANCISCO, LASCIA LA TONACA LA LEADER DELLE «SUORE GAY»

Jack Fertig, abito talare, calze a rete e ciglia finte, in anni di attività è stato disapprovato persino da varie comunità omosessuali

SAN FRANCISCO — «Sorella Boom Boom» ha appeso all'armadio il suo abito da suora e si è tolta anche le sue sensuali calze a rete. Sorella Boom Boom è il nome d'arte di un famoso omosessuale di San Francisco, Jack Fertig, leader di una bizzarra organizzazione di attivisti gay chiamati le «Sorelle dell'indulgenza perpetua».

Le «Sorelle» di questo gruppo sono circa una ventina e pubblicizzano se stesse con il loro caratteristico abito, che consiste in un abito da suora completo di soggolo, uno spesso trucco bianco in viso, ciglia finte e calze lunghe a rete. Esse rappresentano una nota bizzarria persino in una città come San Francisco rinomata per le sue eccentricità.

Suor Boom Boom, unanimemente riconosciuta come la suprema sacerdotessa del gruppo, ha ora deciso di ritirarsi temporaneamente dal suo «ordine» per potersi dedicare ad altre attività. Il fatto di recitare in una commedia di Euripide e di aver intrapreso una carriera di astrologo professionale non lascia infatti a Jack Fertig, si racconta, nemmeno il tempo di truccarsi da sorella Boom Boom.

L'establishment di San Francisco tende a considerare le «Sorelle della perpetua indulgenza» come un gioco molto imbarazzante. Un quotidiano li ha definiti «una troupe di uomini vestiti da suore che passano il tempo a scandalizzare la gente». Un editorialista di Chicago, Mike Royko, li ha descritti come un esempio della «strana gente che popola questo strano Stato». Ma Fertig e gli altri mirano ad essere considerati qualcosa di più di una eccentricità californiana.

Nel 1982 Fertig, usando il nome di «Sorella Boom Boom», ha partecipato come candidato alle elezioni per il consiglio dei supervisori, l'organismo rappresentativo più importante della città. Benché ostentasse gli abiti e le insegne del suo travestimento, Fertig ottenne oltre 23 mila voti, non abbastanza per essere eletto, ma sempre un risultato notevole per un così eccentrico aspirante alle funzioni di padre della città.

Nel loro ruolo caritatevole, Fertig e le sue «sorelle» hanno raccolto migliaia di dollari per ricerche sull'Aids (sindrome di immunodeficienza acquisita) che affligge soprattutto gli omosessuali. Essi promuovono anche pratiche sessuali «sicure» al fine di limitare la diffusione dell'Aids.

«Noi cerchiamo di sollevare questioni serie attraverso lo scherzo — sostiene Fertig —. La miglior maniera per indurre la gente a pensare è innanzitutto il sorriso». Non tutti però sono divertiti: i devoti cattolici si ritengono offesi da quelle che essi considerano pagliacciate sacrileghe e persino alcuni leaders della vasta comunità omosessuale di San Francisco disapprovano le «sorelle», sostenendo che esse ostacolano gli sforzi della maggior parte degli omosessuali di guadagnare un'accettazione sociale e politica.

Fertig sostiene, invece, che le «sorelle», alcune delle quali sono cattoliche, ridicolizzano solo quello che egli chiama il disumano e gerarchico aspetto della chiesa cattolica.

Ora, a quanto sembra, il gruppo deve per qualche tempo fare a meno della figura più rappresentativa, ma Fertig assicura che il suo ritiro è solo temporaneo. «Sorella Boom Boom» non è morta, egli dice: «Davvero ora io non ho il tempo nemmeno di rifarmi il trucco, per non parlare di tutto il resto».

GLI STATI UNITI NEL 1954 PROGETTARONO UN ATTACCO NUCLEARE CONTRO LA CINA DI MAO

LONDRA — I capi militari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda presero in considerazione la possibilità di usare armi nucleari contro la Cina nel 1954. Il fatto è emerso da alcuni documenti segreti del governo inglese resi pubblici, come vuole la legge, 30 anni dopo.

I documenti mostrano che gli Stati Uniti esercitarono forti pressioni sul riluttante primo ministro inglese Winston Churchill perché aderisse al progetto di attacco nucleare. L'operazione aveva lo scopo di evitare alla Francia un'umiliante disfatta coloniale a Dien Bien Phu.

Si tenne a Washington una conferenza militare delle cinque potenze alleate per discutere la questione e decidere una reazione comune all'atteso intervento di Pechino a fianco degli insorti vietnamiti. Il capo di Stato Maggiore inglese riferì i risultati in un rapporto segreto al gabinetto presieduto da Churchill.

Se la guerra fosse precipitata a causa di un intervento cinese, l'Occidente avrebbe immediatamente lanciato un attacco aereo. Gli obiettivi sarebbero stati basi militari in Cina e per ottenere un effetto maggiore si sarebbero usate armi nucleari.

Churchill non era molto soddisfatto e scrisse nei suoi diari che all'opinione pubblica inglese non importava granché di quel che avveniva «nelle lontane giungle del Sud-Est asiatico».

Dien Bien Phu era sotto assedio dal 13 marzo del 1954 e cadde in maggio nelle mani dei guerriglieri comunisti, i «vietminh», predecessori dei vietcong.

I documenti mostrano che Churchill, malgrado l'amicizia personale con il presidente Dwight Eisenhower, era molto diffidente nei confronti degli americani, e in particolare del segretario di Stato John Foster Dulles.